



GIUNTA REGIONALE

Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile

Direzione Ambiente e risorse idriche

Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio - Servizio V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: [ID: 9257] (V00953) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006 impianto Eolico "*Energia Caldarola*" costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria di 5,0 MW potenza complessiva pari a 60,0 MW, sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC). Codice pratica MYTERNA n. 202102245. Proponente: Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.
Trasmissione parere.

Con nota acquisita al protocollo n. 275584 del 09/03/2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato, per l'intervento in oggetto, la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione.

A seguito dell'istruttoria effettuata e dei pareri e contributi istruttori pervenuti, con nota ns. prot. 419913 del 11/04/2023 questo Settore ha trasmesso le osservazioni al Ministero dell'Ambiente. A seguito della richiesta di integrazioni pubblicate sul sito in data 24/08/2023 la Società con nota ns. prot. n. 1060864 del 4/09/2023 ha chiesto dapprima la sospensione del procedimento per un periodo pari a 120 giorni per la presentazione della documentazione integrativa, che è stata successivamente trasmessa anche a questo Settore con nota ns. prot. n. 31236 del 09/01/2024.

Con nota ns. prot. n. 48815 del 12/01/2024 si sono richiesti ai soggetti coinvolti nel procedimento regionale, i contributi istruttori/pareri. Ai fini istruttori con nota ns. prot. n. 67769 del 17/01/2024 è stata convocata una riunione con i soggetti coinvolti nel procedimento, che si è svolta in data 23 gennaio 2024.

In data 23 gennaio la documentazione integrativa è stata pubblicata sul sito del MASE e con nota ns. prot. n. 97420 del 25/01/2024 questo Settore ha richiesto i contributi conclusivi ai soggetti coinvolti nel procedimento.

Dal momento che le integrazioni presentate prevedono delle rilevanti modifiche progettuali riguardanti la realizzazione di potenziamento e rifacimento di nuove opere di connessione ricadenti nei Comuni di Serravalle di Chienti (MC) e Foligno (PG), inizialmente non interessati dal procedimento di VIA, in data 6/02/2024 è pervenuta da parte del Ministero dell'Ambiente nota prot. n.21562 del 06/02/2024 (ns. prot. n. 0149711 del 06/02/2024) la comunicazione di nuovo avvio del procedimento e contestuale ripubblicazione dell'avviso per la presentazione delle osservazioni/integrazioni per un periodo di trenta giorni.

ISTRUTTORIA SULLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA PRODOTTA

Viene effettuato un raffronto tra le osservazioni trasmesse al MASE e le valutazioni effettuate sulle integrazioni fornite dal proponente.

Sono pervenuti i seguenti contributi, che si allegano:

- **Comune di Valfornace** (ns. prot. n. 143472 del 05/02/2024);
- **AST** (ns. prot. n. 143633 del 05/02/2024)
- **Parco Nazionale dei Monti Sibillini** (ns. prot. n. 146648 del 05/02/2024);
- **ARPAM** (ns. prot. n. 149227 del 06/02/2024);
- **ARPAM** (ns. prot. n. 152029 del 06/02/2024);
- **Unione Montana dei Monti Azzurri** (ns. prot. n. 152035 del 06/02/2024);
- **Unione Montana Potenza Esino Musone** (ns. prot. n. 152215);
- **Comune di Caldarola** (ns. prot. n. 210186 del 22/02/2024 del 06/02/2024);
- **ARPAM** (ns. prot. n. 210196 del 22/02/2024);
- **Unione Montana Potenza Esino Musone** (ns. prot. n. 223890 del 26/02/2024)

COMPONENTE GEOLOGIA/GEOMORFOLOGIA/GEOTECNICA

Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali - Osservazioni ns. prot. n. 419913 del 11/04/2023

“Come evidenziato anche nella relazione geologica si sottolinea che per una più completa caratterizzazione, le indagini eseguite dovranno essere integrate secondo il seguente elenco:

- *Linee sismiche acquisite ed elaborate in rifrazione per tutte le torri in progetto (n. 12);*
- *Scavi/Trincee per tutte le torri in progetto (n. 12);*

Inoltre nelle aree in dissesto, interferenti con gli interventi proposti, sulla scorta di puntuali indagini geognostiche, dovranno essere condotte idonee verifiche di stabilità di versante, ai sensi del DM 17/01/2018, nello stato ante e post operam, al fine di scongiurare la possibile riattivazione di movimenti gravitativi, anche localizzati.

Infine così come evidenziato nella relazione geologica occorre valutare lo spostamento della Torre n.9. in base alle risultanze di uno studio Geomorfologico, mirato a valutarne la stabilità, anche in considerazione della sismicità dell'area di studio”.

Valutazione

Tra la documentazione integrativa pubblicata viene redatta una Relazione Geologica (codice elaborato FLS-CLD-RGD), dove si attua la caratterizzazione delle pericolosità geologiche dei terreni siti nel comune di Camerino, dove verrà posizionata la stazione di connessione dell'impianto eolico di Caldarola.

La stazione smistamento e la stazione di accumulo, vengono traslate rispetto al posizionamento originale. In ogni modo permane l'interferenza con il dissesto perimetrato dal PAI con cod: F-19-1573, avente rischio moderato R1 e pericolosità elevata P3.

Il proponente nell'area di studio (relativa alle stazioni di smistamento e accumulo) ha eseguito una campagna geognostica, costituita da:

- n. 4 sondaggi a carotaggio continuo;
- n. 2 scavi;
- n. 4 prove penetrometriche statiche CPT;
- n. 2 linee sismiche a rifrazione;
- n. 2 indagini sismiche MASW.

Nello studio integrativo prodotto le aree sono ritenute compatibili con le opere necessarie per la realizzazione del progetto delle centrali, attuando tuttavia le mitigazioni di seguito riportate:

- Gradonatura delle scarpate a monte delle piazzole realizzate per sbancamento a monte e riporto a valle;

- I materiali di riporto saranno adeguatamente compattati, in modo da migliorarne le caratteristiche geotecniche, in cantiere potrebbero essere riutilizzati i materiali di risulta previo trattamento a calce;
- Realizzazione di un sistema di regimazione delle acque superficiali mediante canali;
- Realizzazione di drenaggi che evitino la saturazione dei terreni di copertura (secondo quanto riportato nella tavola A11).

Si prende atto dello studio prodotto e della compatibilità delle aree in cui è prevista l'ubicazione delle stazioni di smistamento e di accumulo.

Inoltre, con nota prot. n. 419913 del 11/04/2023, era stata evidenziata la necessità di acquisire dati geognostici nelle aree che dovranno ospitare le 12 torri in progetto. **Tali indagini non sono presenti nella documentazione integrativa** pubblicata. In particolare, nelle osservazioni trasmesse, si evidenziava la necessità di produrre un idoneo studio geologico-geomorfologico, già in questa fase, al fine di valutare l'eventuale spostamento soprattutto della Torre n. 9, che è all'interno del dissesto F-19_1423 (P2-R2), classificato dallo studio di fattibilità geologica come DGPV (Deformazione Gravitativa Profonda di Versante).

Nelle integrazioni pubblicate **non sono stati prodotti i seguenti documenti:**

- indagini geognostiche nell'area in cui verranno ubicate le torri eoliche;
- Studio Geologico e Geomorfologico mirato a valutare la stabilità della torre T9, anche in considerazione della sismicità dell'area.

Per quanto sopra evidenziato, ad oggi non si ha certezza in merito all'esatta ubicazione delle torri, le quali, a seguito di futuri studi di maggior dettaglio (in una fase a valle della procedura di VIA), potrebbero subire spostamenti anche considerevoli, inficiando le attuali valutazioni.

COMPONENTE ACQUE SUPERFICIALI/IDROGEOLOGIA

- **Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali (Osservazioni ns. prot. n. 419913 del 11/04/2023):**

“Occorre prevedere la realizzazione di interventi che possano evitare la riduzione del Tc (tempo di corrivazione) nel bacino sotteso alla sezione d'interesse, effettuando un calcolo analitico relativo all'incremento dei deflussi superficiali derivanti dalla maggiore impermeabilizzazione delle superfici. Nel territorio della Regione Marche, per quanto riguarda questo argomento, occorre riferirsi alla L.R. n. 22 del 2011, con la quale è stata disciplinata la Verifica per l'Invarianza Idraulica (V.I.I.) delle trasformazioni territoriali. I criteri tecnici per l'esecuzione di tali verifiche sono stati approvati con DGR n. 53 del 27 gennaio 2014. In conclusione la realizzazione ed il dimensionamento degli interventi di regimazione delle acque superficiali, devono essere verificati analiticamente, secondo quanto disciplinato dalla Regione Marche in materia di V.I.I.”

Valutazione delle integrazioni trasmesse

Nella Relazione Idrologica e Idrogeologica (Cod. FLS-CLD-R11), vengono eseguite analisi idrogeologiche e idrologiche dell'area interessata da un impianto eolico e dalle sue strutture connesse, ma lo studio non va sviluppare quanto richiesto con nota prot. n. 419913 del 11/04/2023. Infatti nel capitolo 8.3, si stima che l'impermeabilizzazione generata dalle centrali possa essere rilevante, ma si rimanda tale aspetto ad uno studio di invarianza idraulica successivo, ai sensi della norma regionale L.R. 22/2011.

Pertanto, al momento la valutazione degli impatti generati dalla realizzazione dell'impianto eolico non può essere effettuata.

- **ARPAM – Servizio Territoriale Provincia di Macerata** (Precedente contributo trasmesso con nota ns. prot. n. 421310 del 12/04/2023)

Si prende atto che nello Studio di Impatto Ambientale è riportato che le opere in progetto comporteranno l'attraversamento di alcuni fossi e corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico della zona, e che tali attraversamenti saranno realizzati in sub alveo tramite perforazione orizzontale controllata (TOC) senza alterazione dell'alveo, o in alternativa per mezzo dello staffaggio dell'elettrodotta alle infrastrutture stradali esistenti.

Come misure di mitigazione in fase di cantiere si propone di:

- *provvedere alla realizzazione di infrastrutture per il drenaggio che assicurino una canalizzazione delle acque piovane;*
- *evitare l'accumulo di terra, residui, resti di qualunque natura nelle zone immediatamente vicine ai margini fluviali onde evitare che vengano trascinati via dalle acque nel caso di scivolamento superficiale, piogge o aumento del livello delle acque;*
- *utilizzare la massima cura nel manipolare fluidi e carburanti dei macchinari impiegati nella fase costruttiva e stoccare gli eventuali residui in luoghi appropriati;*
- *revisionare periodicamente i macchinari impiegati nella fase di costruzione al fine di evitare perdite di fluidi e/o carburanti;*
- *evitare infiltrazioni, provvedere alla preparazione di un sistema di raccolta in attesa che l'organismo competente prenda in consegna tali residui;*
- *provvedere a depositare tutto il materiale eccedente le operazioni di movimento terra e tutto ciò che è assimilabile a rifiuti non pericolosi in apposita discarica autorizzata così da non alterare la falda acquifera;*

Viene comunque specificato che le opere di progetto non comporteranno l'impermeabilizzazione dei suoli e che non saranno realizzate opere di emungimento né saranno interessate sorgenti e relative aree di rispetto. Inoltre durante le fasi di esercizio e di manutenzione di un impianto eolico non è prevista l'emissione di alcun tipo di effluente liquido per cui il rischio di inquinamento delle acque superficiali e di quelle sotterranee risulta essere nullo.

Sulla base di quanto sopra in premessa non si intravedono particolari criticità per l'impatto sulla matrice acque. Per la prevenzione di eventuali contaminazioni del suolo e delle acque sotterranee si rimanda a quanto riportato nella matrice Rifiuti – Suolo.

Valutazione delle integrazioni trasmesse (nota ns. prot. n. 149227 del 06/02/2024 **allegata**)

Si conferma il parere precedentemente inviato.

COMPONENTE ATMOSFERA

ARPAM – Servizio Territoriale Provincia di Macerata (Precedente contributo trasmesso con nota ns. prot. n. 421310 del 12/04/2023)

(...) Si ritiene che, oltre alle misure di mitigazione previste si debba:

- *attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h);*
- *dove previsto dal progetto, procedere al rinverdimento delle aree (ad esempio i rilevati) in cui siano già terminate le lavorazioni senza aspettare la fine lavori dell'intero progetto;*
- *evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso.*

Valutazione delle integrazioni trasmesse (nota ns. prot. n. 149227 del 06/02/2024 **allegata**)

Non vengono fornite ulteriori osservazioni.

COMPONENTE CAMPI ELETTROMAGNETICI

ARPAM – Servizio Territoriale Provincia di Macerata (Precedente contributo trasmesso con nota ns. prot. n. 421310 del 12/04/2023)

Dall'analisi della documentazione trasmessa, non è possibile stabilire la compatibilità del progetto proposto con il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione ed obiettivi di qualità stabiliti dal D.P.C.M. 08/07/2003. (...) relativamente al cavo interrato di evacuazione in MT 30 kV in uscita dalla cabina di raccolta verso la stazione utente di trasformazione 30 kV /132 kV (SU), si ritiene necessario che il proponente specifichi in modo più particolareggiato il tracciato di posa previsto per l'elettrodotto in prossimità della Fraz. Valdiea nel Comune di Camerino (MC) (...) Una volta stabilito con esattezza il percorso di linea in MT anche attraverso opportuna documentazione fotografica se in possesso, sarà possibile definire con maggior precisione i recettori sensibili esposti che ricadono all'interno della DPA pertinente all'elettrodotto, stimata essere pari a 3,3 m, e valutare se procedere

con l'adozione di soluzioni per attenuare i valori di induzione magnetica (come l'impiego di canalette ad alta permeabilità magnetica).

Per quanto riguarda il calcolo della DPA relativa alla stazione utente di trasformazione 30 kV/132 kV (SU) e dell'impianto di accumulo (BESS), si segnala che sono stati trascurati i contributi, all'induzione magnetica totale, del trasformatore MT/AT della potenza di 60/80 MVA interno alla SU e dei n. 7 trasformatori BT/MT della potenza di 3600 kVA interni all'impianto BESS. Si chiede quindi al proponente di motivare questa scelta, avvalorandola possibilmente con calcoli o stime.

Data la vicinanza del recettore R119 (come illustrato nella relazione di impatto E.M.) con i nuovi raccordi aerei AT 132 kV della linea "Valcimarra-Cappuccini" e con le sbarre AT da installare nella nuova stazione elettrica di smistamento 132 kV (SE), entrambi di proprietà Terna S.p.A., si ritiene necessario il calcolo delle relative fasce di rispetto (di competenza del gestore di rete), tenendo anche in considerazione il fatto che il fabbricato in questione si trova lungo il tracciato di posa del cavo interrato di collegamento tra la CR e la SU.

Valutazione delle integrazioni trasmesse (nota ns. prot. n. 152029 del 06/02/2024)

Dall'analisi della documentazione trasmessa, non è possibile stabilire la compatibilità del progetto proposto con il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione ed obiettivi di qualità stabiliti dal D.P.C.M. 08/07/2003. Nello specifico, si è impossibilitati ad esprimersi in senso favorevole o contrario all'intervento per i seguenti motivi:

- è mancante tra gli allegati inviati a riscontro della precedente richiesta integrazioni, la relazione tecnica (Rif. Doc. FLS-CLD-LAT-DR01) di valutazione del campo di induzione magnetica con il calcolo della fascia di rispetto o della DPA (Distanza di Prima Approssimazione), relativo alla stazione di smistamento SE della RTN 132 kV di proprietà della Terna e ai n. 2 nuovi elettrodotti aerei in AT 132 kV, sempre gestiti da Terna, da realizzare in sostituzione delle n. 2 linee aeree esistenti denominate "C.P. Valcimarra-C.P. Cappuccini" e "C.P. Valcimarra-C.P. Camerino";
- è mancante tra gli elaborati integrativi trasmessi, la rappresentazione grafica su planimetria catastale e su ortofoto satellitare, delle fasce di rispetto o delle DPA pertinenti sia ai n. 2 nuovi elettrodotti in AT 132 kV che alla stazione SE di Terna 132 kV (Rif. Doc. FLS-CLD-LAT-DD02), dalle quali si possa dedurre l'assenza di recettori sensibili o di ambienti destinati a permanenze della popolazione non inferiori alle 4 ore giornaliere all'interno di dette aree così circoscritte. Con riferimento alla sola stazione di smistamento della RTN a 132 kV, la rappresentazione della DPA dovrà tenere conto dell'effetto cumulativo al campo di induzione magnetica totale dovuto alla vicina stazione utente SU MT/AT della Olsen Renewables, considerando il fatto che nel peggiore dei casi (singoli contributi in fase, alla frequenza di rete di 50 Hz) il valore efficace totale di induzione magnetica è dato dalla somma aritmetica dei singoli apporti in valore efficace in un dato punto dello spazio. Dalla DPA totale così stimata, si dovrà escludere la presenza dell'abitazione più vicina, ovvero il recettore R119;
- per quanto riguarda la stazione utente di trasformazione SU MT/AT (30 kV/132 kV) è necessaria una modifica dell'elaborato grafico "Analisi di dettaglio" contenuto alla pag. 3 del documento FLS-CLD-IE.24, in quanto la DPA rappresentata e pertinente alla stazione stessa è raffigurata in modo scorretto. Infatti, la fascia di rispetto non ha origine soltanto dalle n. 3 sbarre in AT appartenenti allo stallo LAT dedicato alla società Olsen Renewables e dalle n. 3 sbarre condivise con altri produttori eventuali, ma deve estendersi anche a partire dal lato stallo trasformatore Olsen MT/AT e a partire dalle n. 2 porzioni terminali delle n. 3 sbarre condivise in AT 132 kV che si trovano sotto tensione, sia sul lato "cavo interrato in AT di evacuazione", che sulla porzione centrale delle sbarre condivise in prossimità dello stallo di "altro produttore". Come dichiarato dal tecnico progettista, anche per il trasformatore MT/AT della potenza compresa tra 60/80 MVA si deve tenere conto in via del tutto conservativa per la salute della popolazione, della stessa DPA associata e calcolata per le sbarre in AT. Da detta rappresentazione si dovrà quindi provare l'assenza di recettori sensibili all'interno delle fasce di rispetto;
- relativamente all'impianto BESS si segnala che è del tutto assente il calcolo (e quindi la rappresentazione grafica) della fascia di rispetto associata ad ognuna delle n. 7 cabine PCS di trasformazione-inverter costituite ciascuna da un trasformatore BT/MT con raffreddamento in olio naturale tipo ONAN, della potenza nominale di 3.6 MVA. Essendo il trasformatore di media

tensione 30 kV allestito nel vano centrale della cabina elettrica, la DPA dovrà essere considerata a partire dalle n. 4 pareti della cabina stessa, come previsto dal DM Ambiente del 29/05/2008 al par. 4; per la stima della DPA, il tecnico progettista potrà ricorrere alla metodologia di calcolo riportata nello stesso decreto al par. 5.2.1, specificando in particolare la corrente nominale di bassa in ingresso al trasformatore e il diametro dei cavi in uscita dal trasformatore. Non è necessario invece eseguire il calcolo della DPA per le linee in MT 30 kV interrate all'interno di cavidotto e situate nell'area BESS per il collegamento delle PCS con la CRS, dal momento che i cavi utilizzati sono tripolari cordati ad elica visibile e dunque esenti da calcolo della DPA, come previsto al par. 3.2 del DM 29/05/2008.

Ricordiamo altresì che senza tali informazioni richieste, questa Agenzia non è in grado di esprimere parere in merito all'intervento in oggetto, relativamente alla matrice CEM.

COMPONENTE RUMORE

ARPAM – Servizio Territoriale Provincia di Macerata (Precedente contributo trasmesso con nota ns. prot. n. 421310 del 12/04/2023)

Fase di Esercizio

Dall'analisi della documentazione trasmessa, preso atto di quanto dichiarato e dimostrato dal TCA risulta possibile esprimere una valutazione tecnico ambientale favorevole.

Fase di Cantiere

(...) per le emissioni sonore dovute alle lavorazioni il proponente può ottenere apposita autorizzazione da parte del comune interessato, in deroga ai limiti vigenti (art. 6, comma 1 lettera h) della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed art. 16 della Legge Regionale delle Marche n. 28/2001) a patto che queste possano considerarsi temporanee (...)

Valutazione (nota ns. prot. n. 149227 del 06/02/2024 **allegata**)

(...) non si riscontrano condizioni che possano modificare l'esito del precedente contributo ARPAM per quanto riguarda la matrice rumore. Si ritiene tuttavia necessario chiarire se la diversa localizzazione delle cabine di trasformazione e di smistamento, descritta nel documento "Relazione descrittiva generale" rev. 01 del 19.12.2023, abbia sui ricettori un impatto che necessiti di essere rivalutato integrando o modificando l'ultima revisione della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico. Per quanto attiene alla fase di cantiere (relativa alla realizzazione ed eventuale dismissione dell'opera) e sempre in merito alla matrice rumore, resta valido quanto precedentemente espresso.

Pertanto al momento la valutazione per tale aspetto non può essere effettuata

COMPONENTE RIFIUTI/SUOLO

ARPAM – Servizio Territoriale Provincia di Macerata (Precedente contributo trasmesso con nota ns. prot. n. 421310 del 12/04/2023)

Rifiuti

- i rifiuti dovranno comunque essere gestiti ai sensi della parte quarta del D.lgs. 152/2006 avviandoli prioritariamente a recupero piuttosto che a smaltimento sulla base dei criteri di priorità disposti dall'art. 179 del DLgs 152/06;*
- dovranno essere adottate misure idonee per prevenire il rischio di sversamento accidentale di olii e di combustibili dai mezzi d'opera ed eventuali potenziali contaminazioni dovranno essere gestite nel rispetto del Titolo V parte quarta del D. Lgs. 152/2006;*
- i rifiuti da imballaggio dovranno essere depositati in appositi contenitori dotati di copertura (ad es. cassoni scarrabili).*

Terre e rocce da scavo

- per quanto riguarda la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, per il riutilizzo in situ delle stesse dovranno essere rispettati i limiti di colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5, del D.Lgs 152/06 smi;*
- ciascun campione dovrà essere rappresentativo dello spessore di terreno interessato dallo scavo; la presentazione del Piano Preliminare di Utilizzo da parte del Proponente fa supporre che lo*

stesso intenda riutilizzare in sito l'intero quantitativo di materiale scavato; in tal caso si ritiene che debba essere esplicitato, anche attraverso la trasmissione di elaborati cartografici in scala (incluse le sezioni), dove e come verranno riutilizzate le terre e rocce da scavo nello stesso sito di produzione, nel rispetto delle indicazioni e delle definizioni di sito di produzione riportate al paragrafo 2.2 delle Linee Guida SNPA n. 22/2019; inoltre in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà redigere e presentare il progetto di cui all'art. 24, comma 4 del D.P.R. n.120/2017. Qualora non tutto il materiale scavato venga riutilizzato nello stesso sito di produzione dovrà essere invece redatto e trasmesso il Piano di Utilizzo secondo le modalità di cui al DPR 120/2017 art. 9 c.1.;

- *per ulteriori dettagli ed approfondimenti in materia di terre e rocce da scavo si rimanda a quanto riportato nelle Linee Guida SNPA n. 22/2019.*

Valutazione delle integrazioni trasmesse (nota ns. prot. n. 149227 del 06/02/2024 **allegata**)

Terre e rocce da scavo

(...)

- sulla base di quanto dichiarato (*"si prevede di utilizzare parte degli esuberanti...di fondazioni, piazzole e strade di progetto..."*) per la realizzazione dei rilevati del sito denominato "area cantiere" ed è previsto l'approvvigionamento (*"dai siti di scavo dell'impianto in realizzazione geograficamente più vicini"*), qualora non venga rispettata la definizione di sito di produzione (così come riportato nelle Linee Guida SNPA n. 22/2019) ed il trasporto avvenga sulla pubblica viabilità, si ribadisce la necessità di redigere e trasmettere il Piano di Utilizzo secondo le modalità di cui al D.P.R. n.120/2017, art. 9, c.1;
- si ritiene che il materiale derivante dalle demolizioni delle massicciate debba essere considerato rifiuto, fatto salvo che non si dimostri il contrario e che lo stesso possa essere gestito al di fuori del campo di applicazione dei rifiuti in modo da poterlo reimpiegare per la stessa finalità;

Si conferma quanto precedentemente riportato:

- per quanto riguarda la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, per il riutilizzo in situ delle stesse dovranno essere rispettati i limiti di colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5, del D.Lgs. 152/2006;
- ciascun campione dovrà essere rappresentativo dello spessore di terreno interessato dallo scavo;
- tenuto conto del fatto che il proponente dichiara che "tutte le suddette quantità verranno rivalutate in fase di progettazione esecutiva (e comunque prima dell'esecuzione dei lavori), a seguito all'esecuzione dei rilievi di dettaglio e delle ottimizzazioni progettuali" in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà redigere e presentare il progetto di cui all'art. 24, comma 4 del D.P.R. n.120/2017.

COMPONENTE BIODIVERSITA'

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (ns. prot. n. 146648 del 05/02/2024);

Osservazioni ns. prot. n. 419913 del 11/04/2023

L'ente Parco, evidenziando carenze nella documentazione progettuale, rilevava importanti criticità in grado di causare significative incidenze negative soprattutto nei confronti delle specie faunistiche tutelate in particolare nella ZPS IT5330029 dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore, in particolare l'aquila reale (Aquila chrysaetos), dato che il parco eolico in oggetto interessa un importante corridoio ecologico. Ritiene che le principali incidenze nei confronti dell'aquila reale e di altri uccelli tutelati nell'ambito della ZPS IT5330029 dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore riguardino soprattutto:

- *incidenze dirette per rischio di collisione con le pale eoliche;*
- *incidenze indirette per sottrazione di habitat in fase di cantiere e di esercizio;*
- *incidenza indirette per frammentazione dell'habitat che costituisce un importante corridoio ecologico;*
- *incidenze indirette per aumento del disturbo in fase di cantiere;*
- *incidenze dirette e indirette cumulative in relazione ad altri impianti in progetto.*

Significative incidenze, che non risultano adeguatamente valutate nello studio di incidenza, possono riguardare i chiropteri nonché, in relazione al possibile abbattimento di grandi alberi negli interventi

di adeguamento delle strade, di insetti xilofagi di interesse comunitario, come *Osmoderma eremita* e *Rosalia alpina*.

Evidenziava inoltre che il progetto andrebbe a determinare un significativo impatto nei confronti del paesaggio e dei valori scenici e panoramici, tutelati nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Valutazione delle integrazioni trasmesse (nota ns. prot. n. 146648 del 05/02/2024 allegata)

Nella nota acquisita al prot. n. 146648 del 05/02/2024 e nel suo allegato (**allegati alla presente**) il **Parco Nazionale dei Monti Sibillini**, in sintesi, evidenzia quanto segue.

La Relazione di monitoraggio faunistico ante operam (FLS-CLD-RMF) in più parti evidenzia delle criticità in relazione alla possibilità che il progetto possa causare incidenza significativa nei confronti di specie di interesse comunitario; le relative valutazioni, tuttavia, non appaiono adeguatamente approfondite. In particolare, si evidenziano i seguenti punti:

- **Pag. 47:** relativamente all'**Aquila reale** (*Aquila chrysaetos*), i dati di monitoraggio forniti non possono essere ritenuti significativi per poter valutare la possibile incidenza del progetto su questa specie, come peraltro specificato nella stessa relazione, in cui si evidenzia che *“ovviamente questi dati sono relativi ad un solo individuo e nulla esclude che altri possano sorvolare l'area di studio (...)”* e, pertanto, si ritiene che non vi siano sufficienti elementi per poter concludere che *“(...) questa resta una condizione poco probabile comunque occasionale”*. In proposito, la Rete Ecologica delle Marche, all'allegato 1 (Schede delle specie target), di cui non si è tenuto conto nella relazione faunistica, evidenzia che il sito ricade all'interno dell'Unità Ecologica Funzionale (UEF) di presenza per la specie.
- **Pag. 49:** non risulta adeguatamente valutata l'incidenza nei confronti del **Lanario** (*Falco biarmicus*); in proposito, benché si affermi che *“La specie è certamente nidificante nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini e la sua zona di nidificazione si trova all'interno dell'area vasta di progetto”*, si conclude che è *“(...) poco probabile che il sito venga usato da questa specie per finalità trofiche o riproduttive”* in quanto *“(...) la specie non è mai stata osservata all'interno dell'area di progetto (...)”*. A riguardo, si osserva che la difficoltà di osservare la specie è legata proprio alla sua estrema rarità (nella stessa relazione si specifica che *“la popolazione marchigiana che può essere considerata la più settentrionale al mondo”*), aspetto che rende la sopravvivenza di questa specie particolarmente sensibile a modificazioni del suo habitat. D'altra parte, anche la Rete Ecologica delle Marche, all'allegato 1 (Schede delle specie target), di cui non si è tenuto conto nella relazione faunistica, evidenzia che il sito ricade all'interno dell'Unità Ecologica Funzionale (UEF) *“non riproduttivo”* per la specie, ma di connessione tra le coppie riproduttive dei Monti Sibillini e quelle del Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi e della Riserva del Furlo.
- **Pag. 49:** relativamente al **Biancone** (*Circaetus gallicus*), viene evidenziata, anche in cartografia, una stretta adiacenza tra l'area di nidificazione di questa specie e l'impianto in progetto, con una sovrapposizione del 25% tra le localizzazioni di individui di biancone in volo e la disposizione degli aerogeneratori; anche l'altezza di volo, superiore a 100 metri, è sovrapponibile con l'altezza delle pale rotanti. Si ritiene, pertanto, che tali dati confermino la notevole sensibilità del sito di progetto nei confronti di una specie molto rara e vulnerabile come il biancone. In proposito, la Rete Ecologica delle Marche, all'allegato 1 (Schede delle specie target), di cui non si è tenuto conto nella relazione faunistica, evidenzia che il sito ricade all'interno dell'Unità Ecologica Funzionale (UEF) di presenza per la specie.
- **Pag. 53:** la valutazione sull'**effetto cumulo** non si ritiene adeguatamente approfondita in relazione alla vulnerabilità delle specie faunistiche di interesse comunitario (soprattutto uccelli rapaci e veleggiatori) per i quali la dorsale interessata dai due progetti costituisce importanti habitat di alimentazione e di connessione tra siti riproduttivi. Tale valutazione, inoltre, non tiene conto delle opere di connessione alla RTN (compresa la nuova linea elettrica aerea), che pure può causare una significativa incidenza sulla fauna e, in particolare, su grandi uccelli rapaci e veleggiatori.
- **Pag. 56:** nelle conclusioni si afferma che *“Studi a livello internazionale citano come dato attendibile che gli impatti di uccelli contro le strutture dei parchi eolici costituiscano meno dello 0,5% degli impatti totali contro elementi antropici”*; in proposito si ritiene che tale dato non abbia alcun significato ai fini della Valutazione di incidenza per il caso specifico, dal momento che la

maggior parte degli impatti con elementi antropici (quali vetrate o veicoli) riguardano le specie più comuni ed ecologicamente più adattate agli ambienti antropizzati. La centrale eolica in progetto, al contrario, si colloca in un sito molto scarsamente antropizzato e che rappresenta un **corridoio ecologico fondamentale** per la sopravvivenza di specie molto rare quali l'aquila reale o il biancone.

- **Pag. 57:** la Tabella 35 mostra che *“Per quattro delle 110 specie considerate, il potenziale rischio d’impatto è risultato alto (3,6%), per sedici risulta medio (14,5%) e per le restanti il rischio risulta basso o inesistente. Analizzando il quadro complessivo emerge che, le specie per le quali risulta un rischio elevato di collisione appartengono per lo più alla macrocategoria dei rapaci diurni e dei grandi veleggiatori.”* In proposito, si ritiene questo dato confermi la notevole sensibilità del sito di progetto soprattutto per i rapaci notturni e grandi veleggiatori. Peraltro, relativamente all'aquila reale la tabella indica un rischio potenziale *“basso”* in considerazione che la *“frequenza della dominanza”* è risultata *“rara”*; tuttavia, non si condivide tale valutazione, dal momento che il numero limitato di osservazioni dell'**Aquila Reale** non è verosimilmente dovuto al fatto che il sito sia scarsamente vocato per la specie, bensì sia legato proprio al numero molto basso di coppie nidificanti in questo settore appenninico, elemento che rende la specie **particolarmente vulnerabile a trasformazioni del proprio habitat**.
- Non risulta adeguatamente approfondita la possibile incidenza nei confronti di altre specie di veleggiatori, quali gli **avvoltoi** e, in particolare il **Grifone** (*Gyps fulvus*), che sempre più spesso viene osservato nell'area e di cui non si esclude in un prossimo futuro il suo ritorno come specie nidificante.
- Lo Studio di incidenza relativo alla realizzazione delle opere di connessione alla RTN riguarda solo la ZSC IT5210032 “Piani di Annifo-Arvello”, su cui questo Ente non entra nel merito in quanto non si ritiene che l'incidenza su tale sito, data la distanza, possa provocare significativi effetti anche nel sistema della Rete Ecologica Europea “Natura 2000” del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Tuttavia, **la linea di AT** da rifare attraversa anche un'area classificate nella REM come *“aree di connessione sensibili”* e prossima alla ZPS IT5330029 dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore; di conseguenza, tale opera, in fase sia di realizzazione degli interventi sia in esercizio, può causare effetti, soprattutto nei confronti di grandi uccelli rapaci e veleggiatori, potenzialmente cumulabili con quelli relativi alla realizzazione della centrale eolica; tali **effetti cumulativi** tuttavia non risultano essere stati valutati.
- Per quanto riguarda gli impatti nei confronti del **paesaggio e dei valori scenici e panoramici**, tutelati nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, dalla documentazione integrativa non si rilevano significative modifiche delle caratteristiche generali del progetto e delle conseguenti criticità legate a una radicale trasformazione del territorio in ambiti di rilevante valore paesaggistico, scenico e panoramico, limitrofi al Parco Nazionale dei Monti Sibillini e ricadenti nell'insieme delle unità di paesaggio connesse al Parco da rapporti d'integrazione ecologica, paesistico-percettiva, funzionale, culturale e socio-economica, al cui interno potranno essere reperite le aree contigue di cui all'art. 32 della L. 394/91”.

Per quanto sopra evidenziato, pur prendendo atto degli elaborati progettuali integrativi, **si conferma nella sostanza il parere già espresso con nota prot. n. 3564 del 04/04/2023**, il quale si allega nuovamente, concludendo che l'opera in oggetto **causerebbe una radicale trasformazione ambientale con conseguente significativo impatto nei confronti della biodiversità e del paesaggio – con effetti anche nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini - e significativa incidenza nei confronti delle specie e degli habitat di specie, con particolare riferimento a rapaci di interesse comunitario**, tutelati nell'ambito della Rete Ecologica Europea “Natura 2000” del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, e in special modo nei confronti della ZPS IT5330029 dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore.

Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali della Regione **Osservazioni ns. prot. n. 419913 del 11/04/2023**

Si rileva una carenza nello studio di impatto ambientale relativamente a componenti ecosistemiche e caratterizzazione dell'area da un punto di vista ecologico. Si chiedeva, in sintesi, di valutare puntualmente le interferenze con la vegetazione nelle fasi di cantiere e di realizzazione degli

interventi, considerando il valore ecologico dei biomi interessati e quantificando le superfici rimosse o danneggiate, dato che tale valutazione è necessaria al fine della quantificazione degli impatti (in termini ecologici con metodologia VEC) e della successiva identificazione delle misure di mitigazione e compensazione. Si chiedeva inoltre di approfondire l'analisi faunistica dell'area (in particolare in merito alla presenza di rapaci e chiroteri e alle rotte migratorie) al fine di valutare la significatività degli impatti derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto.

Valutazione delle integrazioni trasmesse

Nella Relazione Indagine botanico-vegetazionale FLS-CLD-IBV si afferma che gli effetti dei potenziali impatti su vegetazione e flora, legati alla sottrazione o modificazione di habitat, sono in particolare riferiti **alla fase di costruzione**.

In relazione alle tipologie floristico-vegetazionali interferite per la realizzazione del parco eolico in progetto, sono state quantificate le superfici interessate in maniera temporanea e quelle interessate in maniera permanente, nell'area d'installazione degli aerogeneratori con le relative opere accessorie.

Nello specifico nel SIA si afferma che l'area di impianto interferirà in maniera temporanea con una superficie di 78.261 mq e in maniera permanente per 56.878 mq e che i biotopi coinvolti comprendono pascoli, ginepreti e siepi, oltre ad esemplari arborei protetti.

Dalla carta della vegetazione nelle aree di progetto FLS-CLD-IBV.01, considerando l'area buffer di 250 mq dagli aerogeneratori e dai caviddotti, si stima una superficie di circa 64 ha maggiore rispetto a quella quantificata come interferita dalla realizzazione dell'impianto. Non è stato, pertanto, chiarito in modo dettagliato quali superfici saranno interferite in modo temporaneo da aree di stoccaggio dei materiali e dalle aree di manovra, dalle piazzole per le gru in fase di assemblaggio degli aerogeneratori, dalla viabilità temporanea di cantiere e dagli allargamenti stradali temporanei o in modo permanente dalle aree delle piazzole degli aerogeneratori, dall'area della cabina di raccolta, dall'area su cui saranno realizzati la Stazione Elettrica per il collegamento alla RTN e l'Impianto di accumulo e dai percorsi di viabilità interna di nuova realizzazione, unitamente alle aree che saranno interessate dagli interventi di adeguamento della viabilità esistente per l'accesso al sito per la realizzazione dell'opera.

Nella "Relazione di compensazione ambientale" FLS-CLD-RCA vengono esaminati gli impatti in relazione esclusivamente alle tipologie protette e oggetto di compensazione ai sensi della L.R. 6/2005: alto fusto, bosco ai sensi della normativa (maggiore di 2000 mq) e siepi/filari. In definitiva l'analisi delle superfici che saranno effettivamente oggetto di modifica permanente e di compensazione ha portato ad individuare n. 49 esemplari arborei protetti (di cui uno secolare) isolati, in filare o in gruppo, n. 13 formazioni lineari arbustivo/arboree (siepi), n. 11 aree ascrivibili alla categoria bosco, che ammontano complessivamente a circa 3328 m². Riguardo a queste ultime si afferma, che l'interferenza dell'opera con le formazioni forestali presenti nell'area di progetto, è dovuta esclusivamente agli adeguamenti necessari della viabilità, al fine di trasportare in situ le strutture e le attrezzature d'impianto.

La compensazione è calcolata ai sensi della legge forestale e prevista sotto forma di compensazione monetaria.

Al riguardo occorre precisare che al netto dei meccanismi per la compensazione in caso di riduzione di superfici boscate previsti dalla la L.R. 6/2005, nell'ambito dei procedimenti di VIA, il D.Lgs 152/2006 impone di mitigare o compensare gli impatti ambientali negativi significativi, anche in assenza di obblighi specifici derivanti da altre normative. Nel caso di impatti su biomi naturali o naturaliformi, **pertanto, vanno individuate opportune misure di mitigazione (riduzione al minimo delle superfici interferite) e compensazioni. La rimozione temporanea o permanente di biomi, necessita quindi di una valutazione degli impatti e relativa individuazione e quantificazione delle misure compensative che tenga conto del valore ecologico degli ecosistemi interferiti e delle relative funzionalità ecologiche compromesse.**

A riguardo, con Deliberazione di Giunta n. 780 del 5 giugno 2023, la Regione Marche ha recentemente approvato la metodologia per l'applicazione della Valutazione Ecologica Compensativa (VEC), per stimare la valenza ecosistemica di qualsiasi tipo di copertura naturale, semi-naturale e antropogena. Il metodo VEC non è finalizzato a sostituire le norme vigenti in materia di compensazione forestale, bensì ad integrarle nell'ambito dei procedimenti di valutazione ambientale, offrendo la possibilità di quantificare la perdita, in termini di valore ecologico, di tutte le superfici forestali e meta-forestali che, per il mancato raggiungimento dei criteri minimi di estensione, larghezza, copertura o lunghezza, non sono tutelate dalla L.r. 6/2005, ma che meriterebbero di essere in ogni caso valorizzate e compensate, se danneggiate. **Nell'eventualità che il progetto si realizzi è necessario pertanto applicare tale metodologia in fase di progettazione ad un livello di analisi di tipo speditivo; lo studio andrà poi integrato con gli opportuni approfondimenti nella fase esecutiva di realizzazione dell'opera.** Lo scrivente settore si rende disponibile per gli opportuni chiarimenti riguardo il corretto calcolo della VEC.

Unione Montana dei Monti Azzurri

L'Unione Montana dei Monti Azzurri aveva precedentemente inviato direttamente al MASE una richiesta di integrazioni.

Nella nota acquisita al ns. prot. n. 152035 del 06/02/2024 l'Unione Montana **esprime parere negativo** per quanto di competenza con riferimento alla Valutazione di Incidenza appropriata (Livello II) con le seguenti motivazioni:

- Si ritiene che le integrazioni documentali fornite non abbiano chiarito in alcun modo i dubbi e le criticità riscontrate già nella fase iniziale di avvio del procedimento;
- Non vengono fornite delle misure di compensazione idonee relativamente agli abbattimenti di alberi che si rendono necessari, né vengono previste/valutate delle misure alternative all'abbattimento;
- Si sono riscontrate numerose difformità per quel che riguarda lo Studio di Incidenza e la Relazione sul Monitoraggio Faunistico (prodotto a seguito di richiesta di integrazione);
- Non vengono mai analizzati e valutati gli impatti cumulativi con altri impianti esistenti, nonostante il proponente abbia in progetto un altro Parco Eolico a pochi chilometri di distanza;
- Non viene fornita una valutazione appropriata circa la fattibilità dei numerosi interventi di adeguamento della viabilità stradale, sia per il raggiungimento del luogo di installazione delle pale sia per la realizzazione/raggiungimento della nuova cabina elettrica prevista nel Comune di Camerino (MC);
- Sulla base di quanto fornito e in relazione all'importanza dell'opera proposta, soprattutto in termini di dimensioni e di potenziale impatto sugli habitat e sulle specie (che per altro non viene specificato se non con meri riferimenti bibliografici), non si può ritenere che il progetto non avrà incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000, collocati nelle immediate vicinanze delle aree di intervento individuate;

Unione Montana Potenza Esino Musone

L'Unione Montana Potenza Esino Musone aveva precedentemente inviato direttamente al MASE una richiesta di integrazioni.

Nella nota acquisita al ns. prot. n. 152215 del 06/02/2024 **esprime parere negativo alla valutazione di Incidenza Appropriata**, in quanto sulla base delle informazioni acquisite non è possibile concludere che l'intervento proposto non determinerà incidenze significative, ovvero permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere effetti negativi sui siti Natura 2000: IT 5330016 ZSC "Gola di Sant'Eustachio" ed IT 5330027 ZPS "Gola di Sant'Eustachio, Monte d'Aria e Monte Letegge". Nella nota l'Unione Montana evidenzia inoltre una carenza di dati riportati all'interno dello Studio di Incidenza ed una incongruenza tra quanto riportato all'interno dello stesso e della relazione sul monitoraggio faunistico.

Nella successiva nota ns. prot. n. 223890 del 26/02/2024, a seguito della ripubblicazione del progetto da parte del MASE, chiede le seguenti integrazioni:

- Descrizione e cartografia, tra 1:10.000 e 1:2.000 o inferiore se necessario, delle stazioni di presenza delle specie di interesse comunitario o degli habitat faunistici potenzialmente idonei, con riferimento a quelli riproduttivi, di svernamento, trofici e ai corridoi di collegamento, con sovrapposizione dell'impronta delle opere, del cantiere e delle azioni collegate, nell'area di intervento e in quella circostante.
- Individuare delle misure di mitigazione, evitando di inserirne un numero elevato, al fine di analizzare correttamente le Soluzioni alternative. Le misure alternative non sono da confondere con le misure di compensazione. Per la definizione delle misure di mitigazione non sempre possono essere utilizzate direttamente quelle indicate nelle procedure di VIA, riguardando quest'ultime anche azioni non strettamente correlabili agli effetti derivanti dall'intervento;
- Descrizione delle misure di mitigazione, cioè: descrizione della mitigazione, responsabile dell'attuazione, fattibilità ed efficacia, modalità e cronoprogramma di attuazione, le modalità di verifica dell'attuazione della misura.
- Individuazione e Finalità delle Soluzioni Alternative: così come descritto all'interno delle Linee Guida.
- Analisi ed individuazione delle incidenze riportando gli elementi essenziali individuati dalle Linee Guida regionali a pagina 15.
- Dovrà essere compilata in modo esaustivo e riportando tutti i dati acquisibili, oltre che dal monitoraggio faunistico eseguito, anche dagli Standard Data Form.
- Valutazione del livello di significatività delle incidenze su habitat e specie, che possa avere un riscontro con i dati rilevati dal monitoraggio e non che ne vada in contrapposizione, come nel caso del Biancone.
- Definizione del grado di significatività dell'incidenza a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione, che deve necessariamente essere rivisto a seguito della riconsiderazione del punto precedente.
- Conclusioni dello Studio di Incidenza, che dovranno essere sottoscritte dal tecnico o tecnici che hanno predisposto lo studio di incidenza, per assunzione di responsabilità.
- Bibliografia, sitografia.

USI CIVICI

Nella nota acquisita al ns. prot. n. 210186 del 22/02/2024 (**Allegata**) il Comune di Caldarola, relativamente agli Usi civici, evidenzia quanto segue.

Con nota acquisita al prot. del Comune di Caldarola n. 6003 del 23/06/2022 la ditta proponente ha richiesto il certificato di destinazione urbanistica, specificando la necessità di rilevare l'eventuale presenza di zone gravate da usi civici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1, lettera h.

Con nota del 06/08/2022 (prot. 7511) il Comune di Caldarola ha inviato il suddetto certificato, specificando alcune limitazioni circa la documentazione in possesso dello stesso Comune relativamente agli usi civici. Dalla verifica delle aree interessate dal progetto, si riscontra che le aree individuate catastalmente al foglio 20, particella 8-9 (ex. 8), non indicate nella richiesta di certificato di destinazione urbanistica, risultano di proprietà della Comunità Agraria di Croce e che le stesse sono interessate dall'intervento confinando con la viabilità esistente, su cui la ditta proponente necessita di eseguire interventi di adeguamento della carreggiata, ovvero opere di ampliamento. Pertanto, il Comune di Caldarola ritiene che l'intervento sia quanto meno sottoposto ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera h, D.Lgs. 42/2004 al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica.

ULTERIORI CHIARIMENTI RICHESTI:

Agli approfondimenti geologici sopra richiesti andranno aggiunti quelli necessari a scongiurare la possibilità che gli interventi previsti, in particolare le opere di fondazione degli aerogeneratori,

possano in qualche modo modificare la circolazione idrica sotterranea, dato che nella zona sono presenti diverse sorgenti;

Valutazione delle integrazioni trasmesse

A riguardo il proponente ha prodotto l'elaborato "Relazione Idrologica e Idrogeologica" – FLS-CLD-R11, le cui conclusioni sono che gli interventi di allargamento stradale lungo il tracciato di trasporto, quelli connessi con la messa in opera degli aerogeneratori, la realizzazione del cavidotto e delle centrali di smistamento non interagiranno con il reticolo idrografico superficiale e con le falde idriche. Si prende atto di quanto dichiarato dal proponente.

Andrà chiarito dove saranno smaltiti i circa 50.000 mc di terre e rocce da scavo in eccesso;

Valutazione delle integrazioni trasmesse

L'elaborato "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo" - FLS-CLD-PPRS è stato aggiornato inserendo una tabella nella quale sono indicate possibili soluzioni idonee allo smaltimento degli esuberanti nella Provincia di Macerata compatibili con i CER presumibilmente individuati.

Pertanto, al momento gli impatti relativi al trasporto dei materiali di risulta non sono stati valutati.

Nel corso del tavolo tecnico del 3 aprile il proponente ha illustrato, per la sottostazione elettrica situata nel territorio di Camerino, una proposta diversa da quella contenuta negli elaborati depositati. Pertanto al momento non è possibile valutare tale intervento ed andrà verificata la necessità di procedere a una nuova pubblicazione;

Valutazione delle integrazioni trasmesse

Nelle integrazioni prodotte la Stazione Elettrica, la Stazione Utente e l'Impianto di accumulo sono stati traslati a sud-ovest di circa 150 – 200 metri. Il proponente comunica inoltre che Terna ha specificato le modalità di connessione dell'impianto in esame alla RTN, richiedendo il potenziamento degli elettrodotti 132 kV "Valcimarra – Camerino" e "Valcimarra – Cappuccini" e che, pertanto, si è reso necessario progettare il rifacimento totale delle linee, prevedendo la demolizione di quelle esistenti in quanto i conduttori, i sostegni e gli armamenti non risultano idonei. Nelle integrazioni prodotte sono presenti delle planimetrie con i nuovi tracciati delle linee elettriche, **ma non è stato prodotto uno studio degli impatti determinati da tale intervento, propedeutico alla realizzazione dell'impianto eolico in progetto.**

Visto che contestualmente a quella relativa all'intervento in oggetto è stata avviata anche la procedura di VIA per un analogo impianto ([ID: 8810] (V00954) impianto eolico: "Energia Monte San Pacifico", costituito da 7 aerogeneratori della potenza unitaria di 6,0 MW), situato nelle vicinanze, si chiede che venga prodotta una valutazione degli impatti cumulativi unitamente a quello esistente di Monte d'Aria compresi quelli del cantiere e dell'impatto visuale;

Valutazione delle integrazioni trasmesse

Il proponente ha aggiornato il SIA e la Relazione paesaggistica, inserendo nell'analisi dell'intervisibilità e nell'elaborazione dei fotoinserimenti gli impianti già in esercizio, quelli già autorizzati e l'impianto eolico "Energia Monte San Pacifico", di proprietà della stessa società e attualmente in iter autorizzativo. **Manca però una valutazione degli impatti cumulativi relativamente alle altre matrici ambientali.**

Relativamente al solo impatto paesaggistico il Comune di Caldarola, nella nota acquisita al ns. prot. n. 210186 del 22/02/2024 (**Allegata**), evidenzia di ritenere che gli elaborati per **lo studio sull'impatto visivo risultano carenti e non rappresentativi del reale impatto**, considerata la posizione delle pale, la morfologia del sito e la dimensione delle stesse. Come da precedente parere si riscontra che la ditta proponente non ha proposto un idoneo studio dei principali punti di visibilità in corrispondenza sia della viabilità principale che dei punti di interesse storico artistico, borghi storici, ecc.

Si conferma che le pale, come oggi posizionate sono pienamente visibili lungo tutto il percorso della Superstrada S.S. 77, da Civitanova Marche fino al Comune di Caldarola, nella direzione mare – monti, nonché le stesse risultano visibili da gran parte dei Comuni della vallata del Chienti.

Relativamente al trasporto degli aerogeneratori al sito di impianto, nel corso del tavolo tecnico il proponente per la risoluzione delle interferenze ha fatto riferimento ad un elaborato (FLS-CLD-PPG.08 - Piano particellare d'esproprio grafico), che però non risulta tra quelli pubblicati. In tale sede, è stato inoltre evidenziato che le modalità di risoluzione illustrate (nello specifico, la realizzazione di una piazzola all'esterno di un tornante) risultavano di difficile realizzazione, a causa dell'elevata pendenza della zona. Inoltre, non sono state approfondite le interferenze con le numerose alberature secolari presenti lungo il percorso. Andranno pertanto prodotti gli opportuni approfondimenti in tal senso. In ogni caso, il livello degli elaborati deve essere tale da permettere già in questa fase la valutazione degli interventi sulla viabilità;

Valutazione delle integrazioni trasmesse

Il proponente ha prodotto una revisione dell'elaborato FLS-CLD-ST "Studio sulla trasportabilità dal porto al sito", che ora è suddiviso in tre fascicoli. Tale elaborato è correlato ai documenti "Relazione di compensazione ambientale" (FLS-CLD-RCA) e "Localizzazione alberi da abbattere" (FLS-CLD-QLA), nei quali vengono censiti gli esemplari arborei da abbattere a seguito degli allargamenti di carreggiata necessari. In generale, sono state approfondite le problematiche correlate al trasporto degli aerogeneratori al sito, fornendo delle immagini nelle quali è evidenziata la vegetazione che ostacola il passaggio delle macchine, e che deve essere quindi rimossa: bisogna però evidenziare che negli elaborati prodotti, in alcuni casi (ad esempio, nei punti OB79 e OB82), vengono segnalati come "da potare" delle alberature ma, data la tipologia ed entità degli interventi previsti, probabilmente alcuni di questi esemplari andranno abbattuti.

Relativamente agli allargamenti della carreggiata di progetto, **non vengono riportate le eventuali opere di sostegno che dovranno essere realizzate, prevedendo in generale di effettuare tali allargamenti "con materiale compatto e livellato"**.

Pertanto, al momento non è possibile definire nel dettaglio i reali impatti sugli esemplari arborei e nell'ecosistema circostante. Mancano inoltre i necessari approfondimenti tecnici (sondaggi, verifiche, puntuale individuazione degli interventi, ecc.), per la realizzazione degli allargamenti della carreggiata.

Andranno forniti chiarimenti in relazione al rispetto dei requisiti contenuti nella DGR n. 829/07 della Regione Marche, in particolare per quanto riguarda il monitoraggio di almeno un anno del vento e il numero massimo di aerogeneratori del sito, anche considerato che al momento nella stessa area, a seguito di una recente sentenza del TAR Marche, risultano in essere autorizzazioni di due minieolici rilasciate dalla Provincia di Macerata.

Valutazione delle integrazioni trasmesse

La DGR 829/07, avente ad oggetto "Attuazione Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR): Indirizzi ambientali e criteri tecnici per l'inserimento di impianti eolici nel territorio marchigiano" fissava i requisiti che gli impianti eolici in progetto avrebbero dovuto rispettare. Sebbene nel frattempo si siano succedute diverse norme a carattere nazionale, si ritiene che almeno i requisiti anemologici della sopracitata DGR 829/07 debbano essere rispettati: nello specifico, la Delibera richiedeva l'installazione nel sito di progetto di almeno una torre anemologica, con un periodo di rilevazione di almeno un anno. **In assenza di ciò, infatti, non risulta possibile effettuare una valutazione comparata tra i costi e i benefici ambientali derivanti dalla realizzazione dell'intervento in esame. Al momento, nel sito di progetto non sono presenti torri anemometriche ma, come dichiarato dal proponente, la stima della ventosità è stata realizzata utilizzando i dati del vento acquisiti per 1 anno in un'area posta a San Severino Marche, a circa 10 km dal sito in esame.**

CONCLUSIONI

Alla luce delle integrazioni prodotte, dell'istruttoria effettuata e dei parerei/contributi istruttori pervenuti, permane la carenza di informazioni/studi necessari soprattutto per le modifiche apportate al progetto in fase di presentazione delle integrazioni.

In particolare, vista l'istruttoria effettuata e i contributi pervenuti dai soggetti coinvolti non è possibile escludere impatti negativi significativi, in particolare in relazione ai seguenti aspetti:

- ARPAM segnala l'impossibilità di esprimersi relativamente all'impatto elettromagnetico, e all'impatto acustico;
- non possono essere esclusi impatti relativi all'idrogeologia, in quanto non è stata prodotta la documentazione relativa all'invarianza idraulica. Tra le integrazioni pubblicate mancano inoltre le indagini geognostiche nell'area in cui verranno ubicate le torri eoliche e lo Studio Geologico e Geomorfologico mirato a valutare la stabilità della torre T9, anche in considerazione della sismicità dell'area, precedentemente richiesti, circostanza che determina incertezza in merito all'esatta ubicazione delle torri.
- non possono essere escluse, e anzi risultano manifeste, incidenze negative **nei confronti delle specie e degli habitat di specie**, con particolare riferimento a rapaci di interesse comunitario, tutelati nell'ambito della Rete Ecologica Europea "*Natura 2000*", in contrasto con gli obiettivi di conservazione della ZPS IT5330029 dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore e con conseguenze sull'intero sistema ecologico del Parco Nazionale come evidenziato dall'Unione Montana Potenza Esino Musone e dal Parco Nazionale dei Monti Sibillini.
- Non sono stati adeguatamente valutati gli impatti cumulativi, sia in termini di impatto visuale (per il quale non sono stati forniti elementi di valutazione in corrispondenza sia della viabilità principale che dei punti di interesse storico artistico, borghi storici, ecc.) sia in termini di interferenza interferire con le opere di cui al progetto [ID: 8953], procedura di V.I.A./PNIEC ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, denominato "*Nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato "VALCIMARRA II", Proponente: Enel Produzione S.p.A.*", in quanto parte delle strutture sotterranee da realizzare risultano in prossimità di alcuni aerogeneratori.

Il Comune di Caldarola segnala che le aree individuate catastalmente al F. 20 P.IIe 8-9 (ex. 8), non indicate nella richiesta di certificato di destinazione urbanistica, risultano di proprietà della **Comunanza Agraria di Croce**, e che le stesse sono interessate dall'intervento confinando con la viabilità esistente, su cui la ditta proponente necessita di eseguire interventi di adeguamento della carreggiata, ovvero opere di ampliamento. Visto quanto sopra, ritiene che l'intervento sia quanto meno sottoposto ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera h, D.Lgs 42/2004 al **rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica**.

Relativamente agli **impatti cumulativi** determinati dai vari impianti esistenti e in progetto nell'area, il proponente **ha fornito solo delle valutazioni relative all'impatto paesaggistico**. A riguardo, il Comune di Caldarola evidenzia che gli elaborati per lo studio dell'**impatto visuale** forniti dal proponente risultano carenti e non rappresentativi della reale situazione, e che non è stato prodotto lo studio della visibilità in corrispondenza sia della viabilità principale che dei punti di interesse storico artistico, borghi storici ecc, precedentemente richiesto dallo stesso Comune, ribadendo che le pale sarebbero pienamente visibili lungo tutto il percorso della Superstrada S.S. 77, da Civitanova Marche fino al Comune di Caldarola, nella direzione mare – monti nonché da gran parte dei Comuni della vallata del Chienti.

Lo stesso Comune di Caldarola aveva precedentemente evidenziato che l'intervento in esame sembra interferire con le opere di cui al progetto [ID: 8953], procedura di V.I.A./PNIEC ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, denominato "*Nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato "VALCIMARRA II", Proponente: Enel Produzione S.p.A.*", in quanto parte delle strutture sotterranee da realizzare risultano in prossimità di alcuni aerogeneratori. La documentazione integrativa prodotta non dà riscontro a quanto sopra, e non verifica la compatibilità dell'intervento con la presenza della galleria di derivazione dell'acqua dal Lago di Fiastra alla Centrale di



Valcimarra, né dell'elettrodotto con la derivazione del Lago di Polverina, sempre verso la Centrale di Valcimarra, che in alcuni tratti sembrano avere percorsi coincidenti.

La DGR 829/07, avente ad oggetto "*Attuazione Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR): Indirizzi ambientali e criteri tecnici per l'inserimento di impianti eolici nel territorio marchigiano*", fissava i requisiti che gli impianti eolici in progetto avrebbero dovuto rispettare. Sebbene nel frattempo si siano succedute diverse norme a carattere nazionale, si ritiene che almeno i **requisiti anemologici** della sopracitata DGR 829/07 debbano essere rispettati: nello specifico, la Delibera richiedeva l'installazione nel sito di progetto di almeno una torre anemologica, con un periodo di rilevazione di almeno un anno. In assenza di ciò, infatti, **non risulta possibile effettuare una valutazione comparata tra i costi e i benefici ambientali derivanti dalla realizzazione dell'intervento in esame**. Al momento, nel sito di progetto non sono presenti torri anemometriche ma, come dichiarato dal proponente, la stima della ventosità è stata realizzata utilizzando i dati del vento acquisiti per 1 anno in un'area posta a San Severino Marche, a circa 10 km dal sito in esame.

In sintesi, a seguito dell'esame delle integrazioni prodotte, permangono gran parte delle carenze precedentemente rilevate che in ogni caso, vista la tipologia e l'entità degli impatti rilevati, appaiono già da ora difficilmente superabili.

Per i dettagli si rimanda alla soprastante "istruttoria sulla documentazione integrativa prodotta" ed ai contenuti dei sopraelencati pareri e contributi istruttori pervenuti, allegati alla presente.

Si chiede infine di riportare, nell'intestazione di comunicazioni indirizzate allo scrivente Settore, il codice identificativo del fascicolo relativo al presente procedimento amministrativo: [V00953].

AB/SF/AC/VG

Il Responsabile del procedimento
Velia Cremonesi

Il Dirigente
Roberto Ciccio

Allegati:
Come sopra

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Classificazione: 400.130.10. V00953



UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI

Via Piave 12 – 62026 San Ginesio (MC)

C.F. e P.I. 01874180431

www.unione.montiazzurri.it – e-mail info@montiazzurri.it

PEC montiazzurri@pec.it

San Ginesio, li 06/02/2024

Prot. n. 2561

Spett.le **Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza
Energetica**

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione V procedure di Valutazione

VIA e VAS

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 Roma

va@pec.mite.gov.it

pieri.claudia@mase.gov.it

Spett.le **Regione Marche**

Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione
civile - Direzione Ambiente e risorse Idriche –

Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

Via Tiziano, 44

60125 Ancona

regione.marche.valutazamb@emarche.it

Oggetto: “[ID: 9257] (V00953) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale art. 23 del D.Lgs 152/2006 – Progetto impianto eolico denominato “Energia Caldarola”, costituito da 12 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,0 MW, per una potenza complessiva dell’impianto pari a 60,0 MW, sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC). Codice pratica MYTERNA n. 202102245 – Proponente: Fred Olsen Renewables Italy S.r.l. – Parere relativo alla Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)”;

VISTA la nota ricevuta dall’Ufficio Divisione V – Procedure di Valutazioni VIA e VAS della Direzione Generale Valutazioni Ambientali appartenente a codesto Ministero ed acquisita al



UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI

Via Piave 12 – 62026 San Ginesio (MC)

C.F. e P.I. 01874180431

www.unione.montiazzurri.it – e-mail info@montiazzurri.it

PEC montiazzurri@pec.it

protocollo di questo Ente con n. 4607 del 09/03/2023, relativamente al rilascio del Parere di Valutazione di Impatto Ambientale integrata alla Valutazione di Incidenza Ambientale, riguardante il Progetto eolico in oggetto indicato;

VISTA la nota ricevuta dal Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile – Direzione Ambiente e risorse idriche – Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali appartenente a codesta Regione ed acquisita al protocollo di questa Unione con n. 5128 del 17/03/2023, relativamente alla Comunicazione di avvio del procedimento regionale, richiesta dei contributi istruttori e convocazione del tavolo tecnico avente ad oggetto il Progetto eolico in argomento;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 6873 del 07/04/2023, questa Unione Montana dei Monti Azzurri inviava una richiesta di integrazioni, relativamente al procedimento di cui all'oggetto;

RICHIAMATA la nota pec acquisita al protocollo di questa Unione Montana con n. 557 del 10/01/2024, mediante la quale si comunicava che veniva depositata in data, 09/01/2024, la documentazione progettuale in risposta alla richiesta di integrazioni, presso il Ministero della Sicurezza Energetica;

RICHIAMATA la nota pec acquisita al protocollo di questa Unione Montana con n. 824 del 15/01/2024 inviata dalla *Regione Marche – Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali* mediante la quale venivano richiesti contributi istruttori, relativamente alla Procedura di Valutazione Ambientale per il progetto impianto Eolico “Energia Caldarola”;

VISTA la documentazione integrativa pubblicata in data 23/01/2024 sul sito del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, relativamente al progetto in parola;



UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI

Via Piave 12 – 62026 San Ginesio (MC)

C.F. e P.I. 01874180431

www.unione.montiazzurri.it – e-mail info@montiazzurri.it

PEC montiazzurri@pec.it

RICHIAMATA la documentazione progettuale resa disponibile nella fase di avvio del procedimento, veniva delineato come l'impianto eolico denominato "*Energia Caldarola*" si sviluppa nella Provincia di Macerata, precisamente nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC) ed era distinto catastalmente come di seguito:

- Aerogeneratore T1 situato nel terreno distinto al foglio n. 26 particella n. 39 del N.C.T. del Comune di Caldarola;
- Aerogeneratore T2 situato nel terreno distinto al foglio n. 26 particella n. 86 del N.C.T. del Comune di Caldarola;
- Aerogeneratore T3 situato nel terreno distinto al foglio n. 26 particella n. 128 del N.C.T. del Comune di Caldarola;
- Aerogeneratore T4 situato nel terreno distinto al foglio n. 26 particella n. 143 del N.C.T. del Comune di Caldarola;
- Aerogeneratore T5 situato nel terreno distinto al foglio n. 27 particella n. 78 del N.C.T. del Comune di Caldarola;
- Aerogeneratore T6 situato nel terreno distinto al foglio n. 27 particella n. 102 del N.C.T. del Comune di Caldarola;
- Aerogeneratore T7 situato nel terreno distinto al foglio n. 27 particella n. 19 del N.C.T. del Comune di Caldarola;
- Aerogeneratore T8 situato nel terreno distinto al foglio n. 18 particella n. 113 del N.C.T. del Comune di Caldarola;
- Aerogeneratore T9 situato nel terreno distinto al foglio n. 18 particella n. 74 del N.C.T. del Comune di Caldarola;
- Aerogeneratore T10 situato nel terreno distinto al foglio n. 21 particella n. 122 del N.C.T. del Comune di Caldarola;
- Aerogeneratore T11 situato nel terreno distinto al foglio n. 21 particella n. 79 del N.C.T. del Comune di Caldarola;
- Aerogeneratore T12 situato nel terreno distinto al foglio n. 21 particella n. 45 del N.C.T. del Comune di Caldarola;



UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI

Via Piave 12 – 62026 San Ginesio (MC)

C.F. e P.I. 01874180431

www.unione.montiazzurri.it – e-mail info@montiazzurri.it

PEC montiazzurri@pec.it

- Impianto di accumulo situato nei terreni distinti al foglio n. 63 particelle n. 30-50-51 del N.C.T. del Comune di Camerino;
- Stazione Utente MT/AT e Stazione di Smistamento 132 KV situate nei terreni distinti al foglio n. 63 particelle n. 49-50-51-30-52-53 del N.C.T. del Comune di Camerino;

VISIONATA la documentazione integrativa fornita con nota del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (ns protocollo n. del) si evince che la stazione elettrica di smistamento a 132 kV verrà realizzata sulla particella n. 49 del foglio n. 63 del NCT del Comune di Camerino (MC), su nuova area di sedime, individuata in seguito ad indagini geologiche in sito, cambiando di fatto quanto era invece stato progettato e delineato nella fase di avvio del procedimento di cui sopra (Capitolo 7.3.6 del documento FLS-CLD-RTG_rev01);

CONSIDERATO che questa Unione Montana dei Monti Azzurri sita in San Ginesio (MC) è Ente gestore dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000 con particolare riferimento ai seguenti:

- ZSC IT5330016 – “Gola di Sant’Eustachio”
- ZPS IT5330027 – “Gola di Sant’ Eustachio, Monte d’Aria e Monte Letegge”
- ZPS IT5330029 – “Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore”,

TENUTO CONTO dell’immediata vicinanza degli aerogeneratori sopra menzionati, costituenti l’intero Parco Eolico, con le aree appartenenti ai siti della Rete Ecologica Natura 2000, in particolare:

- ZPS IT5330029 – “Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore”, a sud dell’area di impianto a circa 200 metri dall’aerogeneratore più vicino denominato T3;
- ZSC IT5330011 - “Monte Letegge Monte d’Aria”, a nord dell’area d’impianto a circa 2 km dall’aerogeneratore più vicino denominato T9;
- ZPS IT5330027 – “Gola di Sant’ Eustachio, Monte d’Aria e Monte Letegge”, a nord dell’area d’impianto a circa 2 km dall’aerogeneratore più vicino denominato T9;



UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI

Via Piave 12 – 62026 San Ginesio (MC)

C.F. e P.I. 01874180431

www.unione.montiazzurri.it – e-mail info@montiazzurri.it

PEC montiazzurri@pec.it

ESAMINATA la documentazione progettuale integrativa, con particolare riferimento allo Studio di Incidenza, al Monitoraggio Faunistico e alla Relazione di Compensazione Ambientale, si sottolinea quanto segue:

- Nell'elaborato FLS-CLD-SI_rev01 si evince che non vi è interferenza con la superficie di habitat di specie, entrando in contrasto con quanto invece riportato nell'elaborato FLS-CLD-RMF;
- Nell'elaborato FLS-CLD-SI_rev01 viene riportato che, per la specie Biancone (*Circaetus gallicus*), l'incidenza di significatività è bassa e quindi non significativa, mentre nell'elaborato FLS-CLD-RMF viene riportato che detta specie è sottoposta a rischio potenziale di collisione Alto;
- Nell'elaborato FLS-CLD-SI_rev01 viene riportato che, per la specie Albanella minore (*Circus pygargus*), l'incidenza di significatività è media, mentre nell'elaborato FLS-CLD-RMF viene riportato che detta specie è sottoposta a rischio potenziale di collisione Alto;
- Nell'elaborato FLS-CLD-SI_rev01 vengono elencate delle misure di mitigazione per le quali non si riesce a capire l'effettiva realizzabilità delle stesse e soprattutto quali si intendono attuare nei vari casi specifici;
- non vi è chiarezza relativamente alle misure di compensazione che si intendono attuare in seguito ad abbattimenti di alberi tutelati, come veniva richiesto con nota n. 6873 del 07/04/2023;
- Relativamente all'esigenza di dover abbattere/potare esemplari ad Alto Fusto Protetti per adeguare gli spazi necessari al trasporto degli aerogeneratori in sito, viene riportata l'analisi dendrocronologica di n. 2 esemplari di Quercia Roverella (*Quercus Pubescens*) radicati lungo la SR 502, di cui uno risulta essere secolare e per cui la L.R. 6/2005 prevede l'abbattimento solo a determinate condizioni contenute nell'art. 21 della stessa legge in materia;



UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI

Via Piave 12 – 62026 San Ginesio (MC)

C.F. e P.I. 01874180431

www.unione.montiazzurri.it – e-mail info@montiazzurri.it

PEC montiazzurri@pec.it

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – “Norme in materia Ambientale”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 - “Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale, n. 303 del 28/12/2019;
- la D.G.R. Marche n. 1661/2020 – “Adozione delle Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza quale recepimento delle Linee guida nazionali. Revoca della DGR n. 220/2010, modificata dalla DGR n. 23/2015, così come rettificata dalla DGR n. 57/2015”;
- la L.R. 06/2007 - “Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000”;
- la L.R. n. 35/2013 – “Norme in materia di Unioni montane e di esercizio associato delle funzioni dei Comuni montani”;

PERTANTO

SI ESPRIME PARERE NEGATIVO per quanto di competenza di questo Ente e con riferimento alla Valutazione di Incidenza appropriata (Livello II) per la proposta di realizzazione del “*Progetto impianto eolico denominato “Energia Caldarola”, costituito da 12 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,0 MW, per una potenza complessiva dell’impianto pari a 60,0 MW, sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC)*” per quanto in premessa specificato e con le seguenti motivazioni:

- Si ritiene che le integrazioni documentali fornite non abbiano chiarito in alcun modo i dubbi e le criticità riscontrate già nella fase iniziale di avvio del procedimento;



UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI

Via Piave 12 – 62026 San Ginesio (MC)

C.F. e P.I. 01874180431

www.unione.montiazzurri.it – e-mail info@montiazzurri.it

PEC montiazzurri@pec.it

- Non vengono fornite delle misure di compensazione idonee relativamente agli abbattimenti di alberi che si rendono necessari, né vengono previste/valutate delle misure alternative all'abbattimento;
- Si sono riscontrate numerose difformità per quel che riguarda lo Studio di Incidenza e la Relazione sul Monitoraggio Faunistico (prodotto a seguito di richiesta di integrazione);
- Non vengono mai analizzati e valutati gli impatti cumulativi con altri impianti esistenti, nonostante il proponente abbia in progetto un altro Parco Eolico a pochi chilometri di distanza;
- Non viene fornita una valutazione appropriata circa la fattibilità dei numerosi interventi di adeguamento della viabilità stradale, sia per il raggiungimento del luogo di installazione delle pale sia per la realizzazione/raggiungimento della nuova cabina elettrica prevista nel Comune di Camerino (MC);
- Sulla base di quanto fornito e in relazione all'importanza dell'opera proposta, soprattutto in termini di dimensioni e di potenziale impatto sugli habitat e sulle specie (che per altro non viene specificato se non con meri riferimenti bibliografici), non si può ritenere che il progetto non avrà incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000, collocati nelle immediate vicinanze delle aree di intervento individuate;

Cordialmente



Il Responsabile del Settore III
Ambiente Forestazione Agricoltura Canile
Giordano Saltari



**Unione Montana
Potenza Esino Musone**
San Severino Marche (MC)

San Severino Marche 07 aprile 2023

Prot. n.(v. segnatura a lato)
trasmessa esclusivamente via pec

Spett.li **Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza
Energetica – Direzione generale Valutazioni
Ambientali – Divisione V procedure di
valutazione VIA e VAS**

va@pec.mite.gov.it

pieri.claudia@mase.gov.it

**Regione Marche – Dipartimento Infrastrutture,
territorio e protezione civile – Direzione
Ambiente e risorse idriche – Settore Valutazioni
e autorizzazioni ambientali**

regione.marche.valutazamb@emarche.it

Oggetto: (ID:9257) Progetto di un Parco eolico denominato “Energia Caldarola”, costituito da 12 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,0 MW, per una potenza complessiva dell’impianto pari a 60,0 MW, integrato con un sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e delle relative opere di connesine alla RTN sito nei comuni di Caldarola e Camerino (MC) – Procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) integrata alla Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA).

LETTERA DI TRASMISSIONE.

Vista la Nota pervenuta dalla Regione Marche con acquisita al protocollo con n.945 del 25/01/2024, con cui si informava che in data 23/01/2024, sono state pubblicate le integrazioni in risposta alle osservazioni precedentemente inviate e che pertanto è stata avviata una nuova consultazione pubblica, che si concluderà il 07/02/2024;

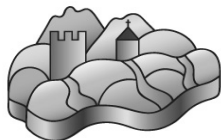
Vista la documentazione integrativa fornita dal Proponente e pubblicata sul sito del Ministero dell’ambiente e della Sicurezza Ambientale.

Con la presente si è a trasmettere il Parere espresso da questo Ente, in merito al progetto di realizzazione di un impianto eolico meglio descritto in oggetto.

Cordiali saluti

La Responsabile dell’Area Tecnica
Unione Montana Potenza Esino Musone
Ing. Iole Folchi Vici (*)

(*) il documento è firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



**UNIONE MONTANA
POTENZA ESINO MUSONE**
SAN SEVERINO MARCHE (MC)

Viale Mazzini, 29
c.f./p.IVA 01874330432
www.umpotenzaesino.it
umpotenzaesino@emarche.it

COPIA DETERMINA DEL SERVIZIO AGRICOLTURA E FORESTE

N.11 del Reg.41 Data 06-02-24

OGGETTO: RILASCIO PARERE AI SENSI DEL D.P.R. 357/97 E DELLA D.G.R. 1661/2020 - (ID:9527)(V00953) PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.23 DEL D.LGS. N.1452/2006 IMPIANTO EOLICO "ENERGIA CALDAROLA"-PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE INTEGRATA ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

L'anno duemilaventiquattro, il giorno sei del mese di febbraio l'Ing. Folchi Vici Iole in qualità di Responsabile del Servizio Agricoltura e Foreste.

PREMESSO CHE:

- La Regione Marche con LR n.6/2007 ha attribuito alle Unioni Montane le competenze per la gestione dei Siti Natura 2000 ricadenti nel proprio territorio
- L'Unione Montana ha redatto e adottato i Piani di gestione e le Misure di conservazione di tutti i siti da essa gestiti,
- La Regione Marche con
 - DGR 583/2015 ha approvato i Piani di gestione dei siti Natura 2000: IT5330009-IT5330026- IT5330015 e IT5330025,
 - DGR 550/2015 ha approvato il Piano di gestione del sito Natura 2000: IT5330012-IT5330013 e IT5330014,
 - DGR 690/2016 ha approvato le misure di conservazione del sito Natura 2000: IT5330010,
 - DGR 768/2016 ha approvato le misure di conservazione dei siti Natura 2000: IT5330018 - IT5330019 - IT5330020 - IT5330028,
 - DGR 870/2016 ha approvato le misure di conservazione del sito Natura 2000 IT5330016,
 - DGR 872/2016 ha approvato le misure di conservazione del sito Natura 2000 IT5330027.
- La Regione Marche con DGR 1661/2020 ha adottato le Linee guida regionali per la valutazione di incidenza quale recepimento delle Linee guida nazionali, e ha revocato le DGR n. 220/2010 e DGR n. 23/2015.

PREMESSO CHE il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con nota Prot. n.35021 del 09/03/2023, acquisita al protocollo di questo Ente con numero 2537 del 09/03/2023, ha comunicato ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione e il responsabile del procedimento.

PRESO ATTO che con nota n.3806 del 07/04/2023, questo Ente inviava le sue osservazioni con richiesta di integrazioni, riguardato in particolare lo Studio di Incidenza;

VISTA la pubblicazione, in data 23 gennaio 2024 sul sito del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, delle integrazioni in risposta alle richieste ed osservazioni pervenute, a seguito della quale è stata avviata una nuova consultazione pubblica;

VISTA la Nota pervenuta dalla Regione Marche, assunta al prot. n. 438 del 12/01/2024, per il rilascio del parere istruttorio relativo alla Valutazione di Impatto Ambientale integrata alla Valutazione di Incidenza, del progetto in oggetto e che con successiva nota acquisita con protocollo 945 del 25/01/2024, si informava che in data 23/01/2024 erano pubblicate le integrazioni in risposta alle osservazioni precedentemente inviate e che pertanto è stata avviata una nuova consultazione pubblica, che si concluderà il 07/02/2024;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo che ha abrogato e sostituito la Direttiva Uccelli relativa alla conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 e ss.mm.ii. “Regolamento recante attuazione della direttiva Habitat e direttiva Uccelli”;

VISTO il D.M. 03/09/2002 – “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”;

VISTO il capo III della L.R. n. 6 del 12/06/2007 il quale disciplina le procedure per l’individuazione e la gestione dei siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS) e ss.mm.ii.;

VISTO il D.M. 17/10/2007 - “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone di protezione speciale di cui alle direttive “Habitat” e “Uccelli”.

VISTA la D.G.R. n. 1471 del 27/10/2008 relativa all’adeguamento delle misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciali e dei Siti di Importanza Comunitaria come modificate dalla D.G.R. n. 1036 del 22/06/2009;

VISTA la D.G.R. n. 1661 del 30/12/2020 avente ad oggetto “Adozione delle Linee guida regionali per la Valutazione di Incidenza quale recepimento delle Linee guida nazionali” per effetto della quale viene revocata la DGR 220/2010;

ATTESO CHE la documentazione presentata dal proponente è corredata tra le altre cosa dallo Studio di Incidenza a firma dell’Ing. Andrea Bartolazzi e dalla Relazione al monitoraggio faunistico, eseguito nella sede dell’impianto, firmata dal Dott. Andrea Brusaferrò;

VERIFICATO CHE il progetto denominato “Energia Caldarola” costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria di 5,0 MW potenza complessiva pari a 60,0 MW, sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC), non insiste su siti della rete Natura 2000, ma l’area di ripartizione coinvolge diverse aree Natura 2000 tra cui quelle gestite per il territorio di competenza da questa Unione Montana:

- ZSC IT 5330016 “Gola di Sant’Eustachio”
- ZPS IT 5330027 “Gola di Sant’Eustachio, Monte d’Aria e Monte Letegge”

CONSIDERATO CHE l’Ufficio Agricoltura e Foreste di codesto Ente, ha redatto eseguito l’analisi dello studio di incidenza nel rispetto dei criteri identificati dalla D.G.R. 1661/2020 riportati al paragrafo 7.3 delle stesse Linee Guida Regionali, formulando in tal senso un documento istruttorio al parere il quale risulta in atti allegato;

VERIFICATO CHE dal documento istruttorio sopra richiamato, prot. interno 1376 del 06/02/2024, per il progetto denominato “Energia Caldarola” costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria di 5,0 MW

potenza complessiva pari a 60,0 MW, sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC), nel suo paragrafo conclusivo riporta:

“Considerando che da quanto emerge dalle informazioni fornite, vi è una carenza di dati riportati all’interno dello Studio di Incidenza ed una incongruenza tra quanto riportato all’interno dello stesso e della relazione sul monitoraggio faunistico. Considerato, inoltre, che non possono essere avanzate ulteriori richieste di integrazioni.

Pertanto, tutto ciò considerato, SI ESPRIME PARERE NEGATIVO, alla valutazione di Incidenza Appropriata, in quanto sulla base delle informazioni acquisite, non è possibile concludere che l’intervento di “Realizzazione di un impianto eolico denominato “Energia Caldarola”, costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria di 5,0 MW potenza complessiva 60,0 MW, sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino”, non determinerà incidenze significative, ovvero permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere effetti negativi sui siti Natura 2000: ZSC IT 5330016 “Gola di Sant’Eustachio” d ZPS IT 5330027 “Gola di Sant’Eustachio, Monte d’Aria e Monte Letegge”, per il territorio di competenza di questa Unione Montana.”

VERIFICATO CHE il progetto “Energia Caldarola” costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria di 5,0 MW potenza complessiva pari a 60,0 MW, sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC), non esclude la determinazione di incidenze significative, lasciando un margine di incertezza che non permette di escludere effetti negativi.

RITENUTO per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di adottare il presente atto e di emanare la presente determinazione;

RICHIAMATA la L.R. 11 novembre 2013 n.35 – “Norme in materia di Unioni montane e di esercizio associato delle funzioni dei Comuni montani”

VISTI:

- Lo Statuto dell’Ente;
- Il Regolamento sull’Ordinamento generale degli Uffici e dei Servizi;
- Il decreto del Presidente dell’Unione Montana n.10 del 31/08/2023 di nomina del Responsabile dell’Area Tecnica dell’Ente;
- l’articolo 4, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- gli articoli 107 del d.lgs. 267/2000 e successive modificazioni;

DATO ATTO che la sottoscritta ha direttamente provveduto alla verifica della regolarità tecnica e che dal presente atto non scaturirà alcun impegno finanziario per l’Ente;

ATTESA la propria competenza, rientrando il presente atto tra i compiti di gestione corrente del servizio;

D E T E R M I N A

1. di **DARE ATTO** che la premessa è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di **APPROVARE** il documento istruttorio relativo al progetto “Energia Caldarola” costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria di 5,0 MW potenza complessiva pari a 60,0 MW, sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC), protocollo interno n. 1376 del 06/02/2024;
3. di **RILASCIARE** parere negativo di Valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 5 del DPR 357/1997, della DGR 1661 del 30/12/2020 per il progetto “Energia Caldarola” costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria di 5,0 MW potenza complessiva pari a 60,0 MW, sistema di

accumulo della capacità di 20,0 MW e relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC), che coinvolge e site della Rete Natura 2000: ZSC IT5330016 “Gola di Sant’Eustachio” e ZPS IT5330027 “Gola di Sant’Eustachio, Monte d’Aria e Monte Letegge”, relativamente al territorio di competenza dell’Unione Montana Potenza Esino Musone, poiché come riportato a conclusione dello screening specifico è emerso quanto segue:

“Considerando che da quanto emerge dalle informazioni fornite, vi è una carenza di dati riportati all’interno dello Studio di Incidenza ed una incongruenza tra quanto riportato all’interno dello stesso e della relazione sul monitoraggio faunistico. Considerato, inoltre, che non possono essere avanzate ulteriori richieste di integrazioni.

Pertanto, tutto ciò considerato, SI ESPRIME PARERE NEGATIVO, alla valutazione di Incidenza Appropriata, in quanto sulla base delle informazioni acquisite, non è possibile concludere che l’intervento di “Realizzazione di un impianto eolico denominato “Energia Caldarola”, costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria di 5,0 MW potenza complessiva 60,0 MW, sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino”, non determinerà incidenze significative, ovvero permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere effetti negativi sui siti Natura 2000: ZSC IT 5330016 “Gola di Sant’Eustachio” e ZPS IT 5330027 “Gola di Sant’Eustachio, Monte d’Aria e Monte Letegge”, per il territorio di competenza di questa Unione Montana.”

4. di **STABILIRE** che il presente Parere ha la stessa validità del provvedimento rilasciato dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica in qualità di Autorità competente;
5. Di **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento alla Regione Marche;
6. Di **DARE ATTO** che il presente provvedimento è espresso solo ai sensi e per gli effetti dell’art.5 del DPR 357/97 e succ.mod., della LR 6/2007 art. 24 e della DGR n.1661/2020, sono fatte salve le altre eventuali autorizzazioni, pareri, o atti di assenso, comunque denominati, di competenza di questa o di altre amministrazioni;
7. Di **DARE ATTO** che il presente provvedimento sarà pubblicato sul portale istituzionale, ai sensi dell’art.23 del D. Lgs n.33/2013;
8. Di **RAPPRESENTARE**, ai sensi dell’articolo 3, comma 4, della L.241/1990, che avverso il presente atto è possibile, proporre, innanzi al TAR Marche, nel termine di decadenza di sessanta giorni, contro il medesimo atto è ammessa altresì la presentazione, entro centoventi giorni, il ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del DPR n.1199/1971 e ss. mm. ii.
9. Di **DARE ATTO** che la presente determina non comporta alcun impegno di spesa per l’Ente.

* * * * *

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to ing. Ing. Folchi Vici Iole

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarità tecnica**
Data: 06-02-2024

Il Responsabile del servizio
F.to **Ing. Folchi Vici Iole**

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line per 15 giorni consecutivi dal 06-02-2024 al 21-02-2024 .

San Severino Marche, 06-02-2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to:ing. Ing. Folchi Vici Iole

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

San Severino Marche, 06-02-2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ing. Ing. Folchi Vici Iole



**Unione Montana
Potenza Esino Musone**
San Severino Marche (MC)

SEGNATURA: 0152215|06/02/2024|R_MARCHE|GRM|VAAM|A|400.130.10/2023|VAAM/40013646

San Severino Marche 06 febbraio 2024

Prot. n.(v. segnatura a lato)

Documento Istruttorio – Valutazione di Incidenza Appropriata: (ID:9257) (V00953) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art.23 del D.lgs. n. 152/2006 impianto eolico “Energia Caldarola” costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria di 5,0 MW potenza complessiva pari a 60,0 MW, sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC). Codice pratica MYTERNA n. 202102245. Proponente: Fred Olsen Renewables Italy s.r.l..

Visto il D.Lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale;

Vista la L.R. 06/2007, con cui la Regione Marche individua come Enti Gestori dei siti Aree Natura 2000 le ex-Comunità Montane, per quelle aree o porzioni delle stesse che ricadono all’interno del rispettivo territorio di competenza.

Vista la L.R. 35/2013, con cui tutte le competenze assegnate alle ex-Comunità Montane sono state trasferite alle attuali Unioni Montane;

Viste le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza Gazzetta Ufficiale S.G. n.303 del 28/12/2019;

Viste le Linee Guida della Regione Marche per la Valutazione di Incidenza approvate con D.G.R. 1661 del 30/12/2020;

Visto il procedimento in oggetto il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica con nota Prot. n. 35021 del 09/03/2023, acquisita al protocollo di questo Ente con numero 2537 del 09/03/2023, ha comunicato ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006, la procedibilità dell’istanza, la pubblicazione della documentazione e il responsabile del procedimento;

Preso atto che con nota n.3806 del 07/04/2023, questo Ente inviava le sue osservazioni con richiesta di integrazioni, riguardato in particolare lo Studio di Incidenza;

Vista la pubblicazione, in data 23 gennaio 2024 sul sito del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, delle integrazioni in risposta alle richieste ed osservazioni pervenute, a seguito della quale è stata avviata una nuova consultazione pubblica;

Vista la Nota pervenuta dalla Regione Marche, assunta al prot. n. 438 del 12/01/2024, per il rilascio del parere istruttorio relativo alla Valutazione di Impatto Ambientale integrata alla Valutazione di Incidenza, del progetto in oggetto;

Vista la Nota pervenuta dalla Regione Marche con acquisita al protocollo con n.945 del 25/01/2024, con cui si informava che in data 23/01/2024, sono state pubblicate le integrazioni in risposta alle osservazioni precedentemente inviate e che pertanto è stata avviata una nuova consultazione pubblica, che si concluderà il 07/02/2024;

Dato atto che la scrivente Unione Montana Potenza Esino Musone è Ente gestore, per il territorio di sua competenza, dei seguenti siti Natura 2000:

- ZSC IT5330016 “Gola di Sant’Eustachio”;
- ZSC IT5330027 “Gola di Sant’Eustachio, Monte d’Aria e Monte Letegge”

Viale Mazzini, 29 62027 San Severino Marche C.F. e P.I.: 01874330432

Tel. 0733.637245/6/7 Fax 0733.634411 E-mail: protocollo@umpotenzaesino.it PEC: umpotenzaesino@emarche.it

U.M. Potenza Esino Musone Prot. 0001379 del 06-02-2024 in partenza



San Severino Marche 06 febbraio 2024

Vista la documentazione presentata, con particolare riferimento allo Studio di Incidenza ed al Monitoraggio faunistico, emergono diverse criticità e mancanze che di seguito si vanno ad elencare:

- Da quanto è possibile osservare non è chiaro se lo Studio di Incidenza sia stato redatto da una figura professionale di comprovata competenza in campo naturalistico-ambientale o da un gruppo interdisciplinare, così come indicato nelle Linee Guida regionali (p.13) e nazionali (p.80);
- Quanto riportato nel Capitolo 6 dello studio di incidenza (FLS-CLD-SI_rev01), vengono menzionate unicamente le specie rilevate dalla Relazione del Monitoraggio Faunistico (FLS-CLD-RMF), mentre non si aggiunge nota su quelle potenzialmente presenti.
- All'interno dello stesso Capitolo 6 viene riportato come nulla la superficie di habitat di specie che viene interferita, mentre nella relazione del monitoraggio faunistico, questo dato viene riportato. Inoltre, venga confuso l'habitat di specie con l'habitat di interesse comunitario.
- Al Capitolo 7, oltre alla reiterazione di quanto dichiarato nel capitolo 6, emerge un'altra carenza di dati, in particolare nella sezione dedicata alle specie non risulta compilata, nonostante sono presenti all'interno dello Standard Data Form il numero di coppie per la maggior parte degli uccelli che nidificano nei siti, e non vi è nemmeno un riferimento ai dati raccolti durante i monitoraggi;
- Al Capitolo 8 si hanno alcuni dati ed informazioni non coerenti con i monitoraggi faunistici, con particolare riferimento al Biancone che è stato valutato nel monitoraggio come altamente influenzato dalla collisione mentre viene riportata nello Studio di incidenza un'incidenza di significatività bassa (non significativa).
- Nel medesimo Capitolo 8, non si ha la presenza e la menzione di tutti gli animali di cui è stata stimata l'influenza dell'incidenza all'interno del Monitoraggio;
- Nel Capitolo 9 non sono chiare le misure di mitigazione che si intendono adottare, poiché molte e riportate in modo confusionario, senza riuscire a capire quali si intendono adottare all'atto pratico.
- Al Capitolo 10 la definizione del grado di significatività dell'incidenza conseguentemente all'adozione delle misure di mitigazione, non è motivata come richiesto all'interno delle Linee Guida nazionali (pag.93) e regionali (pag.17) per la Valutazione di incidenza.

Alla luce di quanto sopra riportato e dell'analisi degli elaborati prodotti del Proponente in seguito alla richiesta di integrazioni, si prosegue alla verifica della Valutazione di Incidenza Appropriata secondo quanto riportato al paragrafo 7.3 delle Linee Guida alla Valutazione di Incidenza regionali:

- lo Studio di Incidenza non risulta completo, in quanto sono mancanti la descrizione e la cartografia individuante le stazioni di presenza delle specie di interesse comunitario o degli habitat faunistici potenzialmente idonei, inoltre, non sono riportati ed analizzati dati presenti negli Standard Data Form dei Siti Natura 2000 interessati;



San Severino Marche 06 febbraio 2024

- Le informazioni riportate per i siti Natura 2000 rispetto alle informazioni già in possesso sono coerenti, in quanto si menzionano i dati presenti nelle Misure di Conservazione dei siti IT5330016 ed IT5330027;
- All'interno dello Studio di Incidenza non è presente una valutazione sugli impatti cumulativi, nonostante la stessa società ha attualmente un procedimento sospeso per la realizzazione di un altro impianto eolico alcuni chilometri più a nord. Oltretutto non viene citata nemmeno la presenza di altri aerogeneratori posti a circa 7 km a nord;
- Le misure di mitigazione vengono menzionate in modo disordinato e poco comprensibile, per cui non è possibile riuscire a capire quali sono le misure di mitigazione che si vogliono effettivamente adottare, né sono comprensibili le caratteristiche di: responsabile dell'attuazione, fattibilità ed efficacia, modalità e cronoprogramma di attuazione e modalità di verifica dell'attuazione. Di conseguenza non è possibile giudicare la validità ed efficacia delle misure di mitigazione;
- Sarebbero necessarie delle integrazioni, sulla base di quanto riportato sopra, ma essendo questo parere frutto di una precedente richiesta di integrazioni, queste non possono essere prodotte;
- Non sono riportati metodi o indicatori per la valutazione del grado di significatività prima e dopo l'applicazione delle misure di mitigazione;
- Le integrazioni fornite hanno comunque portato ad avere una Relazione di monitoraggio faunistico, la quale però non è stata utilizzata in maniera consona nella redazione dello Studio di Incidenza;
- Le soluzioni alternative indicate riguardano oltre all'opzione 0, un'alternativa tecnologica, una localizzativa ed un'altra numerica.
 - L'alternativa 0 è logicamente quella che localmente provoca minori impatti, rimanendo allo stato attuale delle cose, compreso il consumo di combustibili fossili che si potrebbero risparmiare;
 - Quella tecnologica causa un'incidenza altrettanto importante poiché prevede l'uso su circa 60ha di pannelli fotovoltaici per equiparare la potenza del progetto o l'adozione di aerogeneratori di dimensioni e potenza più grandi in vista della riduzione del numero;
 - L'alternativa localizzativa è stata definita poco efficiente ai fini del progetto dallo stesso Proponente;
 - Infine, la riduzione del numero da 12 a 10 aerogeneratori è quella che può potenzialmente portare ad una minore incidenza, anche se andrebbe accompagnata ad una ricollocazione degli aerogeneratori (non menzionata nel documento), in modo tale che la distanza tra loro possa essere almeno superiore a 500 mt aumentando così la possibilità di passaggio dell'avifauna, riducendo l'effetto barriera. Il tutto va comunque accertato con ulteriori approfondimenti.
- Per quanto contenuto ed analizzato all'interno delle conclusioni dello Studio di Incidenza, questo risulta coerente con quanto è stato riportato nello Studio, ma è lo stesso documento a



**Unione Montana
Potenza Esino Musone**
San Severino Marche (MC)

San Severino Marche 06 febbraio 2024

non essere coerente con le informazioni, messe a disposizione dallo Standard Data Form o dal monitoraggio faunistico eseguito. Inoltre, la stessa conclusione non risulta sottoscritta, per assunzione di responsabilità, dal Tecnico o dal gruppo che sono stati incaricati della redazione dello Studio di Incidenza

Considerando che da quanto emerge dalle informazioni fornite, vi è una carenza di dati riportati all'interno dello Studio di Incidenza ed una incongruenza tra quanto riportato all'interno dello stesso e della relazione sul monitoraggio faunistico. Considerato, inoltre, che non possono essere avanzate ulteriori richieste di integrazioni.

Pertanto, tutto ciò considerato, **SI ESPRIME PARERE NEGATIVO**, alla valutazione di Incidenza Appropriata, in quanto sulla base delle informazioni acquisite, non è possibile concludere che l'intervento di *“Realizzazione di un impianto eolico denominato “Energia Caldarola”, costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria di 5,0 MW potenza complessiva 60,0 MW, sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino”*, non determinerà incidenze significative, ovvero permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere effetti negativi sui siti Natura 2000: IT 5330016 ZSC “Gola di Sant’Eustachio” ed IT 5330027 ZPS “Gola di Sant’Eustachio, Monte d’Aria e Monte Letegge”, per il territorio di competenza di questa Unione Montana.

Cordiali saluti

L'Istruttore

Dott. For. Michele Caporaletti

La Responsabile dell'Area Tecnica
Unione Montana Potenza Esino Musone
Ing. Iole Folchi Vici (*)

(*) il documento è firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



**Unione Montana
Potenza Esino Musone**
San Severino Marche (MC)

SEGNATURA: 0152215|06/02/2024|R_MARCHE|GRM|VAAM|A|400.130.10/2023|VAAM/40013646

San Severino Marche 06 febbraio 2024

Prot. n.(v. segnatura a lato)

Documento Istruttorio – Valutazione di Incidenza Appropriata: (ID:9257) (V00953) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.lgs. n. 152/2006 impianto eolico "Energia Caldarola" costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria di 5,0 MW potenza complessiva pari a 60,0 MW, sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC). Codice pratica MYTERNA n. 202102245. Proponente: Fred Olsen Renewables Italy s.r.l..

Visto il D.Lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale;

Vista la L.R. 06/2007, con cui la Regione Marche individua come Enti Gestori dei siti Aree Natura 2000 le ex-Comunità Montane, per quelle aree o porzioni delle stesse che ricadono all'interno del rispettivo territorio di competenza.

Vista la L.R. 35/2013, con cui tutte le competenze assegnate alle ex-Comunità Montane sono state trasferite alle attuali Unioni Montane;

Viste le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza Gazzetta Ufficiale S.G. n.303 del 28/12/2019;

Viste le Linee Guida della Regione Marche per la Valutazione di Incidenza approvate con D.G.R. 1661 del 30/12/2020;

Visto il procedimento in oggetto il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con nota Prot. n. 35021 del 09/03/2023, acquisita al protocollo di questo Ente con numero 2537 del 09/03/2023, ha comunicato ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione e il responsabile del procedimento;

Preso atto che con nota n.3806 del 07/04/2023, questo Ente inviava le sue osservazioni con richiesta di integrazioni, riguardato in particolare lo Studio di Incidenza;

Vista la pubblicazione, in data 23 gennaio 2024 sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, delle integrazioni in risposta alle richieste ed osservazioni pervenute, a seguito della quale è stata avviata una nuova consultazione pubblica;

Vista la Nota pervenuta dalla Regione Marche, assunta al prot. n. 438 del 12/01/2024, per il rilascio del parere istruttorio relativo alla Valutazione di Impatto Ambientale integrata alla Valutazione di Incidenza, del progetto in oggetto;

Vista la Nota pervenuta dalla Regione Marche con acquisita al protocollo con n.945 del 25/01/2024, con cui si informava che in data 23/01/2024, sono state pubblicate le integrazioni in risposta alle osservazioni precedentemente inviate e che pertanto è stata avviata una nuova consultazione pubblica, che si concluderà il 07/02/2024;

Dato atto che la scrivente Unione Montana Potenza Esino Musone è Ente gestore, per il territorio di sua competenza, dei seguenti siti Natura 2000:

- ZSC IT5330016 "Gola di Sant'Eustachio";
- ZSC IT5330027 "Gola di Sant'Eustachio, Monte d'Aria e Monte Letegge"

Viale Mazzini, 29 62027 San Severino Marche C.F. e P.I.: 01874330432

Tel. 0733.637245/6/7 Fax 0733.634411 E-mail: protocollo@umpotenzaesino.it PEC: umpotenzaesino@emarche.it



San Severino Marche 06 febbraio 2024

Vista la documentazione presentata, con particolare riferimento allo Studio di Incidenza ed al Monitoraggio faunistico, emergono diverse criticità e mancanze che di seguito si vanno ad elencare:

- Da quanto è possibile osservare non è chiaro se lo Studio di Incidenza sia stato redatto da una figura professionale di comprovata competenza in campo naturalistico-ambientale o da un gruppo interdisciplinare, così come indicato nelle Linee Guida regionali (p.13) e nazionali (p.80);
- Quanto riportato nel Capitolo 6 dello studio di incidenza (FLS-CLD-SI_rev01), vengono menzionate unicamente le specie rilevate dalla Relazione del Monitoraggio Faunistico (FLS-CLD-RMF), mentre non si aggiunge nota su quelle potenzialmente presenti.
- All'interno dello stesso Capitolo 6 viene riportato come nulla la superficie di habitat di specie che viene interferita, mentre nella relazione del monitoraggio faunistico, questo dato viene riportato. Inoltre, venga confuso l'habitat di specie con l'habitat di interesse comunitario.
- Al Capitolo 7, oltre alla reiterazione di quanto dichiarato nel capitolo 6, emerge un'altra carenza di dati, in particolare nella sezione dedicata alle specie non risulta compilata, nonostante sono presenti all'interno dello Standard Data Form il numero di coppie per la maggior parte degli uccelli che nidificano nei siti, e non vi è nemmeno un riferimento ai dati raccolti durante i monitoraggi;
- Al Capitolo 8 si hanno alcuni dati ed informazioni non coerenti con i monitoraggi faunistici, con particolare riferimento al Biancone che è stato valutato nel monitoraggio come altamente influenzato dalla collisione mentre viene riportata nello Studio di incidenza un'incidenza di significatività bassa (non significativa).
- Nel medesimo Capitolo 8, non si ha la presenza e la menzione di tutti gli animali di cui è stata stimata l'influenza dell'incidenza all'interno del Monitoraggio;
- Nel Capitolo 9 non sono chiare le misure di mitigazione che si intendono adottare, poiché molte e riportate in modo confusionario, senza riuscire a capire quali si intendono adottare all'atto pratico.
- Al Capitolo 10 la definizione del grado di significatività dell'incidenza conseguentemente all'adozione delle misure di mitigazione, non è motivata come richiesto all'interno delle Linee Guida nazionali (pag.93) e regionali (pag.17) per la Valutazione di incidenza.

Alla luce di quanto sopra riportato e dell'analisi degli elaborati prodotti del Proponente in seguito alla richiesta di integrazioni, si prosegue alla verifica della Valutazione di Incidenza Appropriata secondo quanto riportato al paragrafo 7.3 delle Linee Guida alla Valutazione di Incidenza regionali:

- lo Studio di Incidenza non risulta completo, in quanto sono mancanti la descrizione e la cartografia individuante le stazioni di presenza delle specie di interesse comunitario o degli habitat faunistici potenzialmente idonei, inoltre, non sono riportati ed analizzati dati presenti negli Standard Data Form dei Siti Natura 2000 interessati;



San Severino Marche 06 febbraio 2024

- Le informazioni riportate per i siti Natura 2000 rispetto alle informazioni già in possesso sono coerenti, in quanto si menzionano i dati presenti nelle Misure di Conservazione dei siti IT5330016 ed IT5330027;
- All'interno dello Studio di Incidenza non è presente una valutazione sugli impatti cumulativi, nonostante la stessa società ha attualmente un procedimento sospeso per la realizzazione di un altro impianto eolico alcuni chilometri più a nord. Oltretutto non viene citata nemmeno la presenza di altri aerogeneratori posti a circa 7 km a nord;
- Le misure di mitigazione vengono menzionate in modo disordinato e poco comprensibile, per cui non è possibile riuscire a capire quali sono le misure di mitigazione che si vogliono effettivamente adottare, né sono comprensibili le caratteristiche di: responsabile dell'attuazione, fattibilità ed efficacia, modalità e cronoprogramma di attuazione e modalità di verifica dell'attuazione. Di conseguenza non è possibile giudicare la validità ed efficacia delle misure di mitigazione;
- Sarebbero necessarie delle integrazioni, sulla base di quanto riportato sopra, ma essendo questo parere frutto di una precedente richiesta di integrazioni, queste non possono essere prodotte;
- Non sono riportati metodi o indicatori per la valutazione del grado di significatività prima e dopo l'applicazione delle misure di mitigazione;
- Le integrazioni fornite hanno comunque portato ad avere una Relazione di monitoraggio faunistico, la quale però non è stata utilizzata in maniera consona nella redazione dello Studio di Incidenza;
- Le soluzioni alternative indicate riguardano oltre all'opzione 0, un'alternativa tecnologica, una localizzativa ed un'altra numerica.
 - L'alternativa 0 è logicamente quella che localmente provoca minori impatti, rimanendo allo stato attuale delle cose, compreso il consumo di combustibili fossili che si potrebbero risparmiare;
 - Quella tecnologica causa un'incidenza altrettanto importante poiché prevede l'uso su circa 60ha di pannelli fotovoltaici per equiparare la potenza del progetto o l'adozione di aerogeneratori di dimensioni e potenza più grandi in vista della riduzione del numero;
 - L'alternativa localizzativa è stata definita poco efficiente ai fini del progetto dallo stesso Proponente;
 - Infine, la riduzione del numero da 12 a 10 aerogeneratori è quella che può potenzialmente portare ad una minore incidenza, anche se andrebbe accompagnata ad una ricollocazione degli aerogeneratori (non menzionata nel documento), in modo tale che la distanza tra loro possa essere almeno superiore a 500 mt aumentando così la possibilità di passaggio dell'avifauna, riducendo l'effetto barriera. Il tutto va comunque accertato con ulteriori approfondimenti.
- Per quanto contenuto ed analizzato all'interno delle conclusioni dello Studio di Incidenza, questo risulta coerente con quanto è stato riportato nello Studio, ma è lo stesso documento a



**Unione Montana
Potenza Esino Musone**
San Severino Marche (MC)

San Severino Marche 06 febbraio 2024

non essere coerente con le informazioni, messe a disposizione dallo Standard Data Form o dal monitoraggio faunistico eseguito. Inoltre, la stessa conclusione non risulta sottoscritta, per assunzione di responsabilità, dal Tecnico o dal gruppo che sono stati incaricati della redazione dello Studio di Incidenza

Considerando che da quanto emerge dalle informazioni fornite, vi è una carenza di dati riportati all'interno dello Studio di Incidenza ed una incongruenza tra quanto riportato all'interno dello stesso e della relazione sul monitoraggio faunistico. Considerato, inoltre, che non possono essere avanzate ulteriori richieste di integrazioni.

Pertanto, tutto ciò considerato, **SI ESPRIME PARERE NEGATIVO**, alla valutazione di Incidenza Appropriata, in quanto sulla base delle informazioni acquisite, non è possibile concludere che l'intervento di *“Realizzazione di un impianto eolico denominato “Energia Caldarola”, costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria di 5,0 MW potenza complessiva 60,0 MW, sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino”*, non determinerà incidenze significative, ovvero permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere effetti negativi sui siti Natura 2000: IT 5330016 ZSC “Gola di Sant’Eustachio” ed IT 5330027 ZPS “Gola di Sant’Eustachio, Monte d’Aria e Monte Letegge”, per il territorio di competenza di questa Unione Montana.

Cordiali saluti

L'Istruttore

Dott. For. Michele Caporaletti

La Responsabile dell'Area Tecnica
Unione Montana Potenza Esino Musone
Ing. Iole Folchi Vici (*)

(*) il documento è firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



Comune di Caldarola

Provincia di Macerata

P.zza Vittorio Emanuele n. 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola.mc@legalmail.it

C.F. e P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043 006 – Cod. Cat. B398

Rif. Prot.n° 2846 del 09/03/2023

PRAT. ED. N° VIA/VAS - 10 - 2023

Spett.le **Ministero Dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
PEC: va@pec.mite.gov.it

e p.c.

Spett.le **Regione Marche**

Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

OGGETTO: Istanza di “[ID: 9257] (V00953) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al Parco Eolico "Energia Caldarola" costituito da 12 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,0 MW per una potenza complessiva dell'impianto pari a 60,0 MW integrato con un sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e delle relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC). Codice pratica MYTERNA n.202102245. Proponente: Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.” su area ubicata nel Comune di Caldarola e Camerino.

INVIO OSSERVAZIONI AL PROGETTO – DOCUMENTAZIONE INTEGRATA

IL SINDACO

VISTA l'istanza “[ID: 9257] (V00953) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al Parco Eolico "Energia Caldarola" costituito da 12 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,0 MW per una potenza complessiva dell'impianto pari a 60,0 MW integrato con un sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e delle relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC). Codice pratica MYTERNA n.202102245” pervenuta in data 09/03/2023 (prot. n° 2846), su area ubicata nel Comune di Caldarola e Camerino, richiesta dalla ditta:

- **Fred Olsen Renewables Italy S.R.L.** con sede a ROMA (RM) in Viale Castro Pretorio 122 (Cod. Fiscale 15604711000);

VISTA l'istruttoria tecnica a firma del Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Caldarola acquisita al protocollo Comunale in data 21/02/2024 al n. 2058;

con la presente invia le osservazioni per la procedura di cui all'oggetto come di seguito specificato.

OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE:

1. **Dagli elaborati integrati sono state riscontrate delle variazioni progettuali**, che modificano in maniera sostanziale la presente procedura di valutazione di impatto ambientale in quanto:

- rispetto agli elaborati depositati risulta modificata l'area di sedime della centrale elettrica da realizzare nel Comune di Camerino, in quanto gli studi geologici, successivi alla presentazione dell'istanza, hanno evidenziato che il sedime precedentemente individuato non risulta idoneo;
- si rileva la necessità di realizzare una nuova linea aerea in alta tensione denominata "Valcimarra - Cappuccini", al fine di collegare la nuova stazione di smistamento della RTN da realizzare nel Comune di Camerino con la Centrale Cappuccini ubicata nel Comune di Foligno (Regione Umbria). Tale impianto non era indicato negli elaborati depositati;

Tali modifiche debbono rientrare nel presente procedimento di valutazione di impatto ambientale, pertanto si ritiene che l'iter amministrativo dovrà essere quantomeno riavviato in quanto:

- non risultano garantite le forme di pubblicità, previste dalla normativa vigente, relativamente alla procedura di VIA per l'intero l'intervento dato atto che la precedente pubblicazione non ha consentito a terzi di trasmettere eventuali osservazioni sulle nuove opere inizialmente non previste;
 - la nuova linea aerea di alta tensione interessa ulteriori enti, inizialmente non interessati dalla procedura, (Regione Umbria, Provincia di Perugia, Comune di Foligno, Enti gestori di strade e servizi pubblici, etc ...) ad oggi non chiamati in alcuna delle fasi precedentemente svolte, quali Enti interessati;
2. Vista la documentazione integrata dalla ditta proponente, si riscontra che la stessa **non risulta esaustiva rispetto alle osservazioni già trasmesse dagli enti coinvolti, ed inoltre gli elaborati prodotti risultano in alcuni casi contrastanti tra loro.**

A mero esempio si rileva che gli elaborati prodotti relativi all'impatto acustico non considerano gli effetti derivanti dall'utilizzo della trivella che però viene indicata necessaria. L'indicazione dell'utilizzo della trivella, è peraltro determinata ipotizzando la tipologia strutturale in assenza della relazione geologica in sito. Risulta del tutto evidente che la relazione geologica risulta elemento essenziale ai fini della procedura di valutazione di impatto ambientale in quanto a seguito della suddetta relazione il progetto potrebbe essere modificato nelle dimensioni o tipologia delle fondazioni comportando impatti che potrebbero essere sostanzialmente diversi nonché potrebbe essere rilevata una diversa ubicazione di uno o più aerogeneratori a causa dei parametri geologici.

Tutto quanto sopra per evidenziare in modo sintetico che le integrazioni prodotte in linea generale non hanno riscontrato in maniera puntuale e precisa le precedenti osservazioni rispetto alle quali vengono fornite risposte vaghe o completamente eluse le problematiche riscontrate.

Resta inteso che nel proseguo del presente parere saranno evidenziate puntualmente le carenze riscontrate nonché gli elaborati discordanti.

3. Risultano assenti gli studi relativi alla realizzazione della nuova linea di alta tensione denominata "Valcimarra - Cappuccini".
4. La ditta proponente in data 23/06/2022 (prot. 6003) ha richiesto il certificato di destinazione urbanistica, specificando la necessità di rilevare l'eventuale presenza di zone gravate da usi civici ai sensi del D.lgs 42/2004 art. 142 comma 1, lettera h.

Con nota del 06/08/2022 (prot. 7511) il Comune di Caldarola ha inviato il suddetto certificato specificando alcune limitazioni circa la documentazione in possesso del Comune di Caldarola relativamente agli usi civici.

Dalla verifica delle aree interessate dal progetto, si riscontra che l'area individuata catastalmente al F. 20 P.lla 8-9 (ex. 8), non indicata nella richiesta di certificato di destinazione urbanistica, risultano di proprietà della Comunanza Agraria di Croce, e che le stesse sono interessate dall'intervento confinando con la viabilità esistente, su cui la ditta proponente necessita di eseguire interventi di adeguamento della carreggiata, ovvero opere di ampliamento.

Visto quanto sopra, si ritiene che l'intervento sia quanto meno sottoposto ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera h, D.Lgs 42/2004 al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica.

ESITO ISTRUTTORIA PRELIMINARE DEGLI ELABORATI INTEGRATI:

1) STUDIO ANEMOLOGICO:

La ditta proponente, al fine di misurare il vento in sito, ha contattato per vie brevi l'ufficio tecnico del Comune di Caldarola, per avere delucidazioni sul corretto titolo edilizio da presentare per il montaggio di un traliccio necessario per l'installazione di un anemometro. Se pur il Settore Tecnico aveva indicato che per l'installazione del traliccio è necessario presentare un Permesso di Costruire con deposito al genio civile, la ditta proponente ha presentato la CILA n. 162/23.

Tale pratica pervenuta al Comune di Caldarola in data 23/09/2023 (prot. 10045), è stata oggetto espresso provvedimento di diniego in quanto risulta errato il titolo edilizio richiesto.

E' stata inoltre depositata la pratica SISMIN n. 43/23 (prot. 10045) relativa agli interventi strutturali privi di rilevanza, per la quale è stato espresso provvedimento di diniego rientrando gli stessi tra quelli ordinari sottoposti a deposito presso il competente Genio Civile.

Visto quanto sopra, risulta pertanto non essere stato eseguito ad oggi alcuno studio del vento in sito, ed inoltre dalla documentazione integrata dello studio anemologico, si rileva che la ditta proponente dichiara che *"le turbine 1,2,3,4,5 e 6 sono poste ad una distanza inferiore ai 3 diametri"*, ritenendo che la perdita di scia che si attesta al massimo al 4,6% non rappresentano un problema.

Le turbine 7,8,9,11 e 12 soffrono a causa della forte direzionalità del vento con perdite di scia inferiori al 10%, sempre sulla base di uno studio anemologico effettuato su altro sito.

Inoltre che è la ditta stessa a dichiarare che per un'affidabile stima di produzione energetica si dovrebbe procedere con una misurazione delle caratteristiche del vento in ogni posizione dove si prevede l'installazione delle turbine, ritenuta molto onerosa e pertanto considerata motivazione valida per non essere eseguita.

Rispetto alle osservazioni trasmesse dal Comune di Caldarola, pervenute al MASE il 11/04/2023 (prot. 56524), non sono stati riscontati i punti di seguito elencati:

- a) lo studio anemologico depositato è dichiarato dal proponente relativo ad una zona posta ad oltre 10 km dal sito oggetto di interesse quindi su un'altra vallata rispetto alla valle del Chienti che caratterizza l'orografia del sito nella direzione mare monti;
- b) relativamente allo studio anemometrico non risultano depositati gli elaborati relativi ad elementi essenziali quali:
 - i. il punto esatto dello studio;

- ii. la data di inizio dello studio;
 - iii. la data di fine dello studio;
 - iv. i dati rilevati;
 - v. l'eventuale accessibilità e verificabilità degli stessi;
 - vi. eventuali comunicazioni di avvio dello studio al Comune o ad Enti pubblici che possano attestare il periodo;
- c) i dati dello studio anemometrico, oltre a non essere relativi al sito, sarebbero stati misurati in forma completa per 8 mesi anziché per 12 in quanto risulterebbero intense neviccate dal mese di settembre al mese di dicembre evento mai verificato almeno negli ultimi 10 anni;
- d) non è specificato quanti dati relativi alle misurazioni siano stati persi;

2) STUDIO DI IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE:

Dalla documentazione integrata si evince che l'impatto acustico, nello specifico per quanto riportato nel paragrafo "10. Fase di cantiere", relativamente all'esecuzione delle operazioni di cantiere non è stato valutato l'impatto acustico dovuto all'utilizzo della trivella. Tale impatto non appare irrilevante dato atto che le fondazioni risulterebbero su pali e che detti pali dovrebbero, per quanto desumibile e di conoscenza diretta, essere realizzati su roccia per una lunghezza di almeno ml. 25.

Risulta incompleta anche l'analisi delle vibrazioni, dichiarata per la fase di cantiere inferiore ad un valore limite, risultando comunque assente ogni riferimento al tempo nel quale le vibrazioni sono emesse. Non è inoltre minimamente considerata la tipologia del terreno su cui verranno realizzati i pali, dato peraltro assente in quanto non è stata redatta in sito la relazione geologica, che si torna a ribadire risulta elaborato indispensabile.

Rispetto alle osservazioni trasmesse dal Comune di Caldarola, pervenute al MASE il 11/04/2023 (prot. 56524), non sono stati riscontrati i punti di seguito elencati:

- a) non risulta effettuata una adeguata campagna di misura relativa al rumore, in sito, allo stato attuale;
- b) nella relazione alcuni ricettori risultano "dubbi", nelle valutazioni di impatto acustico il tecnico incaricato deve accertarsi della tipologia del ricettore che può essere sensibile o non sensibile ma non "dubbio";
- c) ai fini della validazione del modello di calcolo per lo sviluppo del rumore l'efficacia dello stesso dovrebbe essere verificata con misure in punti di controllo predeterminati;
- d) nell'elaborazione del modello del rumore si fa riferimento a dati di emissione forniti dal produttore dell'aerogeneratore. E' di tutta evidenza che detti dati debbano far parte della relazione ed essere noti e leggibili;
- e) relativamente all'impianto già esistente in sito non è stata effettuata alcuna misurazione dichiarando un livello di emissioni senza riscontro alcuno con dati reali;
- f) relativamente all'impatto acustico non sono minimamente valutate le fasi di realizzazione dell'opera in quanto:
 - i. scavi e trivellazioni, tranne minimi strati contenuti nell'ordine di 20-30 cm, sono relativi a scavi e/o trivellazioni su roccia;

- ii. dai dati desumibili dagli elaborati sono stimati oltre 8.000 viaggi di mezzi pesanti solo sull'area di installazione delle pale eoliche oltre le movimentazioni dei materiali in sito;
- iii. Assenza di studi completi relativi alle vibrazioni di cantiere;

3) STUDIO SULL'INSERIMENTO VISIVO E INTERVISIBILITA':

Dalla documentazione integrata, si rileva che la ditta proponente ha presentato gli stessi fotoinserimenti già prodotti i quali, come già riportato nelle osservazioni trasmesse dal Comune di Caldarola, pervenute al MASE il 11/04/2023 (prot. 56524), sono da ritenersi forvianti in quanto strategicamente posizionati in punti di minore visibilità o mal rappresentati.

A sussistenza di quanto sopra, **dagli studi allegati relativi all'intervisibilità** degli aerogeneratori di cui agli elaborati FLS-CLD-LO.14 (dalla lettera A alla H) è **facilmente rilevabile una realtà nettamente contrastante con i fotoinserimenti redatti dalla ditta proponente.**

Infatti nel foto-inserimento di seguito riportato, redatto dalla ditta proponente in corrispondenza del Municipio del Comune di Caldarola, non risulta visibile né l'aerogeneratore già in funzione né il ripetitore esistente, che sono invece elementi perfettamente visibili dal sito e che potrebbero fare da riferimento nel fotoinserimento dato atto della vicinanza di almeno uno degli aerogeneratori di progetto alle suddette strutture.

Peraltro gli elaborati FLS-CLD-LO.14 (dalla lettera A alla H), evidenziano che dalla sede comunale risultano visibili da 5 a 9 navicelle mentre risultano tutte visibili considerando anche le pale, nel fotomontaggio sottostante la ditta proponente rende visibile solo una pala e con altezza limitata.



Oltre quanto sopra in generale i punti scelti risultano strategici al fine di limitare l'impatto dell'intervento, vedi la sede comunale che risulta alla base della cresta della montagna punto dove sicuramente la visibilità risulta ridotta rispetto ad altri punti.

Nel precedente parere il Comune di Caldarola aveva chiesto di individuare ulteriori punti più rappresentativi dell'impatto visivo elaborato che la ditta proponente ha omesso di produrre. Per maggiore chiarezza è allegata al presente parere tavola di alcuni punti rappresentativi con la vista fotografica attuale.

Rispetto alle osservazioni trasmesse dal Comune di Caldarola, pervenute al MASE il 11/04/2023 (prot. 56524), non sono stati riscontati i punti di seguito elencati:

- a) gli elaborati relativi al foto-inserimento dell'intervento non risultano minimamente sufficienti ed idonei alla valutazione dell'impatto visivo dell'installazione sul territorio del Comune di Caldarola e dell'intera provincia. I punti scelti risultano forvianti, riduttivi e non rappresentativi del reale impatto sul territorio in quanto sono omesse le viste rispetto ai principali punti di visibilità lungo le strade di maggiore percorrenza ed in corrispondenza dei punti di vista panoramici e/o storico culturali;
 - b) redazione di una tavola di foto-inserimento tridimensionale che ben evidenzierebbe la dimensione delle pale rispetto al contesto risultano evidenziati solamente i punti di installazione;
 - c) redazione di foto-inserimenti in sito relativi alle nuove strade ed ai rimodellamenti del terreno che non risultano minimamente trascurabili;
 - d) Le tavole di foto-inserimento non riportano proporzioni corrette per gli aerogeneratori da inserire;
- 4) **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL'AREA DI INTERVENTO:**

- a) Non risulta ancora prodotta alcuna documentazione fotografica dell'area di intervento che bene aiuta a capire le caratteristiche peculiari della stessa.

5) **STUDIO SULL'IDROLOGIA E LA COMPATIBILITA' IDRAULICA:**

Dalla relazione idrologica e idrogeologica, si evince che nei pressi degli interventi previsti risulta esserci un'importante idrologia superficiale, ma contestualmente dagli studi effettuati, la ditta proponente dichiara che le opere che si andranno a realizzare non andranno ad influire né sull'idrologia superficiale né sulle sorgenti sottostanti e limitrofe l'area di intervento.

Tale previsione non trova alcun riscontro tecnico scientifico negli elaborati depositati, l'assenza della relazione geologica e quindi di una esatta stratigrafia del terreno che ne individui anche le caratteristiche non consente di valutare la presenza di linee preferenziali di scorrimento delle acque sia superficiali che sotterranee, punti o zone di infiltrazione superficiali ed ogni altro elemento connesso che possa interagire con gli aspetti idrogeologici.

L'affermazione che l'intervento non modifica aspetti idrogeologici non trova alcun riscontro negli interventi da effettuare in quanto:

- sono realizzate opere di raccolta e canalizzazione delle acque meteoriche;
- le piazzole dei singoli aerogeneratori in fase di cantiere hanno dimensione pari a circa 4.000,00 mq pertanto di fatto viene impermeabilizzata una superficie pari a circa 48.000,00 mq (circa 5 ha) solo per la realizzazione delle piazzole;
- ulteriore modifica alla permeabilità dei terreni deriva dal necessario ampliamento delle strade per la realizzazione degli interventi;
- su tutte le superfici oggetto di intervento viene rimosso lo strato superficiale di terreno limitando lo scorrimento superficiale e favorendo le infiltrazioni del sottosuolo.

La ditta inoltre ritiene che la compatibilità idraulica potrà essere verificata in una fase successiva, per quanto sopra è invece dovuto un adeguato studio in quanto l'intervento va ad influire su importanti aspetti idrogeologici, che potrebbero interessare anche diverse sorgenti, che potendo incidere su importanti aspetti ambientali debbono essere valutati nella presente procedura di V.I.A.

Rispetto alle osservazioni trasmesse dal Comune di Caldarola, pervenute al MASE il 11/04/2023 (prot. 56524), non sono stati riscontati i punti di seguito elencati:

- a) nei diversi elaborati ed in particolare a pag. 81 dello Studio Impatto Ambientale è dichiarato che *“Le opere in progetto non genereranno alcuna alterazione degli acquiferi superficiali e sotterranei né causeranno variazioni all’assetto morfologico del territorio che possano modificare il naturale deflusso delle acque superficiali”*, nonché *“le opere di progetto non comporteranno l’impermeabilizzazione dei suoli”*. Tale affermazione non può corrispondere allo stato di progetto in quanto:
- i. la realizzazione degli aerogeneratori comporta l’impermeabilizzazione del suolo per oltre mq. 48.000,00 di cui per le sole fondazioni almeno mq 7.000,00;
 - ii. la realizzazione delle nuove strade, peraltro tutte asfaltate, comporta l’impermeabilizzazione di oltre 23.000 mq di superficie;
 - iii. la realizzazione della strade con superficie impermeabile comporta la necessità di realizzare sistemi di raccolta, deflusso e convogliamento delle acque superficiali alterando obbligatoriamente il naturale deflusso delle acque meteoriche;
- b) per quanto sopra stante l’evidente ed ampia impermeabilizzazione dei suoli risulta completamente assente tutto quanto previsto dalla L.R. 22/2011 relativamente alla compatibilità idraulica delle trasformazioni territoriali;
- c) sempre a pag. 81 dello Studio Impatto Ambientale tra le altre dichiarazioni risulta: *“non sarà compromessa la vulnerabilità degli acquiferi”*, *“non vi sarà alcuno sversamento sul suolo o nel sottosuolo”* e *“le opere interrato previste, fondazioni e cavidotti, non determineranno alcuna forma di contaminazione degli acquiferi”*. Tali affermazioni non appaiono coerenti con il progetto che prevede la trivellazione di roccia per la profondità di ml. 25,00, per una quota complessiva, considerata la fondazione, di circa ml. 30,00 dall’attuale piano di campagna. Si rileva che gli stessi getti di calcestruzzo nel sottosuolo ed in particolare nei pali potrebbero trovare vie di scorrimento lungo fratture nel terreno stesso. A conferma la relazione geologica in merito alle acque sotterranee evidenzia che *“la natura del substrato, caratterizzato da intensa fratturazione, asseconda l’infiltrazione delle acque facendo della Formazione della Scaglia rossa un buon acquifero”*;
- d) in merito alla contaminazione degli acquiferi, su tutta la cartografia depositata, pur se immediatamente rilevabile dalla cartografia on-line disponibile sul sito del Comune di Caldarola, non sono considerate le sorgenti (n. 5) ubicate al di sotto dei punti di installazione dell’impianto. **Non sono inoltre stati riscontrati i doverosi studi al fine di escludere la contaminazioni di dette sorgenti che per posizionamento ed orografia trovano alimentazione dalla montagna oggetto di intervento;**
- e) pur se gli elaborati non corrispondono al livello progettuale definitivo dichiarato, risulta di tutta evidenza che a seguito degli interventi risultano forti rimodellazioni del terreno con riporti o scavi correntemente di altezza almeno ml. 5,00. Ciò contrasta con quanto dichiarato al capitolo **4.4.3 SUOLO E SOTTOSUOLO** del SIA dove si dichiara che *“la realizzazione dell’intervento non introdurrà significative alterazioni morfologiche”*. Ne consegue che risulta comunque necessario un adeguato studio della regimazione delle acque non rilevabile in alcuno degli elaborati;
- 6) **STUDIO SULL’ ACCESSIBILITA’ AL SITO E VIABILITA’ DI CANTIERE:**

Con la documentazione integrativa, la ditta proponente, ha redatto lo studio di approfondimento relativo alle opere che dovranno essere eseguite per l'adeguamento della viabilità esistente al fine di poter raggiungere l'area di cantiere tra cui: rimozione della segnaletica, cavi elettrici, smontaggio del casello autostradale, taglio importante della vegetazione, adeguamento della carreggiata ecc..

La ditta proponente, che precedentemente riteneva di eseguire tali approfondimenti nella fase esecutiva dell'opera in quanto non considerati di modesta entità, ha riscontrato che nella fase di trasporto per raggiungere il sito in cui è prevista l'installazione degli aerogeneratori, sono previste diverse opere di seguito brevemente riassunte:

- ampliamento di diverse curve nella strada comunale che da Contrada San Domenico sale in direzione della frazione di Croce con le relative opere di sostegno;
- diversi interventi di rimozione di cavi sospesi su tutto il tragitto da Ravenna al sito;
- rimozione di segnaletica, guardrail, attraversamenti centrali delle rotatorie, rimozione o modifica degli impianti di illuminazione pubblica in diversi punti del tragitto;
- potature della vegetazione diffusa lungo tutto il tragitto;
- rimozione dei casello autostradale di Civitanova Marche;

Relativamente al "tracciato trasporto" risulta necessario evidenziare che relativamente al punto individuato come "OB87 – 94 – 95 – 96- 97 Allargamento" in vicinanza di località Servelle, è prevista la realizzazione di una piazzola in corrispondenza dell'area individuata catastalmente al F. 13 P.lla 674, sulla quale era in essere un immobile ad oggi non visibile in sito in quanto crollato.

Relativamente alla fase in cui verranno realizzate le opere che per la fase di trasporto mediante interventi di adeguamento stradale, rimozione, smontaggi ed altri interventi temporanei non viene mai valutato il tempo necessario per l'esecuzione delle fasi sopra riportate, ritenuta fondamentale in quanto in tale lasso di tempo si andranno ad isolare la Località Servelle di Croce e Castiglione di Croce o lasciare tratti stradali senza illuminazione pubblica o con segnaletica rimossa o guardrail di protezione rimossi.

Dal cronoprogramma si rileva che per la fase di trasporto+montaggio sono necessari 7 mesi.

Si evidenzia difatti che solo per il trasporto delle pale dei 12 aerogeneratori sono necessari 36 viaggi sola andata, i quali verranno trasportati con il blade, mezzo di trasporto indispensabile che contestualmente necessita dell'impiego di molto tempo per percorrere l'intero tragitto.

Rispetto alle osservazioni trasmesse dal Comune di Caldarola, pervenute al MASE il 11/04/2023 (prot. 56524), non sono stati riscontati i punti di seguito elencati:

- a) nel cronoprogramma non è possibile riscontrare il tempo necessario per le fasi di trasporto né i tempi di attraversamento del territorio comunale anche relativamente al singolo viaggio;
- b) la ditta dichiara la probabilità di impiegare come mezzo di trasporto il blade lifter, dimostrata la fattibilità del trasporto si ritiene necessaria l'indicazione della tempistica prevista di ogni singolo viaggio, e se come probabile sia anche necessario chiudere le strade comunali di accesso alle limitrofe frazioni di Castello di Croce, Castiglione di Croce e Vestignano che eventualmente rimarrebbero isolate;
- c) per la realizzazione dell'elettrodotto di collegamento della nuova stazione nel Comune di Camerino non si riscontra negli elaborati la necessaria viabilità né risulta chiara l'accessibilità dei

punti a forte pendenza. Analogamente attraversando aree boscate non risulta alcuna valutazione circa le valutazioni dell'intervento su flora, fauna, impatto acustico, idrogeologico, etc.

d) Non risultano dagli elaborati elementi relativi al trasporto delle necessarie gru di installazione;

Oltre quanto sopra non risultano elaborati relativi alla viabilità necessaria per realizzare la nuova linea in alta tensione Valcimarra – Cappuccini;

7) STUDI GEOLOGICI:

Si rileva che il livello di approfondimento della relazione geologica è stato eseguito solo nell'area in cui è prevista la realizzazione della stazione nel Comune di Camerino, **al seguito della quale è emersa la necessità si spostarla in un'area diversa**, mentre non si riscontra l'elaborato di approfondimento relativo all'area in cui verranno installati gli aerogeneratori.

Come sopra specificato in merito agli aspetti idrogeologici, l'assenza di un'adeguata indagine geologica, estesa sulle diverse zone di intervento, incide su diversi aspetti progettuali che hanno rilevanza ambientale.

A conferma la Centrale elettrica di Camerino in sede di integrazione risulta ubicata su diverso sedime proprio a causa del mancato approfondimento degli studi geologici.

Analogamente anche il dimensionamento dei plinti e pali degli aerogeneratori, la sistemazione delle scarpate sia in fase di realizzazione che allo stato finale, potrebbero essere soggetti a future modifiche, anche sostanziali, che potrebbero incidere nella Valutazione di Impatto Ambientale.

Resta inoltre indefinita la reale possibilità di costruire tutte la pale previste dato atto che una delle stesse ricade in zona PAI e il geologo ha espressamente richiesto prove di approfondimento ad oggi ancora non eseguite.

Rispetto alle osservazioni trasmesse dal Comune di Caldarola, pervenute al MASE il 11/04/2023 (prot. 56524), non sono stati riscontati i punti di seguito elencati:

- a) senza l'esecuzione di alcuna prova e con stratigrafie ipotetiche il dimensionamento delle opere di ingegneria, quali base delle fondazioni, pali di fondazione, scarpate, etc.... potrebbero subire sostanziali variazioni che conseguentemente potrebbero incidere sui parametri di valutazione di cui al presente procedimento di VIA;
- b) la corretta stratigrafia del terreno potrà comportare rispetto alle previsioni attuali diverse tecniche di intervento per l'esecuzione degli scavi e delle trivellazioni con ripercussioni sugli impatti delle fasi di cantiere;
- c) resta inoltre indefinita la reale possibilità di costruire tutte la pale previste dato atto che una delle stesse ricade in zona PAI e il geologo ha espressamente richiesto prove di approfondimento;

Oltre quanto sopra la relazione geologica non è stata redatta nè per la nuova linea di alta tensione Valcimarra – Cappuccini, né per tutti gli interventi di ampliamento delle sedi stradali che prevedono la realizzazione di opere di sostegno che potrebbero avere anche dimensioni importanti.

8) STUDI SULLA FLORA, SULLA FAUNA ED EFFETTI DELL'INTERVENTO:

Dall'elaborato FLS-CLD-IBV si rileva uno studio di carattere bibliografico relativo alla vegetazione presente sull'area di cantiere, ma non la rilevazione (1 anno) per la rilevazione della fauna così come confermato nell'elaborato relativo allo Studio di impatto ambientale, FLS-CLD-LAT-SIA.

Nello Studi di impatto ambientale la stessa ditta proponente dichiara la necessità di dover realizzare un monitoraggio della fauna presente nella fase ante opera, ed inoltre tra le deduzioni, rileva la

necessità di eseguire misure di mitigazione, tra le quali la sospensione delle lavorazioni rumorose nel corso della attività di cantierizzazione nel periodo primaverile.

In contraddizione con quanto sopra, dall'elaborato dello Studio di impatto ambientale, la ditta proponente dichiara che è stato redatto lo studio faunistico di durata superiore ad un anno di cui all'elaborato FLS-CLD-RMF il quale non risulta allegato alla documentazione integrativa.

Rispetto alle osservazioni trasmesse dal Comune di Caldarola, pervenute al MASE il 11/04/2023 (prot. 56524), non sono stati riscontati i punti di seguito elencati:

- a) fermi restando i pareri degli altri enti competenti in materia, per quanto agli atti, gli studi ed il monitoraggio faunistico preliminare non risultano completati. In particolare non sono chiaramente indicate, non riportate o non specificate:
 - i. le specie animali e vegetali dimoranti sull'area di intervento;
 - ii. le interferenze con le rotte migratorie;
 - iii. eventuali alberature da abbattere nell'ambito di tutto l'intervento;
 - iv. gli effetti dell'intervento sulla fauna esistente;
 - v. gli effetti della fase di cantiere sulla fauna e sulla flora esistente, anche in considerazione del tempo di cantiere (superiore ad 1 anno), della rumorosità delle lavorazioni da effettuare (scavi su roccia, trivellazioni, trasporti con mezzi pesanti), degli inquinanti rilasciati dai mezzi di trasporto pesanti (gas di scarico, eventuali perdite di liquidi da parte degli stessi mezzi, etc ...) e quant'altro conseguente il cantiere;
 - vi. gli effetti della fase di dismissione dell'impianto sulla fauna esistente per le medesime motivazioni sopra indicate;
 - b) dalla documentazione non si riscontra la sovrapposizione dell'inquadramento dell'impianto su cartografia Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Marche per l'individuazione delle aree sensibili. Considerato che la DGR 829/2007 vieta l'installazione delle pale eoliche di grande taglia all'interno di "Aree di particolare valore floristico-vegetazionale del PEAR", risulta a maggior ragione essenziale in questa fase aver concluso un adeguato monitoraggio della fauna.
 - c) Si rileva che alcune della pale interferiscono con le aree sensibili individuate dalla suddetta DGR 829/2007;
- 9) **ELABORATI CIRCA IL POSIZIONAMENTO E DIMENSIONAMENTO DEGLI AEROGENERATORI, L'AREA DI CANTIERE, LE STRADE E LE CABINE ELETTRICHE:**

Rispetto alle osservazioni trasmesse dal Comune di Caldarola, relativamente al presente punto, non sono stati prodotti idonei elaborati e pertanto rispetto al parere inviato al MASE il 11/04/2023 (prot. 56524), non sono stati riscontati i punti di seguito elencati:

- a) non risultano elaborati grafici dettagliati sul dimensionamento degli aerogeneratori, diametro dei pali di base al variare dell'altezza, dimensioni delle eliche dei rotori (h, b, l), etc.... Nella relazione si riporta la vista frontale e laterale con indicate le sole dimensioni dell'altezza di palo ed elica che compongono l'aerogeneratore.
- b) non è possibile evincere da nessun elaborato grafico le dimensioni dei vari pezzi che compongono gli elementi principali (sicuramente necessari per la verifica di accessibilità al sito), ad esempio la ditta dichiara che la torre sarà assemblata in sito in quanto composta da un tronco base e da tronchi successivi dei quali non è possibile riscontare quantità e dimensioni;

- c) negli elaborati architettonici depositati si rileva che per ogni aerogeneratore è prodotto un elaborato, su base ortofotocarta, con riportate le curve di livello ed eventuali aree di sterro e riporto. Nelle stesse manca l'inserimento e la posizione dell'aerogeneratore, vi è un'unica sezione trasversale rispetto alla piazzola e come nel caso dell'aerogeneratore T6 (a solo titolo esemplificativo) l'area si sviluppa trasversalmente le curve di livello creando tra monte e valle un dislivello prossimo a ml. 20. Tali elaborati dovrebbero essere adeguati indicando quale sia la sistemazione finale comprensiva dell'aerogeneratore, con un numero di sezioni idonee, dato atto dell'ampia dimensione delle stesse, al fine di individuare le altezze di sterri e riporti nelle diverse zone della piazzola e quindi consentire una adeguata valutazione dell'impatto sulla morfologia del terreno;
- d) sempre in corrispondenza dell'aerogeneratore T6 sembrerebbe che un percorso riportato sulle mappe catastali sia inglobato all'interno di una piazzola, l'assenza dell'aerogeneratore negli elaborati non consente di definire l'eventuale deviazione del percorso stesso;
- e) non risulta inoltre specificato se i bordi delle scarpate che saranno generate dall'intervento, sia in sterro che in riporto, debbano essere protette con parapetti e/o recinzioni e quale sia la loro eventuale tipologia;
- f) nelle planimetrie non risultano riportate le principali dimensioni delle nuove strade da realizzare né la lunghezza della stesse;
- g) negli elaborati non si rileva alcuna informazione dimensionale circa la fondazione da realizzare a sostegno della gru, l'eventuale quota del piano di posa della fondazione, l'eventuale necessità di realizzare pali di fondazione anche per la gru, i principali elementi dimensionali e tipologici della gru di installazione;
- h) si presuppone che la gru sia alimentata da energia elettrica e la potenza richiesta dalla stessa non trascurabile, non è minimamente spiegato come la gru sarà alimentata né la necessità di ulteriori scavi per la realizzazione di elettrodotti non previsti;

10) INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE:

Rispetto alle osservazioni trasmesse dal Comune di Caldarola, relativamente al presente punto, non sono stati prodotti idonei elaborati e pertanto rispetto al parere inviato al MASE il 11/04/2023 (prot. 56524), non sono stati riscontati i punti di seguito elencati:

- a) la tavola relativa all'individuazione delle interferenze è stata redatta in scala troppo grande e deve essere maggiormente dettagliata al fine di valutare puntualmente le interferenze dell'impianto e dell'elettrodotto di connessione con le opere civili e gli ostacoli "naturali" lungo il percorso;
- b) nella valutazione delle interferenze non è stata minimamente individuata la galleria di derivazione che proviene dal lago di Fiastra e porta l'acqua alla centrale di Valcimarra né quella che dal lago di Polverina porta l'acqua alla medesima centrale.

Si ricorda che in corrispondenza della Centrale di Valcimarra è in corso la valutazione di impatto ambientale per l'intervento di [ID: 8953] Procedura di V.I.A./PNIEC, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "Nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato "VALCIMARRA II". Proponente: Enel Produzione S.p.A.";

- c) si segnala che i due interventi sopra indicati distano in linea d'aria meno di 1,2 km;
- d) non è verificato che l'impianto non interferisca, sotto ogni profilo, con il ripetitore esistente;

11) INTERFERENZE DELL'IMPIANTO CON I VOLI AEREI:

Rispetto alle osservazioni trasmesse dal Comune di Caldarola, pervenute al MASE il 11/04/2023 (prot. 56524), non sono stati riscontati i punti di seguito elencati:

- a) la relazione appare superficiale in virtù della posizione degli aerogeneratori, posti sulla cresta della montagna ed alla loro altezza. Peraltro le elisuperfici riportate nella tavola non considerano quella di Belforte del Chienti, che risulta essere quella più prossima all'impianto, nonché ulteriori impianti (es. quello di Corridonia) o il fatto che in alcuni casi gli elicotteri del soccorso sanitario utilizzano correntemente gli spazi del campo sportivo (Es. Tolentino);

12) **RELAZIONE SULLO STUDIO DI GITTATA:**

Rispetto alle osservazioni trasmesse dal Comune di Caldarola, pervenute al MASE il 11/04/2023 (prot. 56524), non sono stati riscontati i punti di seguito elencati:

- a) la tavola relativa allo studio di gittata, ossia alla massima distanza che potrebbe essere interessata dalla rottura ipotetica di una pala di un aerogeneratore, individua il corpo ricettore più vicino posto a mt. 1.000 circa dall'aerogeneratore indicato come T12. Nel medesimo elaborato risulta inspiegabilmente ignorato il ripetitore posto nelle immediate vicinanze;
- b) si rappresenta che il ripetitore presente in sito ospita sicuramente reti di impianti telefonici e anch'esso rappresenta impianto di pubblica utilità. Considerando che rientra pienamente nell'ambito della gittata di uno o più aerogeneratori (dato atto che sulla tavola ne risulta rappresentato solo uno) gli stessi non risultano compatibili con la suddetta installazione;

13) **PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO:**

- a) negli elaborati non si evince l'individuazione di aree all'interno del cantiere dedicate all'accantonamento del materiale proveniente da scavi. Se pur non sono esplicitati i volumi di scavo/rinterro per le opere di adeguamento della viabilità esterna, la ditta stima un esubero su tutto l'intervento e dichiara che "il materiale proveniente dagli scavi sarà accantonato temporaneamente nei pressi dei siti di scavo e riutilizzato per i rinterri o trasportato in altra zona all'interno del cantiere per essere in seguito utilizzato nelle aree da ripristinare alla situazione ante operam" la cui area di cantiere non risulta individuabile;
- b) non si riscontrano elaborati attui a verificare che gli scavi e i rinterri previsti non modificheranno in modo significativo l'andamento del terreno esistente dato atto che i riporti e/o sterri hanno altezze correnti (non massime) di circa ml. 5,00
- c) relativamente ai movimenti necessari per la realizzazione degli scavi e rinterri, non sono state individuate le aree di stoccaggio, mezzi per il carico, lo scarico, il trasporto, la relativa viabilità etc... non minimamente evidenziate in alcun elaborato;
- d) il piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo non può ritenersi totalmente attendibile, dato atto che lo studio geologico è stato effettuato senza l'esecuzione di alcuna prova e non è dimostrato che i materiali scavati potranno essere totalmente riutilizzabili in sito.

14) **RISPETTO DEI REQUISITI DGR 829/2007:**

Relativamente al rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. 829/2007 gli elaborati effettuano specifica analisi dell'intervento evidenziando, di fatto, il non rispetto di diversi parametri e prescrizioni di quanto previsto dalla suddetta normativa generale.

Non si riscontrano però adeguate motivazioni o riferimenti normativi circa l'ammissibilità dello stesso in difformità da quanto previsto dalla suddetta D.G.R. 829/2007.

Rispetto alle osservazioni trasmesse dal Comune di Caldarola, pervenute al MASE il 11/04/2023 (prot. 56524), pur se riscontrati i punti di seguito elencati, per gli stessi non risultano esplicitate le motivazioni rispetto alle quali detti impianti possano essere realizzati in deroga alle suddette disposizioni.

Si ritiene pertanto che rispetto ai punti sotto indicati non siano stati forniti riscontri circa l'ammissibilità dell'intervento:

a) Aree Sensibili all'installazione degli impianti eolici: ai fini della realizzazione degli impianti eolici di grande taglia, la Regione Marche con propria D.G.R. 829/2007 ha emanato gli indirizzi ambientali ed i criteri tecnici per l'inserimento di impianti eolici nel territorio marchigiano. Ai fini della realizzazione degli impianti eolici devono essere rispettati i criteri, le limitazioni ed i divieti in essa prescritti. Nello specifico, premesso che nello studio di impatto ambientale (pag. 78) il progettista dichiara che *“tutti gli altri requisiti stabiliti dalla D.G.R. 829/2007, essi risultano tutti rispettati”* si rileva che:

i. l'area, quantomeno quella di cantiere, risulta ricadere, almeno parzialmente, all'interno delle aree vietate alle installazioni eoliche di grande taglia. In particolare la DGR 829/2007 individua nel sito l'area sensibile MC36 che risulta: *“di grande importanza dal punto di vista floristico per la presenza di specie endemiche centro-appenniniche. Il territorio presenta inoltre una fondamentale importanza come habitat di caccia per rapaci estremamente rari nelle Marche. Inoltre costituisce un'importante luogo di passo per la rotta migratoria transappenninica e come luogo di nidificazione per passeriformi. Il gruppo montuoso si caratterizza inoltre per un'elevata integrità ecosistemica ed è parte integrante degli ecosistemi di prateria basso-montani tipici del Parco Nazionale dei Monti Sibillini”*. Tale area secondo la DGR 829/2007 è classificata di tipo;

- A1 - *habitat di eccezionale importanza (talvolta insostituibile) di nidificazione e caccia per rapaci diurni;*
- A2 - *area di nidificazione e soste per passeriformi di particolare importanza naturalistica;*
- A3 - *area posta lungo la direttiva delle principali rotte migratorie transappenniniche;*
- B1 - *presenza di specie floristiche rare (ovvero di specie con meno di 10 stazioni in tutto il territorio marchigiano);*
- B2 - *presenza di specie endemiche centro-appenniniche;*
- B5 - *presenza di comunità vegetali vulnerabili;*
- B6 - *presenza di prati falciabili*
- C2 - *area ad elevata integrità ecosistemica espressa da una bassa o nulla antropizzazione del paesaggio (assenza di manufatti antropici, alterazione della copertura vegetale etc ..) e dalla pienezza de suoi elementi costitutivi (praterie in equilibrio floristico strutturale);*

ii. come ben specificato nelle note di cui all'art. 1.3 della D.G.R. 829/2007 i limiti delle aree sensibili sono da collocarsi ai margini dei boschi alla data della Deliberazione, qualora lo stesso fosse variato per dinamiche naturali o antropiche dall'anno 1994, di riferimento per la cartografia della D.G.R., all'anno 2007 di approvazione della medesima D.G.R.. Alcuni degli aerogeneratori (in particolare gli aerogeneratore T5 e T6) risultano posizionati a pochi metri dal confine delle aree sensibili, distanza stimata pari a circa 50 ml. Negli elaborati non vi è

alcuna considerazione di carattere cartografico circa la validità dei perimetri in funzione delle note medesime della D.G.R. 829/2007;

- iii. il limite stesso del perimetro delle aree vietate all'eolico, sembra coincidere con alcuni dei sentieri esistenti, resta di tutta evidenza come le caratteristiche peculiari sopra richiamate dei territori limitrofi alle aree sensibili siano esattamente le stesse con i medesimi caratteri morfologici faunistici e vegetazionali sopra richiamati;
 - iv. nell'applicazione dei perimetri della D.G.R. 829/2007 deve peraltro ritenersi improbabile che le aree sensibili possano applicarsi considerando i suddetti limiti alla stregua della normale pianificazione urbanistica, è di tutta evidenza che le motivazioni di limitazione di installazione degli impianti eolici sono di carattere prettamente naturalistico, preservando in particolare, le rotte migratorie e gli habitat faunistici e vegetazionali preesistenti ritenuti di assoluto valore. Risulta pertanto difficile che gli habitat e le rotte migratorie possano essere delimitati, senza un'ampia fascia di margine;
 - v. per quanto sopra l'area di ubicazione del parco eolico risulta del tutto incompatibile con le caratteristiche naturalistiche del sito in quanto la stessa, oltre ad essere limitrofa, presenta le medesime caratteristiche peculiari delle aree sensibili. Non è da escludere che in virtù delle caratteristiche dell'area la stessa cartografia, che sembrerebbe prodotta su cartografie preesistenti in scala 1:100.000, non sia stata correttamente riportata;
 - vi. essendo posta in corrispondenza di rotte migratorie, di aree di nidificazione e caccia dei rapaci, tutta l'area di intervento risulta all'interno delle aree considerate critiche ai sensi della D.G.R. 829/2007;
 - vii. la realizzazione di n. 12 aerogeneratori, crea comunque una barriera fisica rispetto alle rotte migratorie che interessano l'area;
- b) ai fini della realizzazione degli impianti eolici di grande taglia, la D.G.R. 829/2007 oltre l'individuazione delle aree sensibili ha individuato, per l'installazione, anche i seguenti requisiti:
- i. Requisiti Anemologici: è prevista la presenza di una torre anemometrica nel sito e documentazione comprovante l'installazione secondo le norme indicate, con certificazione della calibrazione dei sensori, avente data non inferiori a tre anni. La torre anemometrica deve rilevare i dati per almeno n. 1 anni ed i relativi dati devono essere forniti all'amministrazione pubblica;
 - ii. Requisiti Energetici:
 - E' prevista la produzione annuale per aerogeneratore maggiore o uguale a 1,8 Gwh/MW, tale valore deve essere inteso come quello avente la probabilità del 50% di essere superato: valore P50;
 - E' previsto un requisito di densità volumetrica di energia annua unitaria che deve essere maggiore o uguale a 0,18 kW/m³ calcolato con la formula $E_v = E / (18 \times D^2 \times H)$ dove D è il diametro del rotore (in metri), H è l'altezza totale da terra dell'aerogeneratore;
 - iii. Requisiti Ambientali: numero massimo di aerogeneratori per impianto pari a 12, distanza minima trasversale tra aerogeneratori pari a 3 diametri, limite minimo di distanza longitudinale tra le file pari almeno a 6 diametri di rotore, distanza minima tra due impianti diversi pari a 2 km oltre disposizioni all'organizzazione spaziale e temporale del cantiere;

Nell'abito dei requisiti ambientali il cronoprogramma deve essere ben dettagliato, anche delle opere di ripristino ambientale, individuando eventuali interruzioni programmate. Il cronoprogramma dettagliato deve essere redatto anche per le fasi di dismissioni delle opere;

- iv. Requisiti di sicurezza: sono previste distanze minime dalle aree edificabili, dai centri urbani, dagli edifici residenziali, dagli edifici produttivi, da strade ed autostrade nonché strade comunali e provinciali;
 - v. Ulteriori requisiti: sono richiesti comunque ulteriori requisiti tecnici ed amministrativi tra cui il numero di ore di rotazione delle pale, superiore a 4.000 ore/anno, fornire garanzie circa la reale dismissione dell'impianto, previsione di revamping per il singolo rotore in caso di mancato funzionamento di un rotore per 2 anni e di revamping dell'impianto qualora lo stesso produca una energia annua minore o uguale al 80% di quella prevista in fase progettuale per almeno 3 anni consecutivi. E' inoltre previsto l'obbligo di invio alla regione Marche dei dati annui di produzione, nonché prima della presentazione del progetto al competente ufficio VIA, la società proponente deve dare pubblicità all'opera presso i Comuni interessati anche mediante convegni pubblici, incontri tematici dandone preventiva informazione ai competenti organi Comunali, Provinciali e Regionali, nonché alle associazioni ambientaliste e di categoria;
- c) per quanto si rileva dagli elaborati, **e confermato dalla ditta proponente, non risultano verificati i requisiti richiesti dalla D.G.R. 829/2007** ed elencati al punto b), in particolare :
- i. relativamente ai requisiti anemologici: non risulta verificato il vento in sito, non risultano accessibili alle amministrazioni pubbliche i dati misurati su altro sito che peraltro non sono completi con motivazioni risibili circa la perdita dei dati;
 - ii. relativamente ai requisiti energetici: non è dimostrata la produzione annuale per aerogeneratore, inteso come quello avente la probabilità del 50% di essere superato: valore a P50. La densità volumetrica di energia, calcolata con i dati forniti dal proponente, risulta pari a 0,1626 inferiore al valore minimo previsto pari 0,18;
 - iii. relativamente ai requisiti ambientali: non risulta rispettato il numero massimo di n. 12 aerogeneratori per impianto, considerati i cumuli con gli impianti esistenti (n. 1 pala eolica) e n. 2 ulteriori pale eoliche autorizzate dalla Provincia di Macerata ed in attesa di avvio dei lavori. Ai sensi della D.G.R. 829/2007 due diversi impianti possono stare a meno di 2 km di distanza l'uno dall'altro solo qualora ci sia la condivisione della sottostazione elettrica e delle opere civili connesse alla realizzazione dell'infrastruttura principale. La deroga alla distanza di 2 km non è assentibile per più di n. 2 impianti. Nel caso in specie, fermi restando gli altri limiti di cui al punto 2.2.4 il nuovo impianto da realizzare:
 - non condivide la sottostazione elettrica con quelli esistenti;
 - rappresenta il terzo impianto da realizzare nell'area e pertanto non autorizzabile ai sensi della D.G.R. 289/2007;
 - iv. relativamente ai requisiti ambientali: Tra gli elementi mancanti, non risultano specificate le distanze tra i diversi aerogeneratori e pertanto non risultano verificabili i limiti di distanza di cui al punto 2.2.4 della suddetta D.G.R. 829/2007, peraltro dichiarati non rispettati per alcuni generatori.

15) PROGETTO DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE:

Rispetto alle osservazioni trasmesse dal Comune di Caldarola, pervenute al MASE il 11/04/2023 (prot. 56524), non sono stati riscontati i punti di seguito elencati:

- a) non è previsto alcun progetto di compensazione ambientale, dalle tavole agli atti risulta un'idea di realizzazione di "parco eolico" senza alcuna connessione con il sito di intervento che peraltro pare un ulteriore danno ambientale oltre quelli conseguenti la realizzazione dell'impianto;

16) COMPUTI METRICI ESTIMATIVI E QUADRO ECONOMICO DI SPESA:

Relativamente ai computi di progetto si rileva che non sono state riscontrate le osservazioni già inviate e gli stessi non sono stati aggiornati con i costi previsti per:

- la realizzazione della nuova Centrale, così come modificata negli elaborati integrativi;
- i costi per la nuova linea di alta tensione Valcimarra – Cappuccini.
- i costi per tutte le opere di modifica ed adeguamento della viabilità esistente così come sopra indicate;

Rispetto alle osservazioni trasmesse dal Comune di Caldarola, pervenute al MASE il 11/04/2023 (prot. 56524), non sono stati riscontati i punti di seguito elencati:

- a) non è specificato a quale prezzario faccia riferimento il Computo Metrico Estimativo redatto. Ai fini della corretta quantificazione delle spese si ritiene che il Computo Metrico Estimativo debba essere redatto analiticamente ai sensi del Prezzario Regione Marche aggiornato alla versione più recente o comunque con riferimento ad un prezzario istituzionale;
- b) gli eventuali scavi e le trivellazioni sono tutti su roccia per i quali le voci adottate non risultano congrue;
- c) nella voce a corpo relativa alla fornitura degli aerogeneratori sono comprese le spese per il trasporto, si ritiene necessario distinguere le spese di fornitura dell'aerogeneratore da quelle di trasporto che devono presumibilmente considerare anche eventuali opere senza le quali non risulta possibile accedere al sito e da quelle della gru e delle relative opere necessarie all'installazione;
- d) mancano le spese relative ai necessari allacci (elettrici, aree di cantiere, etc.);
- e) mancano completamente le spese relative alla movimentazione dei materiali nell'area di cantiere;
- f) non sono state rilevate le quantità relative alle fondazioni delle gru;
- g) risultano ingenti quantità di materiali presi da cave mentre nelle relazioni si parla di riutilizzo dei materiali da scavo;
- h) mancano tutte le eventuali tubazioni e sistemi di raccolta delle acque meteoriche lungo le nuove strade (oltre km 4);
- i) i compensi per gli oneri di discarica non risultano coerenti con i valori di trasporto;
- j) non risulta computata alcuna opera compensativa;
- k) non risultano computate le spese per la risoluzione delle interferenze in fase di trasporto con i pubblici servizi, la viabilità pubblica ed ogni altro elemento interferente direttamente o indirettamente;
- l) non risultano computate opere di ripristino della stessa viabilità pubblica dato atto della mole di traffico pesante che interesserà strade "urbane" e o di montagna;

- m) Il computo delle opere relative alla dismissione dell'impianto dovrà obbligatoriamente essere redatto sulla base del prezzario vigente della Regione Marche essendo necessario anche per l'eventuale attuazione "sostitutiva" da parte del Comune delle opere di ripristino;
- n) Il computo delle opere relative alla dismissione dell'impianto dovrà obbligatoriamente essere completo di tutte le voci di prezzario e dovranno essere evitate voci a corpo o incomprensive di più lavorazioni;
- o) Per eventuali nuovi prezzi, da limitare allo stretto indispensabile, dovrà essere prodotta idonea analisi prezzi;
- p) relativamente al Quadro economico di progetto:
- i. non prevede alcun importo necessario per le opere di acquisto, esproprio e/o servitù delle aree interessate direttamente o indirettamente dall'intervento;
 - ii. le spese tecniche risultano irrisorie rispetto al valore dell'opera e ben al di sotto dei parametri di equo compenso;
 - iii. sono assenti tutte le spese di rilevazione ante e/o post opera in merito al vento, rumore, flora, fauna, sondaggi, prove sui terreni, sui materiali, etc...;
 - iv. sono assenti tutte le previsioni delle spese necessarie alla manutenzione dell'opera;
 - v. sono assenti i costi delle fidejussioni da produrre alla pubblica amministrazione;
 - vi. il quadro economico relativo alle opere di dismissione dell'impianto deve essere aggiornato:
 - (a) nella voce lavori a seguito dell'aggiornamento al prezzario della Regione Marche che dovrà essere comprensivo delle opere necessarie all'eliminazione delle interferenze relative alla fase di trasporto, con i pubblici servizi, la viabilità pubblica ed ogni altro elemento interferente direttamente o indirettamente, nonché le eventuali opere di ripristino della stessa viabilità pubblica per le motivazioni sopra richiamate;
 - (b) nell'importo dell'IVA che si ritiene debba essere indicata al 22% (solo alla realizzazione di opere di nuove urbanizzazione può essere applicata l'aliquota IVA del 10%);
 - (c) dell'importo di tutte le spese tecniche necessarie alla realizzazione dell'opera (progettazione, direzione lavori, rilievi, contabilità, sicurezza, collaudo, etc...);
 - (d) importi per prove ed indagini;
 - (e) dell'importo previsto per le occupazioni temporanee necessarie per l'esecuzione delle opere;
 - (f) dell'importo previsto per le spese di gara ed amministrative;
 - (g) degli importi per imprevisti;

17) STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE:

Secondo quanto previsto dall'art. 22 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. lo studio di impatto ambientale deve contenere:

- una descrizione del progetto, comprendente informazioni relative alla sua ubicazione e concezione, alle sue dimensioni e ad altre sue caratteristiche pertinenti;
- una descrizione dei probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio e di dismissione;

- una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi;
 - una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali;
 - il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, che include le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio;
 - qualsiasi informazione supplementare di cui all'allegato VII relativa alle caratteristiche peculiari di un progetto specifico o di una tipologia di progetto e dei fattori ambientali che possono subire un pregiudizio.
- a) Relativamente alla descrizione probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio e di dismissione: nello studio, in analogia con le carenze evidenziate negli altri elaborati di progetto di cui di fatto rappresenta la sintesi, non sono valutati gli effetti, tutti negativi, dell'intervento sull'ambiente circostante, anche in considerazione che interessa un sito non antropizzato e di importante valenza naturalistica;
- b) Relativamente alla descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi: non essendo stati studiati gli impatti dell'intervento sull'ambiente, conseguentemente non risulta alcuna misura atta a prevenire, limitare e/o compensare gli impatti negativi e significativi, anzi in alcuni casi (vedi aerogeneratore T6) lo stesso posizionamento dell'aerogeneratore massimizza il dislivello tra monte e valle pari circa a ml. 20,00;
- c) Relativamente alla descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali: le alternative citate nello studio di impatto ambientale corrispondono di fatto alla semplice massimizzazione della potenza nominale e dell'utile dell'impresa rappresentando una mera contabilità economica, peraltro senza un'adeguata giustificazione tecnica di quanto affermato. Infatti a conferma di tutto quanto sopra nella valutazione del progetto e delle alternative risultano completamente assenti i significativi impatti negativi del progetto mancando di fatto un bilancio ambientale complessivo.

Le alternative studiate dalla ditta proponente non risultano difatti adeguate, in quanto:

- è stato valutato lo studio dell'impatto di n. 10 aerogeneratori posizionati nel rispetto dell'indicazione fornita dalle Linee Guida Nazionali del D.M. 10/09/2010 sugli areali ellittici di buffer di 5 e 3 diametri", ritenuti visivamente più impattanti rispetto a n. 12 o 13 aerogeneratori in quanto occupano una maggiore area. Sarebbe stato opportuno ed interessante la valutazione delle alternative a parità di condizioni, ovvero nel rispetto dell'indicazione fornita dalle Linee Guida Nazionali del D.M. 10/09/2010 sugli areali ellittici di buffer di 5 e 3 diametri.
- è stato valutato lo studio dell'alternativa tecnologica con aerogeneratori di media taglia, dalla quale è emerso che a parità di produzione si necessiterebbe di n. 38 aerogeneratori di media taglia i quali produrrebbero meno della metà dell'energia rispetto a quello in oggetto da 12 aerogeneratori di grande taglia. Considerato che la ditta dichiara che “non si è scelto un

aerogeneratore di dimensioni maggiori per il progetto in esame, avendo cura di contenere gli impatti dovuti principalmente ai necessari adeguamenti stradali”, si ribadisce che, per una corretta valutazione di impatto ambientale, sarebbe stato opportuno valutare come alternativa degli aerogeneratori di grande taglia ma di dimensioni ridotte.

I dati relativi alla valutazione delle alternative sono estrapolati esclusivamente sulla base delle potenze nominali trascurando anche gli aspetti dimensionali rispetto ai quali un impianto di taglia più piccola, funzionando per un maggior numero di ore annue, potrebbe paradossalmente produrre una maggior quantità di energia.

Di fatto non è effettuata nessuna valutazione circa gli impatti ed i relativi benefici rilevando che nello specifico non è dimostrata una linearità tra la dimensione dell’impianto e la relativa produzione considerata peraltro la totale assenza di alcun dato sul vento in sito e le interferenze tra gli impianti evidenziale anche nella documentazione prodotta.

Ferma restando la carenza progettuale, che interessa elementi fondamentali ai fini della valutazione di impatto ambientale, dall’istruttoria effettuata risulta comunque possibile effettuare le seguenti osservazioni:

1. **l’intervento risulta in palese contrasto con quanto previsto dalla D.G.R. 829/2007** “Indirizzi ambientali e criteri tecnici per l’inserimento di impianti eolici nel territorio marchigiano” non rispettando alcuno dei requisiti richiesti:
 - non è stato misurato il vento in sito per almeno 12 mesi;
 - non sono rispettati i requisiti energetici minimi previsti per l’impianto;
 - non sono rispettati il numero massimo di aerogeneratori per il sito, né il numero massimo di impianti realizzabili sul sito;
 - sul territorio non sono state attivate le forme di comunicazione e pubblicità obbligatorie per l’intervento;
 - non risultano verificati ulteriori parametri previsti per i quali non è stato possibile procedere a verifiche autonome;
2. **risultano totalmente assenti studi e verifiche di carattere idrogeologico, con particolare riferimento alle sorgenti poste alla base dell’altopiano**, dato atto anche delle considerazioni circa la permeabilità e le vie di scorrimento delle acque riportate nella relazione geologica. Si ricorda che alcune sorgenti forniscono acqua ad alcuni Comuni della Provincia di Macerata;
3. **gli studi necessari per la valutazione dell’impatto ambientale risultano ampiamente carenti e fortemente incompleti** comportando allo stato una valutazione complessiva negativa:
 - non risultano dati certi e concreti relativi al monitoraggio faunistico;
 - le specie vegetali sono ricavate dalla bibliografia e dalle relazioni accompagnatorie dell’istituzione di aree protette e similari senza studi in sito;
 - sono completamente trascurati gli effetti della realizzazione dell’impianto sugli aspetti geologici ed idrogeologici;
 - non è stata effettuata adeguata misura del rumore, né approntati modelli di verifica sia ai fini degli effetti sui ricettori che ai fini degli effetti sulla fauna;
 - l’impatto visivo dell’intervento sul territorio risulta omesso e non correttamente rappresentato;

- non sono mai considerati gli effetti negativi dell'intervento limitando il bilancio ambientale alla mera produzione elettrica;
 - non risultano valutati gli impatti dell'intervento sulle aree protette rispetto alle quali l'impianto risulta posto in "aderenza";
 - dallo studio di impatto ambientale è stata completamente trascurata la fase di cantiere;
4. **gli elaborati per lo studio sull'impatto visivo** risultano carenti e non rappresentativi del reale impatto, considerata la posizione delle pale, la morfologia del sito e la dimensione delle stesse. Come da precedente parere si riscontra che la ditta proponente non ha proposto un idoneo studio dei principali punti di visibilità in corrispondenza sia della viabilità principale che dei punti di interesse storico artistico, borghi storici, etc

Si conferma che le pale così come oggi posizionate sono pienamente visibili lungo tutto il percorso della Superstrada S.S. 77, da Civitanova Marche fino al Comune di Caldarola, nella direzione mare – monti nonché le stesse risultano visibili da gran parte dei Comuni della vallata del Chienti.

5. **L'intervento sembra interferire con le opere di cui al progetto [ID: 8953] Procedura di V.I.A./PNIEC, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "Nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato "VALCIMARRA II". Proponente: Enel Produzione S.p.A."**, dove alcune delle strutture sotterranee da realizzare risultano in prossimità di alcuni degli aerogeneratori.

Non è stato dato riscontro né verificata la compatibilità dell'intervento con la presenza della galleria di derivazione dell'acqua dal Lago di Fiastra alla Centrale di Valcimarra, né dell'elettrodotto con la derivazione del Lago di Polverina, sempre verso la Centrale di Valcimarra che in alcuni tratti sembra sullo stesso percorso.

Analogamente risultano omesse anche le interferenze che potrebbe avere l'impianto eolico con il ripetitore esistente, che ospita importanti impianti di trasmissione. Lo stesso ripetitore si trova nello spazio di gittata di almeno 1 aerogeneratore (vanno verificati anche gli altri aerogeneratori) rilevando la non compatibilità dell'aerogeneratore con il suddetto ripetitore.

6. **Dagli elaborati integrativi è confermato che il sito di installazione degli aerogeneratori non risulta accessibile** senza la realizzazione di opere di importanti opere di adeguamento stradale e abbattimento della vegetazione. In particolare sembrerebbero necessarie importanti opere di ampliamento della carreggiata stradale con la contestuale realizzazione di opere di sostegno impattanti sul paesaggio e sull'ambiente che dovrebbero rientrare nella presente procedura, ma di cui allo stato attuale non sussistono le minime indicazioni dimensionali che ne consentano una valutazione se pur sommaria.

7. **Dagli elaborati risulta confermato il mancato rispetto dei requisiti energetici di cui alla D.G.R. 829/2007**, in quanto non rispettato il parametro "*Densità Volumetrica di Energia Annuo Unitaria*" pari a $E_v = [(158.000.000/12)/(18 \times 150^2 \times 200)] = 0,1626$ (kWh anno / m³) inferiore al valore minimo previsto 0,18 (kWh anno / m³).

Pur non essendo rispettato tale parametro, non vi è giustificazione o evidenza di possibili deroghe che giustificano l'interno così come proposto.

Si conferma tutto quanto già riportato nel precedente parere, ovvero:

- che tale parametro è stato individuato nell'anno 2007 dalla Regione Marche e tenendo in considerazione dell'evoluzione tecnologica degli impianti, che ha sicuramente incrementato la resa unitaria degli aerogeneratori, il mancato rispetto del parametro E_v risulta indice di un

sovradimensionamento dell'impianto stesso per il sito, che a fronte di impatti significativi negativi sull'ambiente di contro non garantisce un impianto che massimizzi le potenzialità delle macchine installate.

- che tale ipotesi è confermata anche dal numero delle ore equivalenti di produzione, sempre ipoteticamente indicate dal proponente senza alcun dato certo, che riduce la produzione dell'impianto a massimo il 30% delle ore su un anno. Tale previsione peraltro potrebbe anche rilevarsi particolarmente ottimistica andando a peggiorare la reale produttività del sito che già da previsione non raggiunge i limiti minimi richiesti.

Si rimarca che la mancata ed adeguata misurazione del vento, che dovrebbe essere base per la progettazione ed il dimensionamento di ogni impianto eolico, ha comportato il dimensionamento di un impianto "fuori scala" non adeguatamente prestazionale che al contempo impatta molto negativamente su un'area naturalistica.

8. **L'impianto non risulta assolutamente compatibile con le vigenti disposizioni del Piano Regolatore Generale**, il piano regolatore infatti individua l'area come "EM – Zone Agricole Montane" di cui all'art. 22.3 della NTA ed esclude "*qualsiasi intervento di trasformazione che possa alterare il naturale equilibrio di tali zone*" nonché "*qualsiasi forma di turismo permanente con attrezzature stabili*" garantendone al contempo "*la fruizione ai fini ricreativi, escursionistici e didattico-naturalistici*" proprio in funzione del particolare uso e stato del suolo consolidatosi nel tempo.

Si conferma che l'intervento non è assolutamente compatibile alle norme del Piano regolatore Generale.

9. E' del tutto assente un quadro economico finanziario dell'opera nel suo intero ciclo di vita dal quale sia dimostrata la sostenibilità economico finanziaria dell'intervento che garantisca la corretta realizzazione e gestione nel tempo;

Tutto ciò premesso, si conferma che seguito delle carenze progettuali riscontrate anche nella documentazione integrativa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la mancata misurazione del vento, comportino la non procedibilità della procedura di VIA in quanto la stessa non potrà comunque avere un esito positivo per il principio di precauzione come già stabilito dal TAR Marche di Ancona Sez. I con sentenza n. 139 del 04/03/2019.

Riscontrate le carenze progettuali e dato atto delle modifiche apportate in fase di integrazione, si ritiene che la procedura debba comunque essere riavviata ex-novo al fine di garantire la partecipazione di tutti gli enti coinvolti, nonché adeguata pubblicità finalizzata a consentire eventuali osservazioni da chiunque sia interessato.

Tutto ciò premesso, si rileva che alcune delle carenze progettuali riscontrate, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la mancata misurazione del vento, non siano integrabili e pertanto la VIA non possa comunque avere un esito positivo per il principio di precauzione come già stabilito dal TAR Marche di Ancona Sez. I con sentenza n. 139 del 04/03/2019.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Distinti saluti.

Il Sindaco

dott. Luca Maria Giuseppetti**

** Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/20058 s.m.i. e norme collegate, in quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

A/ MINISTERO dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
PEC: va@PEC.mite.gov.it

e p.c. **Alla REGIONE MARCHE**
Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

Oggetto: [ID: 9257] **(V00953) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006 impianto Eolico "**Energia Caldarola**" costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria di 5,0 MW potenza complessiva pari a 60,0 MW, sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC). Codice pratica MYTERNA n. 202102245.

Proponente: Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.

(rif. prot. MASE n. 21562 del 6/2/2024 acquisito al prot. ARPAM con il n. 3922 del 6/2/2024).

Invio contributo istruttorio su DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA.

Con riferimento alla richiesta di cui in oggetto, in considerazione del fatto che la documentazione pubblicata risulta aggiornata alla stessa data di quella già visionata, si confermano i pareri precedentemente espressi con note ARPAM protocolli n. 3907 del 6/2/2024 e n. 3987 del 6/2/2024 che si allegano alla presente.

Distinti saluti

Allegati:

- contributo ARPAM protocollo n. 3907 del 6/2/2024
- contributo ARPAM protocollo n. 3987 del 6/2/2024

La Dirigente
Responsabile del Servizio Territoriale
Dr.ssa Paola RANZUGLIA

Documento firmato digitalmente

PR/fc/ip

ARPAM AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE



**SERVIZIO
TERRITORIALE
MACERATA**

Via Federico II n. 41 Loc. Villa Potenza, 62100 MACERATA ☎ 0733.2933720

email: territorio.mc@ambiente.marche.it PEC: arpam@emarche.it

Cod. Fisc. / P. IVA 01588450427



**Unione Montana
Potenza Esino Musone**
San Severino Marche (MC)

SEGNATURA: 0223890|26/02/2024|R_MARCHE|GRM|VAAM|A|400.130.10/2023/VAAM/40013646

San Severino Marche 26 febbraio 2024

Prot. n.(v. segnatura a lato)

Spett.li **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica – Direzione generale Valutazioni
Ambientali – Divisione V procedure di
valutazione VIA e VAS**
va@pec.mite.gov.it
periclaudia@mase.gov.it

**Regione Marche – Dipartimento Infrastrutture,
territorio e protezione civile – Direzione
Ambiente e risorse idriche – Settore Valutazioni
e autorizzazioni ambientali**
regione.marche.valutazamb@emarche.it

Oggetto: (ID:9257) Progetto di un Parco eolico denominato “Energia Caldarola”, costituito da 12 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,0 MW, per una potenza complessiva dell’impianto pari a 60,0 MW, integrato con un sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e delle relative opere di connessioni alla RTN sito nei comuni di Caldarola e Camerino (MC) – Procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) integrata alla Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA). **RICHIESTA INTEGRAZIONI**

Visto il D.Lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale;

Vista la L.R. 06/2007, con cui la Regione Marche individua come Enti Gestori dei siti Aree Natura 2000 le ex-Comunità Montane, per quelle aree o porzioni delle stesse che ricadono all’interno del rispettivo territorio di competenza.

Vista la L.R. 35/2013, con cui tutte le competenze assegnate alle ex-Comunità Montane sono state trasferite alle attuali Unioni Montane;

Viste le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza Gazzetta Ufficiale S.G. n.303 del 28/12/2019;

Viste le Linee Guida della Regione Marche per la Valutazione di Incidenza approvate con D.G.R. 1661 del 30/12/2020;

Visto il procedimento in oggetto il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica con nota Prot. n. 35021 del 09/03/2023, acquisita al protocollo di questo Ente con numero 2537 del 09/03/2023, ha comunicato ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006, la procedibilità dell’istanza, la pubblicazione della documentazione e il responsabile del procedimento;

Preso atto che con nota n.3806 del 07/04/2023, questo Ente inviava le sue osservazioni con richiesta di integrazioni, riguardato in particolare lo Studio di Incidenza;

Vista la pubblicazione, in data 23 gennaio 2024 sul sito del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, delle integrazioni in risposta alle richieste ed osservazioni pervenute, a seguito della quale è stata avviata una nuova consultazione pubblica;

Viale Mazzini, 29 62027 San Severino Marche C.F. e P.I.: 01874330432

Tel. 0733.637245/6/7 Fax 0733.634411 E-mail: protocollo@umpotenzaesino.it PEC: umpotenzaesino@emarche.it



San Severino Marche 26 febbraio 2024

Vista la Nota pervenuta dalla Regione Marche, assunta al prot. n. 438 del 12/01/2024, per il rilascio del parere istruttorio relativo alla Valutazione di Impatto Ambientale integrata alla Valutazione di Incidenza, del progetto in oggetto;

Vista la Nota pervenuta dalla Regione Marche con acquisita al protocollo con n.945 del 25/01/2024, con cui si informava che in data 23/01/2024, sono state pubblicate le integrazioni in risposta alle osservazioni precedentemente inviate e che pertanto è stata avviata una nuova consultazione pubblica, che si concluderà il 07/02/2024;

Dato atto che la scrivente Unione Montana Potenza Esino Musone è Ente gestore, per il territorio di sua competenza, dei seguenti siti Natura 2000:

- ZSC IT5330016 "Gola di Sant'Eustachio";
- ZSC IT5330027 "Gola di Sant'Eustachio, Monte d'Aria e Monte Letegge"

Vista la documentazione presentata, con particolare riferimento allo Studio di Incidenza (FLS-CLD-SI_rev01) e la Relazione del monitoraggio faunistico (FLS-CLD-RMF), emergono diverse criticità e mancanze che di seguito si vanno ad elencare:

- Da quanto è possibile osservare non è chiaro se lo Studio di Incidenza sia stato redatto da una figura professionale di comprovata competenza in campo naturalistico-ambientale o da un gruppo interdisciplinare, così come indicato nelle Linee Guida regionali (p.13) e nazionali (p.80), pertanto è necessario il C.V. di chi ha redatto lo studio;
- Quanto riportato nel Capitolo 6 dello studio di incidenza (FLS-CLD-SI_rev01), vengono menzionate unicamente le specie rilevate dalla Relazione del Monitoraggio Faunistico (FLS-CLD-RMF), mentre non si aggiunge nota su quelle potenzialmente presenti.
- All'interno dello stesso Capitolo 6 viene riportato come nulla la superficie di habitat di specie che viene interferita, mentre nella relazione del monitoraggio faunistico, questo dato viene riportato. Inoltre, viene confuso l'habitat di specie con l'habitat di interesse comunitario.
- Al Capitolo 7, oltre alla reiterazione di quanto dichiarato nel capitolo 6, emerge un'altra carenza di dati, in particolare nella sezione dedicata alle specie non risulta compilata, nonostante siano presenti all'interno dello Standard Data Form, il numero di coppie per la maggior parte degli uccelli che nidificano nei siti e non vi è nemmeno un riferimento ai dati raccolti durante i monitoraggi;
- Al Capitolo 8 si hanno alcuni dati ed informazioni non coerenti con i monitoraggi faunistici, con particolare riferimento al Biancone che è stato valutato nel monitoraggio come altamente influenzato dalla collisione mentre viene riportata nello Studio di incidenza un'incidenza di significatività bassa (non significativa).
- Nel medesimo Capitolo 8, non sono presenti o menzionati tutti gli animali di cui è stata stimata l'influenza dell'incidenza all'interno del Monitoraggio;



San Severino Marche 26 febbraio 2024

- Nel Capitolo 9 non sono chiare le misure di mitigazione che si intendono adottare, poiché molte e riportate in modo confusionario, senza riuscire a capire quali si intendono adottare all'atto pratico.
- Al Capitolo 10 la definizione del grado di significatività dell'incidenza conseguentemente all'adozione delle misure di mitigazione, non è motivata come richiesto all'interno delle Linee Guida nazionali (pag.93) e regionali (pag.17) per la Valutazione di incidenza.

Alla luce di quanto sopra riportato e dell'analisi degli elaborati prodotti del Proponente in seguito alla richiesta di integrazioni, si prosegue alla verifica della Valutazione di Incidenza Appropriata secondo quanto riportato al paragrafo 7.3 delle Linee Guida alla Valutazione di Incidenza regionali:

- lo Studio di Incidenza non risulta completo, in quanto sono mancanti la descrizione e la cartografia individuante le stazioni di presenza delle specie di interesse comunitario o degli habitat faunistici potenzialmente idonei, inoltre, non sono riportati ed analizzati a dovere i dati presenti negli Standard Data Form dei Siti Natura 2000 interessati;
- Le informazioni riportate per i siti Natura 2000 rispetto alle informazioni già in possesso sono coerenti, in quanto si menzionano i dati presenti nelle Misure di Conservazione dei siti IT5330016 ed IT5330027;
- All'interno dello Studio di Incidenza non è presente una valutazione sugli impatti cumulativi, nonostante la stessa società ha attualmente un procedimento sospeso per la realizzazione di un altro impianto eolico alcuni chilometri più a nord. Oltretutto non viene citata nemmeno la presenza di altri aerogeneratori posti a circa 7 km a nord;
- Le misure di mitigazione vengono menzionate in modo disordinato e poco comprensibile, per cui non è possibile riuscire a capire quali sono le misure di mitigazione che si vogliono effettivamente adottare, né sono comprensibili le caratteristiche di: responsabile dell'attuazione, fattibilità ed efficacia, modalità e cronoprogramma di attuazione e modalità di verifica dell'attuazione. Di conseguenza non è possibile giudicare la validità e l'efficacia delle misure di mitigazione;
- Non sono riportati metodi o indicatori per la valutazione del grado di significatività prima e dopo l'applicazione delle misure di mitigazione;
- Le integrazioni fornite hanno comunque portato ad avere una Relazione di monitoraggio faunistico, i quali dati emersi non sempre sono stati utilizzati in maniera consona nella redazione dello Studio di Incidenza;
- Le soluzioni alternative indicate riguardano oltre all'opzione 0, un'alternativa tecnologica, una localizzativa ed un'altra numerica.
 - L'alternativa 0 è logicamente quella che localmente provoca minori impatti, rimanendo allo stato attuale delle cose, compreso il consumo di combustibili fossili che si potrebbe risparmiare;
 - Quella tecnologica causa un'incidenza altrettanto importante poiché prevede l'uso su circa 60ha di pannelli fotovoltaici per equiparare la potenza del progetto o l'adozione



San Severino Marche 26 febbraio 2024

- di aerogeneratori di dimensioni e potenza più grandi in vista della riduzione del numero;
- L'alternativa localizzativa è stata definita poco efficiente ai fini del progetto dallo stesso Proponente;
 - Infine, la riduzione del numero da 12 a 10 aerogeneratori è quella che può potenzialmente portare ad una minore incidenza, anche se andrebbe accompagnata ad una ricollocazione degli aerogeneratori (non menzionata nel documento), in modo tale che la distanza tra loro possa essere almeno superiore a 500 mt aumentando così la possibilità di passaggio dell'avifauna, riducendo tendenzialmente l'effetto barriera. Ovviamente questo disegnerebbe un nuovo progetto in quanto di differenza rilevante rispetto quello attuale.
 - è da sottolineare che mai si è ipotizzato di ridurre la potenza dell'impianto.
- Per quanto contenuto ed analizzato all'interno delle conclusioni dello Studio di Incidenza, questo risulta coerente con quanto è stato riportato nello Studio, ma è lo stesso documento a non essere coerente con le informazioni, messe a disposizione dallo Standard Data Form o dal monitoraggio faunistico eseguito. Inoltre, la stessa conclusione non risulta sottoscritta, per assunzione di responsabilità, dal Tecnico o dal gruppo che sono stati incaricati della redazione dello Studio di Incidenza.
 - Esaminate le carenze dello Studio di Incidenza e le contraddizioni con il monitoraggio faunistico, per poter ottenere un quadro completo dell'incidenza del progetto ottenendo un elaborato che possa essere valutabile secondo i criteri stabiliti dalle Linee Guida regionali e nazionali, sono necessarie le seguenti integrazioni:
 - Descrizione e cartografia, tra 1:10.000 e 1:2.000 o inferiore se necessario, delle stazioni di presenza delle specie di interesse comunitario o degli habitat faunistici potenzialmente idonei, con riferimento a quelli riproduttivi, di svernamento, trofici e ai corridoi di collegamento, con sovrapposizione dell'impronta delle opere, del cantiere e delle azioni collegate, nell'area di intervento e in quella circostante.
 - Individuare delle misure di mitigazione, evitando di inserirne un numero elevato, al fine di analizzare correttamente le Soluzioni alternative. Le misure alternative non sono da confondere con la misure di compensazione. Per la definizione delle misure di mitigazione non sempre possono essere utilizzate direttamente quelle indicate nelle procedure di VIA, riguardando quest'ultime anche azioni non strettamente correlabili agli effetti derivanti dall'intervento;
 - Descrizione delle misure di mitigazione, cioè: descrizione della mitigazione, responsabile dell'attuazione, fattibilità ed efficacia, modalità e cronoprogramma di attuazione, le modalità di verifica dell'attuazione della misura.
 - Individuazione e Finalità delle Soluzioni Alternative: così come descritto all'interno delle Linee Guida.
 - Analisi ed individuazione delle incidenze riportando gli elementi essenziali individuati dalle Linee Guida regionali a pagina 15.



San Severino Marche 26 febbraio 2024

- Dovrà essere compilata in modo esaustivo e riportando tutti i dati acquisibili, oltre che dal monitoraggio faunistico eseguito, anche dagli Standard Data Form.
- Valutazione del livello di significatività delle incidenze su habitat e specie, che possa avere un riscontro con i dati rilevati dal monitoraggio e non che ne vada in contrapposizione, come nel caso del Biancone.
- Definizione del grado di significatività dell'incidenza a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione, che deve necessariamente essere rivisto a seguito della riconsiderazione del punto precedente.
- Conclusioni dello Studio di Incidenza, che dovranno essere sottoscritte dal tecnico o tecnici che hanno predisposto l' studio di incidenza, per assunzione di responsabilità.
- Bibliografia, sitografia.

Pertanto, tutto ciò premesso, **SI CHIDONO INTEGRAZIONI**, in merito a quanto sopra riportato in quanto sulla base delle informazioni fornite tramite la documentazione dell'intervento di *"Realizzazione di un impianto eolico denominato "Energia Caldarola", costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria di 5,0 MW potenza complessiva 60,0 MW, sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino"* permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere effetti negativi sui siti Natura 2000: IT 5330016 ZSC "Gola di Sant'Eustachio" ed IT 5330027 ZPS "Gola di Sant'Eustachio, Monte d'Aria e Monte Letegge", per il territorio di competenza di questa Unione Montana.

Cordiali saluti

L'Istruttore

Dott. For. Michele Caporaletti

La Responsabile dell'Area Tecnica
Unione Montana Potenza Esino Musone
Ing. Iole Folchi Vici (*)

(*) il documento è firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



COMUNE DI VALFORNACE

Provincia di Macerata



Comune di Valfornace (MC)
Partenza

Prot. N. 0001389

del 02-02-2024

Categoria 6 Classe 9 Fascicolo



Valfornace, li 02/02/2024

Spett.le Regione Marche
Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
regione.marche.valutazamb@emarche.it

OGGETTO: “[ID: 9257] (V00953)” **Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006** relativa al Parco Eolico "Energia Caldarola" costituito da 12 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,0 MW per una potenza complessiva dell'impianto pari a 60,0 MW integrato con un sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e delle relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC). Codice pratica MYTERNA n.202102245.
PROPONENTE: Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.
UBICAZIONE: Area ubicata nei Comuni di Caldarola e Camerino.
VALUTAZIONI TECNICHE FINALIZZATE AL PARERE FINALE REGIONALE.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

PREMESSO che con Legge Regionale Marche n. 34 del 22 dicembre 2016 è stato istituito, con decorrenza dal 1° gennaio 2017, il nuovo Comune di Valfornace, unione dei Comuni contermini di Pievebovigliana e Fiordimonte (MC) – C.F./P.IVA 01932550435, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a), della L.R. 10/1995;

VISTO il Piano Regolatore generale del Comune di Valfornace adeguato al P.P.A.R. e al P.T.C., approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 23 aprile 2022, in adeguamento al parere di conformità favorevole e ai rilievi e prescrizioni formulati dalla Provincia di Macerata con Decreto

presidenziale n. 53 del 30/03/2022, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche del 19/05/2022 n. 41;

VISTA l'istanza di "[ID: 9257] (V00953) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al Parco Eolico "Energia Caldarola" costituito da 12 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,0 MW per una potenza complessiva dell'impianto pari a 60,0 MW integrato con un sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e delle relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC). Codice pratica MYTERNA n.202102245" pervenuta in data 21/03/2023 (prot. n° 4077) e successiva integrazione pervenuta in data 25/01/2024 (prot. n. 1029), su aree ubicate nei Comuni di Caldarola e Camerino, richiesta dalla ditta:

- **Fred Olsen Renewables Italy S.R.L.** con sede a ROMA (RM) in Viale Castro Pretorio 122 (Cod. Fiscale 15604711000).

VALUTATI nel merito gli elaborati allegati all'istanza di V.I.A..

RICHIAMATA la comunicazione delle osservazioni al progetto di cui al prot. 4856 del 06/04/2023.

CONSIDERATO che:

- nelle integrazioni ricevute, non si riscontra un grado di monitoraggio e di indagine adeguato, rispetto alla scala dell'intervento, soprattutto a riguardo della zona "Rete Natura 2000", a confine con gli interventi proposti;
- le mitigazioni proposte non risultano esaustive.

PER TUTTO QUANTO SOPRA ESPOSTO si esprime parere tecnico **NON FAVOREVOLE**, per le seguenti motivazioni:

- l'intervento
 - non può essere realizzato se non arrecando un grave danno a causa del forte impatto paesaggistico-ambientale e faunistico che l'opera avrebbe sul sito, sia durante la fase dei lavori che ad opera finita;
 - è incompatibile con i vincoli paesaggistici ambientali e faunistici dell'area, la proposta realizzazione a confine impedirebbe la corretta conservazione del sito;
 - è incompatibile con l'area tutelata a livello paesaggistico ed ambientale, individuata nella REM ai fini di favorire gli interventi di rafforzamento delle connessioni ecologiche e, più in generale, la valorizzazione dei servizi ecosistemici;
 - avrebbe un notevole impatto paesaggistico nel contesto territoriale di Valfornace,

compromettendo in generale la qualità del paesaggio, oltre che le visuali da alcuni nuclei storici e da importati beni di valore architettonico e culturale quali: la chiesa e il convento di San Francesco, il castello di Beldiletto, i nuclei storici di Campi, Roccamattea, San Giusto, San Maroto e la chiesa di S. Maria Maddalena;

- si ritiene altresì impossibile compensare e mitigare l'impatto ambientale e l'ecosistema considerata la natura a grande scala dell'impianto tecnologico e le opere edilizio - strutturali necessarie alla realizzazione dello stesso;
- il ripristino dello stato dei luoghi previsto nella fase di dismissione dell'impianto, risulta alquanto inverosimile, poiché gli effetti sulla fauna esistente sarebbero definitivi e non recuperabili.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(Arch. Lolita Ciuffoni)





Servizio Sanitario Nazionale
Regione Marche

**Azienda Sanitaria Territoriale
di Macerata**

U.O.C. ISP IGIENE AMBIENTI APERTI E CONFINATI
Il Direttore Dr.ssa Maria Teresa Leoni

Recapiti
Civitanova Marche – Via Ginocchi 1 - 0733823843
Piediripa di Macerata-Via Annibaldi 31L - 07332572699
San Severino Marche - Ospedale - 07336421
pec: ast.macerata@emarche.it

REGIONE MARCHE

Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
regione.marche.valutazamb@emarche.it

OGGETTO: Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006
Impianto eolico "Energia Caldarola" costituito da: 12 aerogeneratori di potenza unitaria di 5 MW (potenza complessiva pari a 60MW), sistema di accumulo della capacità di 20 MW e relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC).
Codice pratica MYTERNA n. 202102245- Proponente: Fred. Olsen Renewables Italy s.r.l.

Rif. Ns. prot. 11272 del 25.01.2024 (Regione Marche prot. N. 97420)
Invio Contributo – valutazione tecnica

In riferimento all'oggetto ed esaminata la documentazione presentata dalla proponente Fred. Olsen Renewables Italy s.r.l. allegata alla procedura, preso atto che:

- Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di una centrale per la produzione di energia da fonte rinnovabile tramite l'impiego di tecnologia eolica. La realizzazione dell'opera prevede l'installazione di n.12 aerogeneratori, modello tipo Vestas V150, della potenza unitaria di 5,0 MW per una potenza totale di 60,0 MW. A questi, si aggiunge un sistema di accumulo di energia elettrica di capacità pari a 20,0 MW e delle opere di connessione alla nuova Stazione di Smistamento della RTN (SE) a 132 kV, da inserire in entra - esce alle linee a 132 kV RTN "Valcimarra - Camerino" e "Valcimarra - Cappuccini", previa realizzazione degli adeguamenti al livello 132 kV della rete limitrofa;
- L'aerogeneratore scelto per il layout di progetto è del tipo Vestas V150 avente potenza nominale di 5,0 MW, un'altezza hub di 125 m e diametro rotore di 150 m, per un'altezza complessiva di 200 m. Le pale sono controllate dal sistema di posizionamento e regolazione che ne ottimizza la rotazione intorno al proprio asse in funzione delle varie condizioni del vento. L'area spazzata copre una superficie di 17671,0 mq e il verso di rotazione è in senso orario con angolo di tilt pari a 6°;
- Le fondazioni di ciascun aerogeneratore sono costituite da una posa di calcestruzzo a base circolare di diametro di circa 26 m, e profonda complessivamente 3,9 m dal piano di campagna, con 14 pali di fondazione del diametro di 1 m e lunghezza pari a 25 m. Si specifica che in fase esecutiva le misure ed il numero di pali potrebbero subire delle variazioni sulla base dei risultati delle indagini geotecniche che verranno condotte sul sito in quella sede;
- Il montaggio dell'aerogeneratore richiede la predisposizione di aree di dimensioni e caratteristiche opportune, necessarie per accogliere temporaneamente sia i componenti delle macchine (elementi della torre, pale, navicella, mozzo, etc.) che i mezzi necessari al sollevamento dei vari elementi. In corrispondenza della zona di collocazione della turbina si realizza una piazzola provvisoria, Lungo un lato della piazzola, su un'area idonea, si prevede un'area stoccaggio blade. Il montaggio dell'aerogeneratore (cioè, in successione, degli elementi della torre, della navicella e del rotore) avviene per mezzo di una gru tralicciata, precedentemente assemblata sul posto; si ritiene pertanto necessario realizzare uno spazio idoneo per il deposito degli elementi del braccio della gru tralicciata. Parallelamente a questo spazio si prevede una pista per il transito dei mezzi ausiliari al deposito e montaggio della gru, che si prevede coincidente per quanto possibile con la parte terminale della strada di accesso alla piazzola al fine di limitare al massimo le aree occupate durante i lavori. La configurazione scelta sarà del tipo Just in Time parziale e la superficie occupata dalla singola piazzola sarà pari a circa 4800 mq.

SEGNATURA: 0143633|05/02/2024|R_MARCHE|GRM|VAAM|A

- A valle del montaggio dell'aerogeneratore, tutte le aree adoperate temporaneamente per le operazioni in fase di cantiere verranno ripristinate, tornando così all'uso originario, e la piazzola verrà ridotta per la fase di esercizio dell'impianto, affinché sia possibile lo stazionamento di una eventuale autogru da utilizzarsi per lavori di manutenzione. In fase di esercizio, quindi, la superficie finale occupata dalla singola piazzola sarà di circa 1405 mq;
- La viabilità interna sarà costituita da una serie di strade e di piste di accesso che consentiranno di raggiungere agevolmente tutte le postazioni in cui verranno collocati gli aerogeneratori. Tale viabilità interna sarà costituita sia da strade già esistenti che da nuove strade appositamente realizzate. Le strade esistenti verranno adeguate in alcuni tratti per rispettare i raggi di curvatura e l'ingombro trasversale dei mezzi di trasporto dei componenti dell'aerogeneratore. Tali adeguamenti consisteranno quindi essenzialmente in raccordi agli incroci di strade e ampliamenti della sede stradale nei tratti di minore larghezza, per la cui esecuzione sarà richiesta l'asportazione, lateralmente alle strade, dello strato superficiale di terreno vegetale e la sua sostituzione con uno strato di misto granulare stabilizzato. Le piste di nuova costruzione avranno una larghezza di 5 m e su di esse, dopo l'esecuzione della necessaria compattazione, verrà steso uno strato di geotessile, quindi verrà realizzata una fondazione in misto granulare dello spessore di 40 cm ed uno strato di base per struttura stradale dello spessore di 10 cm e pezzatura 0,2-2 cm. Verranno eseguite opere di scavo, compattazione e stabilizzazione nonché riempimento con inerti costipati e rullati così da avere un sottofondo atto a sostenere i carichi dei mezzi eccezionali nelle fasi di accesso e manovra. La costruzione delle strade di accesso in fase di cantiere e di quelle definitive dovrà rispettare adeguate pendenze sia trasversali che longitudinali allo scopo di consentire il drenaggio delle acque impedendo gli accumuli in prossimità delle piazzole di lavoro degli aerogeneratori. A tal fine le strade dovranno essere realizzate con sezione a pendenza trasversale con inclinazione pari a circa il 2%;
- Le opere elettriche necessarie a convogliare l'energia prodotta dagli aerogeneratori di progetto e immettere la stessa nella RTN sono sintetizzate di seguito:
- Realizzazione di cavidotti a 30 kV interrati per il collegamento tra gli aerogeneratori, tra questi e la cabina di raccolta e tra la cabina di raccolta e la stazione di trasformazione utente 30/132 kV, ricadenti nei Comuni Caldarola e Camerino (MC);
- Realizzazione di una stazione di trasformazione 30/132 kV condivisa con sbarra AT comune alla quale si allacciano gli stalli di altri produttori. Essa è suddivisa in n. 2 aree indipendenti, ciascuna con il proprio stallo MT/AT di trasformazione ed edificio quadri, ricadente nel comune di Camerino (MC) in località "Arcofiato";
- Realizzazione di un cavidotto interrato in AT a 132 kV, condiviso, per la connessione tra la suddetta stazione di trasformazione 30/132 kV e la nuova Stazione di Smistamento (SE) della RTN a 132 kV, da realizzare nel Comune di Camerino (MC), in località "Arcofiato";
- Realizzazione di una Stazione di Smistamento (SE) della RTN a 132 kV da collegare in doppio entra esci con le linee elettriche aeree "Valcimarra-Camerino" e "Valcimarra-Cappuccini".

Dallo **Studio di Impatto Ambientale (SIA)** si prende atto che:

- Le risultanze dell'analisi condotta indicano che i livelli sonori calcolati su tutti i recettori sensibili inclusi nell'analisi rientrano nei limiti consentiti dalla normativa di settore. Nelle fasi di costruzione e di smantellamento si potrebbe produrre un disturbo provocato dal passaggio dei mezzi pesanti, dall'allestimento dell'area di cantiere e dalle lavorazioni. Tuttavia tale aspetto non appare particolarmente rilevante, dal momento che è di carattere temporaneo e che l'impianto si trova in un'area lontana dai principali nuclei abitativi.

- Il progetto prevede il rispetto delle distanze di sicurezza previste dalla normativa di settore e l'interramento di tutta la linea elettrica, al fine di ridurre il campo di induzione magnetica generato nelle condizioni di carico di normale esercizio lungo tutto il percorso. È quindi da escludere ogni possibile effetto negativo a breve o a lungo periodo sulla popolazione.
- è stato condotto uno studio finalizzato ad esaminare le possibili sorgenti dei campi elettromagnetici, descrivendo attraverso opportuni modelli di calcolo, l'andamento del campo magnetico generato dalle configurazioni tipiche dei componenti elettrici e dei cavidotti MT. I risultati hanno indicato che tutte le opere elettriche connesse al progetto eolico sono conformi ai parametri normativi relativi all'impatto elettromagnetico.

Alla luce di quanto sopra, premesso che:

- la valutazione quali-quantitativa dell'impatto generato dall'attività di che trattasi sulla matrice ambientale non rientra tra le attribuzioni di questo Dipartimento di Prevenzione e che tale valutazione dei limiti di tutela ambientale, espressa dagli organismi competenti è, di norma, garanzia per la tutela della salute della popolazione;

non rilevando la possibilità di impatti significativi sulla Salute Pubblica, questa U.O.C. per quanto di competenza ritiene di potersi esprimere favorevolmente al progetto, fornendo le seguenti indicazioni di carattere generale:

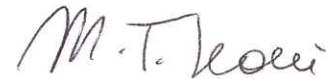
- Qualsiasi intervento di scavo o attività all'interno della DPA che comporti un disturbo delle misure di mitigazione per esposizione ai campi elettromagnetici previste quali schermature con materiale ferromagnetico o conduttivo deve prevedere anche il ripristino delle condizioni iniziali;
- Relativamente all'utilizzo del suolo, in particolare alle aree di ingombro sia in fase di servizio che di cantierizzazione (momentanee), nonché quelle relative alle ipotesi di modifiche della viabilità - anche queste momentanee - alla luce delle criticità rappresentate da ostacoli di diverso tipo che comportano adeguamenti alla sede stradale intesi come sbancamenti ed allargamenti per consentire le manovre di passaggio o quelle delle attività finalizzate a rendere carrabili delle aree destinati ai marciapiedi con raccordi alla carreggiata esistente, o che riguardano la rimozione di segnaletica, guardrail, lampioni, cavi sospesi, potature, o all'effettuazione di manovre contromano, si raccomanda di adottare tutte le misure necessarie onde un aumento dell'incidentalità stradale;
- Durante la fase cantieristica, dovrà essere garantito il contenimento delle emissioni di polveri in atmosfera mediante un'adeguata nebulizzazione di acqua durante la movimentazione delle terre e dovrà essere prevista una limitazione della velocità massima consentita ai mezzi;
- Tutta l'area cantieristica, per tutto il tempo dei lavori di sistemazione delle opere sopra esposte, dovrà essere messa in sicurezza, debitamente segnalata e recintata;
- Eventuali sbancamenti e riporti non dovranno determinare alterazioni della stabilità della zona;
- Effettuare la corretta gestione di tutti i rifiuti durante ogni singola attività prediligendo operazioni di recupero a quelle di smaltimento;

- Evitare interferenze dell'installazione con l'ambiente idrico, garantendo tracciati che non alterino la qualità della risorsa in sub-alveo o dell'alveo, salvaguardando inoltre la presenza dei corsi d'acqua, dei bacini idrici, dei pozzi, delle sorgenti e degli invasi;
- L'attività cantieristica deve rispettare quanto previsto nel DLgs 81/08 s.m.i.

Per quanto concerne gli aspetti tecnico-scientifici sono fatti salvi, e ci si rimette agli stessi, i pareri e le eventuali richieste di indagini integrative e/o prescrizioni formulate dagli organici tecnici competenti in materia ambientale e dagli altri Enti/uffici pubblici per quanto di rispettiva competenza.



IL DIRETTORE U.O.C.
ISP Igiene Ambienti Aperti e Confinati
Dr.ssa Maria Teresa Leoni



Uffici

loc. Palombare
62039 Visso (MC)
Tel. +39 0737 961563
e-mail: parco@sibillini.net
PEC: parcosibillini@emarche.it
Sito internet istituzionale: www.sibillini.net

Prot. n. 05/02/2024
Pr. 183/23 __ Class.7.10.5
Trasmissione solo via PEC (D.Lgs. n.82/05)

va@PEC.mite.gov.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

regione.marche.valutazamb@emarche.it

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE,
TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
DIREZIONE AMBIENTE E RISORSE IDRICHE
SETTORE VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Oggetto: [ID: 9257] PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.23 DEL D.LGS 152/2006 RELATIVA AL PARCO EOLICO "ENERGIA CALDAROLA" COSTITUITO DA 12 AEROGENERATORI DELLA POTENZA UNITARIA DI 5,0 MW PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO PARI A 60,0 MW INTEGRATO CON UN SISTEMA DI ACCUMULO DELLA CAPACITÀ DI 20,0 MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN SITO NEI COMUNI DI CALDAROLA E CAMERINO (MC). CODICE PRATICA MYTERNA N. 202102245.
PROPONENTE: FRED. OLSEN RENEWABLES ITALY S.R.L.
PARERE.

Ci riferiamo alla nota di codesta Regione prot. n. 97420 del 25/01/2024, acquisita al prot. di questo Ente n. 934 del 25/01/2024, con cui si richiede un contributo istruttorio ai fini della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006, del Progetto relativo al Parco Eolico "Energia Caldarola" in oggetto.

In proposito, esaminata la documentazione progettuale relativa all'intervento in oggetto, nonché la documentazione integrativa pubblicata il 23 gennaio u.s., sul sito di codesto Ministero e scaricata dal link indicato nella suddetta nota, si prende atto che il progetto in oggetto ricade:

- in un'area limitrofa al territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, ad una distanza, dagli aerogeneratori T5 e T6 più vicini, di quasi 1500 m dal confine settentrionale del Parco, ed inclusa, secondo le Norme Tecniche d'Attuazione (NTA) del Piano per il Parco (PP), approvato con delibera del Consiglio direttivo n. 59 del 18.11.2002, nell'"insieme delle unità di paesaggio connesse al Parco da rapporti d'integrazione ecologica, paesistico-percettiva, funzionale, culturale e socio-economica, al cui interno potranno essere reperite le aree contigue di cui all'art. 32 della L. 394/91";
- In una delle "principali connessioni ecologiche" individuate dal PP (tav. b1 – inquadramento territoriale) in quanto, in particolare, collega la dorsale montuosa marchigiana tra il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, e i relativi Siti Natura 2000, e le aree protette e Siti Natura 2000 situati più a nord lungo la stessa dorsale, tra cui le ZSC Monte Letegge – Monte d'Aria e IT5330011 Gola di Sant'Eustachio IT5330016, la ZPS Gola di Sant'Eustachio, Monte d'Aria e Monte Letegge IT5330027;

- all'esterno della rete ecologica europea "Natura 2000", seppure quasi al confine, con l'aerogeneratore T6, con la ZPS IT5330029 *dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore*; sono inoltre potenzialmente interessati, come evidenziato dalla suddetta nota del MASE, anche le seguenti ZSC ricadenti, almeno in parte, all'interno del Parco nazionale dei monti Sibillini:
 - IT5330001 *Monte Ragnolo e Monte Meta (Versante occidentale)*;
 - IT5330002 *Val di Fibbia – Valle dell'Acquasanta*;
 - IT5330003 *Rio Terro*;
 - IT5330017 *Gola del Fiastrone*;

In particolare, il progetto prevede la realizzazione di un nuovo parco eolico costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,0 MW per una potenza complessiva pari a 60,0 MW integrato con un sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW, localizzato in Provincia di Macerata nel Comune di Caldarola (MC) per quanto riguarda la disposizione degli aerogeneratori e della viabilità, nel Comune di Camerino per quanto riguarda il sistema di accumulo e nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC) per quanto riguarda le opere di connessione.

In proposito si rileva che il progetto prevede interventi molto rilevanti di trasformazione del territorio e, in particolare, prevede quanto segue:

- Gli aerogeneratori sono del modello tipo Vestas V150, con rotore di 150 m, altezza dal mozzo pari a 125 m, per un totale di 200 m dal suolo;
- Le infrastrutture e le opere civili del progetto includono:
 - esecuzione delle opere di fondazione degli aerogeneratori;
 - realizzazione delle piazzole di montaggio e installazione degli aerogeneratori;
 - adeguamento della viabilità esistente;
 - realizzazione di nuovi tratti di viabilità;
 - realizzazione delle opere elettriche.

Visto il parere di questo Ente in merito al progetto in oggetto, già espresso con nota prot. n. 3564 del 04/04/2023, con cui venivano evidenziate rilevanti criticità, ritenendo, in conclusione, *"che vi siano potenziali rischi (diretti, indiretti e cumulativi) per la conservazione delle specie tutelate nell'ambito di tale ZPS, con particolare riferimento a rapaci tra cui l'aquila reale, nonché di rilevante interferenza con il paesaggio e i valori scenici e panoramici del Parco"*.

Preso atto degli elaborati integrativi successivamente prodotti, con particolare riferimento ai seguenti, riguardanti gli aspetti ambientali maggiormente attinenti alle competenze di questo Ente:

- "Indagine botanico-vegetazionale" (FLS-CLD-IBV);
- "Relazione di compensazione ambientale ai sensi della L.R. 6/2005 e ss.mm.ii" (FLS-CLD-RCA);
- "Quantificazione e localizzazione degli alberi da abbattere" (FLS-CLD-QLA);
- "Relazione di monitoraggio faunistico ante operam" (FLS-CLD-RMF);

Esaminata la suddetta documentazione integrativa e rilevato, in particolare, quanto segue.

La Relazione di monitoraggio faunistico ante operam" (FLS-CLD-RMF) in più parti evidenzia delle criticità in relazione alla possibilità che il progetto possa causare incidenza significativa nei confronti di specie di interesse comunitario; le relative valutazioni, tuttavia, non appaiono adeguatamente approfondite. In particolare, si evidenziano i seguenti punti:

- Pag. 47: relativamente all'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), si legge, tra l'altro, che *"Questi dati indicano oggettivamente che le capacità dispersive di questa specie sono ben maggiori nei"*

soggetti giovani rispetto agli adulti e che le distanze di 5km normalmente adottate per gli studi di impatto ambientale possono essere fuorvianti e insufficienti. Ciò che invece è importante è quanto un territorio sia idoneo alla sua riproduzione e all'alimentazione perché in questo caso aumenta la percentuale di rischio di impatto". Vengono poi fornite alcune considerazioni sulla base soprattutto dei dati di monitoraggio satellitare dell'individuo di aquila "Gai"; tuttavia, questi dati non possono essere ritenuti significativi per poter valutare la possibile incidenza del progetto su questa specie, come peraltro specificato nella stessa relazione, in cui si evidenzia che "ovviamente questi dati sono relativi ad un solo individuo e nulla esclude che altri possano sorvolare l'area di studio [...]" e, pertanto, si ritiene che non vi siano sufficienti elementi per poter concludere che "[...] questa resta una condizione poco probabile comunque occasionale". In proposito, la Rete Ecologica delle Marche, all'allegato 1 (Schede delle specie target), di cui non si è tenuto conto nella relazione faunistica, evidenzia che il sito ricade all'interno dell'Unità Ecologica Funzionale (UEF) di presenza per la specie.

- Pag. 49: non risulta adeguatamente valutata l'incidenza nei confronti del Lanario (*Falco biarmicus*); in proposito, benché si affermi che "La specie è certamente nidificante nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini e la sua zona di nidificazione si trova all'interno dell'area vasta di progetto", si conclude che è "[...] poco probabile che il sito venga usato da questa specie per finalità trofiche o riproduttive" in quanto "[...] la specie non è mai stata osservata all'interno dell'area di progetto [...]". A riguardo, si osserva che la difficoltà di osservare la specie è legata proprio alla sua estrema rarità (nella stessa relazione si specifica che "la popolazione marchigiana che può essere considerata la più settentrionale al mondo"), aspetto che rende la sopravvivenza di questa specie particolarmente sensibile a modificazioni del suo habitat. D'altra parte, anche la Rete Ecologica delle Marche, all'allegato 1 (Schede delle specie target), di cui non si è tenuto conto nella relazione faunistica, evidenzia che il sito ricade all'interno dell'Unità Ecologica Funzionale (UEF) "non riproduttivo" per la specie, ma di connessione tra le coppie riproduttive dei Monti Sibillini e quelle del Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi e della Riserva del Furlo.
- Pag. 49: relativamente al Biancone (*Circaetus gallicus*), viene evidenziata, anche in cartografia, una stretta adiacenza tra l'area di nidificazione di questa specie e l'impianto in progetto, con una sovrapposizione del 25% tra le localizzazioni di individui di biancone in volo e la disposizione degli aerogeneratori; anche l'altezza di volo, superiore a 100 metri, è sovrapponibile con l'altezza delle pale rotanti. Si ritiene, pertanto, che tali dati confermino la notevole sensibilità del sito di progetto nei confronti di una specie molto rara e vulnerabile come il biancone. In proposito, la Rete Ecologica delle Marche, all'allegato 1 (Schede delle specie target), di cui non si è tenuto conto nella relazione faunistica, evidenzia che il sito ricade all'interno dell'Unità Ecologica Funzionale (UEF) di presenza per la specie.
- Pag. 53: la valutazione sull'effetto cumulo non si ritiene adeguatamente approfondita in relazione alla vulnerabilità delle specie faunistiche di interesse comunitario (soprattutto uccelli rapaci e veleggiatori) per i quali la dorsale interessata dai due progetti costituisce importanti habitat di alimentazione e di connessione tra siti riproduttivi. Tale valutazione, inoltre, non tiene conto delle opere di connessione alla RTN (compresa la nuova linea elettrica aerea), che pure può causare una significativa incidenza sulla fauna e, in particolare, su grandi uccelli rapaci e veleggiatori.
- Pag. 56: nelle conclusioni si afferma che "Studi a livello internazionale citano come dato attendibile che gli impatti di uccelli contro le strutture dei parchi eolici costituiscano meno dello 0,5% degli impatti totali contro elementi antropici"; in proposito si ritiene che tale dato non abbia alcun significato ai fini della Valutazione di incidenza per il caso specifico, dal momento che la maggior parte degli impatti con elementi antropici (quali vetrate o veicoli) riguardano le specie più comuni ed ecologicamente più adattate agli ambienti antropizzati. La centrale eolica in progetto, al contrario, si colloca in un sito molto scarsamente antropizzato e che rappresenta un corridoio ecologico fondamentale per la sopravvivenza di specie molto rare quali l'aquila reale o il biancone.

- Pag. 57: la Tabella 35 mostra che “Per quattro delle 110 specie considerate, il potenziale rischio d’impatto è risultato alto (3,6%), per sedici risulta medio (14,5%) e per le restanti il rischio risulta basso o inesistente. Analizzando il quadro complessivo emerge che, le specie per le quali risulta un rischio elevato di collisione appartengono per lo più alla macrocategoria dei rapaci diurni e dei grandi veleggiatori.” In proposito, si ritiene questo dato confermi la notevole sensibilità del sito di progetto soprattutto per i rapaci notturni e grandi veleggiatori. Peraltro, relativamente all’aquila reale la tabella indica un rischio potenziale “basso” in considerazione che la “frequenza della dominanza” è risultata “rara”; tuttavia, non si condivide tale valutazione, dal momento che il numero limitato di osservazioni dell’aquila reale non è verosimilmente dovuto al fatto che il sito sia scarsamente vocato per la specie, bensì sia legato proprio al numero molto basso di coppie nidificanti in questo settore appenninico, elemento che rende la specie particolarmente vulnerabile a trasformazioni del proprio habitat.
- Non risulta adeguatamente approfondita la possibile incidenza nei confronti di altre specie di veleggiatori, quali gli avvolto e, in particolare il grifone (*Gyps fulvus*), che sempre più spesso viene osservato nell’area e di cui non si esclude in un prossimo futuro il suo ritorno come specie nidificante.

Lo Studio di incidenza relativo alla realizzazione delle opere di connessione alla RTN riguarda solo la ZSC IT5210032 “Piani di Annifo-Arvello”, su cui questo Ente non entra nel merito in quanto non si ritiene che l’incidenza su tale sito, data la distanza, possa provocare significativi effetti anche nel sistema della Rete Ecologica Europea “Natura 2000” del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Tuttavia, la linea di AT da rifare attraversa anche un’area classificate nella REM come “aree di connessione sensibili” e prossima alla ZPS IT5330029 dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore; di conseguenza, tale opera, in fase sia di realizzazione degli interventi sia in esercizio, può causare effetti, soprattutto nei confronti di grandi uccelli rapaci e veleggiatori, potenzialmente cumulabili con quelli relativi alla realizzazione della centrale eolica; tali effetti cumulativi tuttavia non risultano essere stati valutati.

Per quanto riguarda gli impatti nei confronti del paesaggio e dei valori scenici e panoramici, tutelati nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, dalla documentazione integrativa non si rilevano significative modifiche delle caratteristiche generali del progetto e delle conseguenti criticità legate a una radicale trasformazione del territorio in ambiti di rilevante valore paesaggistico, scenico e panoramico, limitrofi al Parco Nazionale dei Monti Sibillini e ricadenti nell’insieme delle unità di paesaggio connesse al Parco da rapporti d’integrazione ecologica, paesistico-percettiva, funzionale, culturale e socio-economica, al cui interno potranno essere reperite le aree contigue di cui all’art. 32 della L. 394/91”.

Per quanto sopra evidenziato, con la presente, pur prendendo atto degli elaborati progettuali integrativi, si conferma nella sostanza il parere già espresso da questo Ente con nota prot. n. 3564 del 04/04/2023, il quale si allega nuovamente alla presente, concludendo che l’opera in oggetto causerebbe una radicale trasformazione ambientale con conseguente significativo impatto nei confronti della biodiversità e del paesaggio – con effetti anche nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini - e significativa incidenza nei confronti delle specie e degli habitat di specie, con particolare riferimento a rapaci di interesse comunitario, tutelati nell’ambito della Rete Ecologica Europea “Natura 2000” del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, e in special modo nei confronti della ZPS IT5330029 dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore.

Cordiali saluti

Il Funzionari tecnici

Dott. Alessandro Rossetti
Dott. Paolo Salvi

Il Direttore
Dott.ssa Maria Laura Talamè

Uffici

loc. Palombare
62039 Visso (MC)
Tel. +39 0737 961563
e-mail: parco@sibillini.net
PEC: parcosibillini@emarche.it
Sito internet istituzionale: www.sibillini.net

Prot. n.
Pr. 183/23 __ Class.7.10.5

Trasmissione solo via PEC (D.Lgs. n.82/05)

va@PEC.mite.gov.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

E p.c.

regione.marche.valutazamb@emarche.it

GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE,
TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
DIREZIONE AMBIENTE E RISORSE IDRICHE
SETTORE VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Oggetto: [ID: 9257] PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.23 DEL D.LGS 152/2006 RELATIVA AL PARCO EOLICO "ENERGIA CALDAROLA" COSTITUITO DA 12 AEROGENERATORI DELLA POTENZA UNITARIA DI 5,0 MW PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO PARI A 60,0 MW INTEGRATO CON UN SISTEMA DI ACCUMULO DELLA CAPACITÀ DI 20,0 MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN SITO NEI COMUNI DI CALDAROLA E CAMERINO (MC). CODICE PRATICA MYTERNA N. 202102245.
PROPONENTE: FRED. OLSEN RENEWABLES ITALY S.R.L.
PARERE.

Spett.le Ministero,

Ci riferiamo alla Vs. nota prot. n. 35021 del 09/03/2023, acquisita al prot. di questo Ente n. 2502 del 09/03/2023, con cui si comunica l'avvenuta pubblicazione, ai fini della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006, del Progetto relativo al Parco Eolico "Energia Caldarola" in oggetto, comprensivo di Studio di impatto ambientale, Sintesi non tecnica, e Avviso al pubblico, chiedendo, in particolare, il parere per la valutazione di incidenza ambientale in ottemperanza al D.P.R. 357/1997.

In proposito, esaminata la documentazione progettuale relativa all'intervento in oggetto, scaricata dal link indicato della suddetta nota, si prende atto che il progetto in oggetto ricade:

- In un'area limitrofa al territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, ad una distanza, dagli aerogeneratori T5 e T6 più vicini, di quasi 1500 m dal confine settentrionale del Parco, ed inclusa, secondo le Norme Tecniche d'Attuazione (NTA) del Piano per il Parco (PP), approvato con delibera del Consiglio direttivo n. 59 del 18.11.2002, nell'insieme delle unità di paesaggio connesse al Parco da rapporti d'integrazione ecologica, paesistico-percettiva, funzionale, culturale e socio-economica, al cui interno potranno essere reperite le aree contigue di cui all'art. 32 della L. 394/91";
- In una delle "principali connessioni ecologiche" individuate dal PP (tav. b1 – inquadramento territoriale) in quanto, in particolare, collega la dorsale montuosa marchigiana tra il Parco

Nazionale dei Monti Sibillini, e i relativi Siti Natura 2000, e le aree protette e Siti Natura 2000 situati più a nord lungo la stessa dorsale, tra cui le ZSC Monte Letegge – Monte d’Aria e IT5330011 Gola di Sant’Eustachio IT5330016, la ZPS Gola di Sant’Eustachio, Monte d’Aria e Monte Letegge IT5330027;

- all’esterno della rete ecologica europea “Natura 2000”, seppure quasi al confine, con l’aerogeneratore T6, con la ZPS IT5330029 *dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore*; sono inoltre potenzialmente interessati, come evidenziato dalla suddetta nota del MASE, anche le seguenti ZSC ricadenti, almeno in parte, all’interno del Parco nazionale dei monti Sibillini:
 - IT5330001 *Monte Ragnolo e Monte Meta (Versante occidentale)*;
 - IT5330002 *Val di Fibbia – Valle dell’Acquasanta*;
 - IT5330003 *Rio Terro*;
 - IT5330017 *Gola del Fiastrone*;

In particolare, il progetto prevede la realizzazione di un nuovo parco eolico costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,0 MW per una potenza complessiva pari a 60,0 MW integrato con un sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW, localizzato in Provincia di Macerata nel Comune di Caldarola (MC) per quanto riguarda la disposizione degli aerogeneratori e della viabilità, nel Comune di Camerino per quanto riguarda il sistema di accumulo e nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC) per quanto riguarda le opere di connessione.

In proposito si rileva che il progetto prevede interventi molto rilevanti di trasformazione del territorio e, in particolare, prevede quanto segue:

- Gli aerogeneratori sono del modello tipo Vestas V150, con rotore di 150 m, altezza dal mozzo pari a 125 m, per un totale di 200 m dal suolo;
- Le infrastrutture e le opere civili del progetto includono:
 - esecuzione delle opere di fondazione degli aerogeneratori;
 - realizzazione delle piazzole di montaggio e installazione degli aerogeneratori;
 - adeguamento della viabilità esistente;
 - realizzazione di nuovi tratti di viabilità;
 - realizzazione delle opere elettriche.
- Il plinto di fondazione per ciascun aerogeneratore avrà una profondità dal piano di campagna di circa 3,9 m ed un diametro esterno di 26 m. Il plinto modellato come piastra sarà collegato ad un numero pari a 14 pali di fondazione di tipo trivellati con diametro di 1 m e lunghezza corrispondente a 25 m. Per ogni plinto si prevede uno sterro di circa 2050 mc mentre per i pali si dovrà escavare un totale di 274.75 mc per singolo aerogeneratore;
- Per consentire il montaggio del singolo aerogeneratore è prevista la realizzazione, per ogni aerogeneratore, di una piazzola dalla forma poligonale, costituita da una porzione permanente ed una temporanea, di maggiore entità, necessaria allo stoccaggio e all’assemblaggio degli aerogeneratori. La superficie occupata dalla singola piazzola sarà pari a circa 4800 mq. Ad installazione dell’aerogeneratore avvenuta, l’estensione della piazzola realizzata verrà sensibilmente ridotta sino ad una superficie di circa 1405 mq. La superficie complessiva delle piazzole temporanee sarà pertanto pari a 57.600 mq, mentre quella permanente sarà pari a 16.860 mq.
- Complessivamente si prevede l’adeguamento di circa 5170 m di strade esistenti e la realizzazione di circa 4200 m di nuova viabilità.
- Per la realizzazione degli scavi e di riporti relativi a piazzole e viabilità di servizio di nuova realizzazione sono previsti sterri o rilevati importanti. Interventi di ingegneria naturalistica a sostegno delle scarpate saranno valutati in caso di movimenti terra importanti.

La documentazione progettuale, soprattutto per quanto riguarda la procedura di Valutazione di incidenza ambientale, risulta carente; in particolare per i seguenti motivi:

- sebbene sia previsto un piano di monitoraggio faunistico, lo studio di incidenza, si basa esclusivamente su dati bibliografici;
- assenza di riferimenti alla Rete Ecologica delle Marche;
- lo studio non risulta conforme alle “Linee guida regionali per la valutazione di incidenza” di cui alla D.G.R. Marche n.1661 del 30/12/2020, in particolare per quanto riguarda:
 - l’assenza delle matrici di quantificazione della significatività delle incidenze;
 - l’assenza cartografie a scala adeguata delle opere rispetto agli habitat e agli habitat di specie;
 - le conclusioni non risultano supportate dalla descrizione del metodo di valutazione adottato;
 - non vengono valutati i possibili effetti cumulativi con altri impianti previsti nelle aree limitrofe, tra cui il parco eolico denominato "Energia Monte San Pacifico", costituito da 7 aerogeneratori della potenza unitaria di 6,0 MW, da realizzarsi nei comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC).

Si rilevano comunque importanti criticità in grado di causare significative incidenze negative soprattutto nei confronti delle specie faunistiche tutelate in particolare nella ZPS IT5330029 *dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore*; innanzitutto, l’area di progetto è localizzata lungo la dorsale montuosa marchigiana, proprio tra il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, e i relativi Siti Natura 2000, e le aree protette e Siti Natura 2000 situati più a nord lungo la stessa dorsale, tra cui le ZSC Monte Letegge – Monte d’Aria e IT5330011 Gola di Sant’Eustachio IT5330016, la ZPS Gola di Sant’Eustachio, Monte d’Aria e Monte Letegge IT5330027, la Riserva Naturale Regionale del M. San Vicino, il Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi e la Riserva Naturale Statale della Gola del Furlo. Relativamente all’aquila reale (*Aquila chrysaetos*), nella ZPS IT5330029 dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore, ricadente nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, sono censite 6 o 7 coppie nidificanti; questo territorio costituisce pertanto la principale area “source” per questa specie dell’intero Appennino umbro-marchigiano, da cui individui “floaters” si spostano, seguendo principalmente le praterie sommitali della dorsale marchigiana, collegandosi ai territori delle altre coppie nidificanti nelle altre aree protette sopra citate. Pertanto, le praterie sommitali interposte tra le aree protette, come l’area di progetto, oltre a costituire territori di caccia per l’aquila reale ed altre specie di rapaci, tra cui il biancone (*Circaetus gallicus*), rappresentano dei fondamentali *corridoi ecologici* di collegamento tra le subpopolazioni di queste specie assai rare.

Il parco eolico in oggetto interessa proprio uno di questi *corridoi ecologici*, le cui caratteristiche ambientali verrebbero radicalmente alterate in conseguenza delle enormi dimensioni degli impianti e delle opere temporanee e permanenti connesse, come l’adeguamento delle strade esistenti e la realizzazione di nuove strade, nonché la realizzazione delle fondazioni e delle piazzole. In particolare, si ritiene che le principali incidenze nei confronti dell’aquila reale e di altri uccelli tutelati nell’ambito della ZPS IT5330029 *dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore* riguardino soprattutto:

- a. incidenze dirette per rischio di collisione con le pale eoliche;
- b. incidenze indirette per sottrazione di habitat in fase di cantiere e di esercizio;
- c. incidenza indirette per frammentazione dell’habitat che costituisce un importante corridoio ecologico;
- d. incidenze indirette per aumento del disturbo in fase di cantiere;
- e. incidenze dirette e indirette cumulative in relazione ad altri impianti in progetto.

In proposito si cita anche il “parere relativo all’impatto sull’avifauna derivante dalla realizzazione di impianti eolici nelle aree alto collinari e montane limitrofe al settore maceratese del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, redatto nel 2005 da M. Magrini e P. Perna, ed allegato al parere del Parco n. 156/2005 trasmesso alla Provincia di Macerata, il quale conclude come di seguito riportato:

1. *la realizzazione di impianti industriali per la produzione di energia da fonte eolica, universalmente riconosciuta come grave fattore di minaccia per gli ecosistemi, nelle aree alto-collinari e montane del maceratese limitrofe al PNMS pregiudicherebbe in primo luogo la conservazione delle caratteristiche ambientali delle stesse, come detto interessate da un popolamento ornitico di grande pregio, provocando la perdita di fatto definitiva dell'habitat di numerose specie di elevato valore scientifico e conservazionistico;*
2. *la realizzazione di tali impianti avrebbe necessariamente conseguenze negative anche sulle popolazioni di uccelli presenti nel territorio limitrofo al PNMS, vanificando l'importante funzione di "area cuscinetto" propria delle zone contigue al PNMS, aggiungendo anzi un grave fattore di minaccia alla conservazione della biodiversità all'interno del PNMS;*
3. *pertanto la realizzazione di impianti industriali per la produzione di energia da fonte eolica nelle aree alto-collinari e montane del maceratese limitrofe al PNMS è ritenuta una minaccia di estrema gravità per il prezioso popolamento ornitico, e per la biodiversità in genere, tanto del territorio del PNMS che di quelli limitrofi.*

Significative incidenze, che non risultano adeguatamente valutate nello studio di incidenza, possono riguardare i chiroterteri nonché, in relazione al possibile abbattimento di grandi alberi negli interventi di adeguamento delle strade, di insetti xilofagi di interesse comunitario, come *Osmoderma eremita* e *Rosalia alpina*.

Si evidenzia, inoltre, che il progetto determinerebbe un significativo impatto nei confronti del paesaggio e dei valori scenici e panoramici, tutelati nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini; la L n. 394/1991 e smi, all'art. 1, comma 3, prevede, infatti, che *"I territori nei quali siano presenti i valori di cui al comma 2, specie se vulnerabili, sono sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione, allo scopo di perseguire, in particolare, le seguenti finalità: a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici"* mentre l'art. 11, comma 3, della stessa legge prevede che *"[...] nei parchi sono vietate le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat [...]"*.

In proposito, si evidenzia che le dimensioni degli aerogeneratori risultano incomparabilmente maggiori rispetto a qualsiasi altra struttura umana situata non solo localmente (come tralicci e un aerogeneratore di taglia molto minore già presente), ma probabilmente a livello regionale, e, uniti alle opere connesse, sono tali da trasformare radicalmente, per distanze considerevoli, gli elementi fisici e percettivi del paesaggio, che dal tipo seminaturale agro-silvo-pastorale di rilevante valenza ecologica e storico-culturale, diventerebbe di tipo tecnologico.

Considerato che l'area di progetto ricade nell'insieme delle unità di paesaggio connesse al Parco da rapporti d'integrazione ecologica, paesistico-percettiva, funzionale, culturale e socio-economica, al cui interno potranno essere reperite le aree contigue di cui all'art. 32 della L. 394/91", tali effetti sarebbero in contrasto con la L n. 394/1991, in quanto *"possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati"*.

In proposito si cita anche il parere del Parco n. 156/2005 trasmesso alla Provincia di Macerata, il quale, sulla base anche della delibera del Consiglio direttivo n.9 del 04/032002, conclude che *"la realizzazione di impianti per la produzione di energia eolica nelle aree limitrofe al Parco Nazionale dei Monti Sibillini, fatti salvi piccoli impianti [...], risulta in contrasto con le finalità di cui alla L. 394/1991 nonché con gli indirizzi gestionali del Piano per il Parco e del Piano pluriennale Economico e Sociale e, quindi, incompatibile con le esigenze di conservazione e di sviluppo economico locale fondato sulla conservazione degli equilibri ecologici, delle specie animali, del paesaggio e dei valori scenici e panoramici"*.

Si comunica, infine, che la Commissione consultiva per il rilascio del nulla osta, nella seduta del 28/03/2023, ha espresso il seguente parere in merito al progetto in oggetto: *la commissione, esaminato il progetto, rileva che il progetto prevede la realizzazione di 12 torri eoliche ciascuna di altezza (comprese le pale) di 200 m, esternamente dal confine del Parco, seppure a circa 1,4 Km dal confine e a breve distanza della ZPS IT5330029 Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore; rileva inoltre che la documentazione relativa alla VInCA risulta carente; ritiene che vi siano potenziali rischi (diretti, indiretti e cumulativi) per la conservazione delle specie tutelate nell'ambito di tale ZPS, con particolare riferimento a rapaci tra cui l'aquila reale, nonché di rilevante interferenza con il paesaggio e i valori scenici e panoramici del Parco.*

Cordiali saluti

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Alessandro Rossetti

Il Direttore
Dott.ssa Maria Laura Talamè



SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

Alla **REGIONE MARCHE**
 Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile
 Direzione Ambiente e risorse idriche
 PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

Oggetto: [ID: 9257] **(V00953) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006 impianto Eolico "**Energia Caldarola**" costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria di 5,0 MW potenza complessiva pari a 60,0 MW, sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC). Codice pratica MYTERNA n. 202102245.

Proponente: Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.
 (rif. Vs. prot. n. 97420 del 25/01/2024 acquisito al prot. ARPAM con il n. 2603 del 25/01/2024).

Invio contributo istruttorio SU DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA.

Con riferimento alla documentazione INTEGRATIVA scaricata dal link indicato nella nota di cui in oggetto, formulano le seguenti valutazioni suddivise per matrice.

MATRICE ACQUE

Si conferma il parere precedentemente inviato in data 5/7/2023 prot. n. 23276.

MATRICE CAMPI ELETTROMAGNETICI

Seguiranno osservazioni.

MATRICE RUMORE (ID: 1732392|22/01/2024|MOS)

Con riferimento all'oggetto, vista la precedente valutazione tecnico ambientale favorevole dell'ARPAM, viste le integrazioni fornite dalla ditta proponente a seguito della nota prot. 9577 del 23.08.2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che non modificano le conclusioni dichiarate dal TCA nella "Analisi acustica del progetto del parco eolico denominato Energia Caldarola nel comune di Caldarola (MC)" del 03.01.2024, rispetto a quanto riportato nella revisione del 06.12.2022, non si riscontrano condizioni che possano modificare l'esito del precedente contributo ARPAM per quanto riguarda la matrice rumore.

Si ritiene tuttavia necessario chiarire se la diversa localizzazione delle cabine di trasformazione e di smistamento, descritta nel documento "Relazione descrittiva generale" rev. 01 del 19.12.2023, abbia sui ricettori un impatto che necessiti di essere rivalutato integrando o modificando l'ultima revisione della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico.

Per quanto attiene alla fase di cantiere (relativa alla realizzazione ed eventuale dismissione dell'opera) e sempre in merito alla matrice rumore, resta valido quanto precedentemente espresso.

MATRICI RIFIUTI/SUOLO

Per quanto riguarda **le terre e rocce da scavo** il proponente ha revisionato (rev 01 del 14/12/2023) il documento FLS-CLD-PPRS integrando gli aspetti relativi alla proposta di piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, con la proposta di piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, con la presentazione degli elaborati cartografici in cui sono ubicati i punti di indagine previsti e le relative profondità e con un bilancio dei materiali.

Nel documento sono state fornite indicazioni di massima dei siti di cantiere in cui verranno scavate e riutilizzate le terre e rocce da scavo senza fornire le sezioni di scavo, le aree di ripristino con i suddetti materiali e le eventuali aree di deposito.

Ciò premesso si fa presente che:

- sulla base di quanto dichiarato (*"si prevede di utilizzare parte degli esuberanti...di fondazioni, piazzole e strade di progetto..."per la realizzazione dei rilevati del sito denominato "area cantiere" ed è previsto l'approvvigionamento "dai siti di scavo dell'impianto in realizzazione geograficamente più vicini"*), qualora non venga rispettata la definizione di sito di produzione (così come riportato nelle Linee Guida SNPA n.22/2019) ed il trasporto avvenga sulla pubblica viabilità, si ribadisce la necessità di redigere e trasmettere il Piano di Utilizzo secondo le modalità di cui al D.P.R. n.120/2017, art. 9, c.1;
- si ritiene che il materiale derivante dalle demolizioni delle massicciate debba essere considerato rifiuto, fatto salvo che non si dimostri il contrario e che lo stesso possa essere gestito al di fuori del campo di applicazione dei rifiuti in modo da poterlo reimpiegare per la stessa finalità;

Si conferma quanto precedentemente riportato:

- per quanto riguarda la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, per il riutilizzo in situ delle stesse dovranno essere rispettati i limiti di colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5, del D.Lgs 152/06 smi;
- ciascun campione dovrà essere rappresentativo dello spessore di terreno interessato dallo scavo;
- tenuto conto del fatto che il proponente dichiara che *"tutte le suddette quantità verranno rivalutate in fase di progettazione esecutiva (e comunque prima dell'esecuzione dei lavori), a seguito all'esecuzione dei rilievi di dettaglio e delle ottimizzazioni progettuali"* in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà redigere e presentare il progetto di cui all'art. 24, comma 4 del D.P.R. n.120/2017.

Distinti saluti

La Dirigente
Responsabile del Servizio Territoriale
Dr.ssa Paola RANZUGLIA

Documento firmato digitalmente



ARPAM

AGENZIA
REGIONALE
PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE
DELLE MARCHE



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

Alla

REGIONE MARCHE

Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile

Direzione Ambiente e risorse idriche

PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

Oggetto: [ID: 9257] **(V00953) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006 impianto Eolico "**Energia Caldarola**" costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria di 5,0 MW potenza complessiva pari a 60,0 MW, sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC). Codice pratica MYTERNA n. 202102245.

Proponente: Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.

(rif. Vs. prot. n. 97420 del 25/01/2024 acquisito al prot. ARPAM con il n. 2603 del 25/01/2024).

Invio contributo istruttorio SU DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA (matrice CEM).

Ad integrazione del protocollo ARPAM n. 3907 del 6/2/2024, con riferimento alla documentazione scaricata dal sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica al link indicato nella nota relativa all'ultima integrazione documentale pervenuta di cui all'oggetto, si invia la seguente valutazione relativa alla MATRICE CAMPI ELETTROMAGNETICI (ID: 1739154|06/02/2024|MOS).

Osservazioni:

Dall'analisi della documentazione trasmessa, non è possibile stabilire la compatibilità del progetto proposto con il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione ed obiettivi di qualità stabiliti dal D.P.C.M. 08/07/2003.

Nello specifico, si è impossibilitati ad esprimersi in senso favorevole o contrario all'intervento per i seguenti motivi:

- è mancante tra gli allegati inviati a riscontro della precedente richiesta integrazioni, la relazione tecnica (Rif. Doc. FLS-CLD-LAT-DR01) di valutazione del campo di induzione magnetica con il calcolo della fascia di rispetto o della DPA (Distanza di Prima Approssimazione), relativo alla stazione di smistamento SE della RTN 132 kV di proprietà della Terna e ai n. 2 nuovi elettrodotti aerei in AT 132 kV, sempre gestiti da Terna, da realizzare in sostituzione delle n. 2 linee aeree esistenti denominate "C.P. Valcimarra-C.P. Cappuccini" e "C.P. Valcimarra-C.P. Camerino";



**SERVIZIO
TERRITORIALE
MACERATA**

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE

Via Federico II n. 41 Loc. Villa Potenza, 62100 MACERATA ☎ 0733.2933720

email: territorio.mc@ambiente.marche.it PEC: arpam.avsud@emarche.it

Cod. Fisc. / P. IVA 01588450427

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

- è mancante tra gli elaborati integrativi trasmessi, la rappresentazione grafica su planimetria catastale e su ortofoto satellitare, delle fasce di rispetto o delle DPA pertinenti sia ai n. 2 nuovi elettrodotti in AT 132 kV che alla stazione SE di Terna 132 kV (Rif. Doc. FLS-CLD-LAT-DD02), dalle quali si possa dedurre l'assenza di recettori sensibili o di ambienti destinati a permanenze della popolazione non inferiori alle 4 ore giornaliere all'interno di dette aree così circoscritte. Con riferimento alla sola stazione di smistamento della RTN a 132 kV, la rappresentazione della DPA dovrà tenere conto dell'effetto cumulativo al campo di induzione magnetica totale dovuto alla vicina stazione utente SU MT/AT della Olsen Renewables, considerando il fatto che nel peggiore dei casi (singoli contributi in fase, alla frequenza di rete di 50 Hz) il valore efficace totale di induzione magnetica è dato dalla somma aritmetica dei singoli apporti in valore efficace in un dato punto dello spazio. Dalla DPA totale così stimata, si dovrà escludere la presenza dell'abitazione più vicina, ovvero il recettore R119;
- per quanto riguarda la stazione utente di trasformazione SU MT/AT (30 kV/132 kV) è necessaria una modifica dell'elaborato grafico "Analisi di dettaglio" contenuto alla pag. 3 del documento FLS-CLD-IE.24, in quanto la DPA rappresentata e pertinente alla stazione stessa è raffigurata in modo scorretto. Infatti, la fascia di rispetto non ha origine soltanto dalle n. 3 sbarre in AT appartenenti allo stallo LAT dedicato alla società Olsen Renewables e dalle n. 3 sbarre condivise con altri produttori eventuali, ma deve estendersi anche a partire dal lato stallo trasformatore Olsen MT/AT e a partire dalle n. 2 porzioni terminali delle n. 3 sbarre condivise in AT 132 kV che si trovano sotto tensione, sia sul lato "cavo interrato in AT di evacuazione", che sulla porzione centrale delle sbarre condivise in prossimità dello stallo di "altro produttore". Come dichiarato dal tecnico progettista, anche per il trasformatore MT/AT della potenza compresa tra 60/80 MVA si deve tenere conto in via del tutto conservativa per la salute della popolazione, della stessa DPA associata e calcolata per le sbarre in AT. Da detta rappresentazione si dovrà quindi provare l'assenza di recettori sensibili all'interno delle fasce di rispetto;
- relativamente all'impianto BESS si segnala che è del tutto assente il calcolo (e quindi la rappresentazione grafica) della fascia di rispetto associata ad ognuna delle n. 7 cabine PCS di trasformazione-inverter costituite ciascuna da un trasformatore BT/MT con raffreddamento in olio naturale tipo ONAN, della potenza nominale di 3.6 MVA. Essendo il trasformatore di media tensione 30 kV allestito nel vano centrale della cabina elettrica, la DPA dovrà essere considerata a partire dalle n. 4 pareti della cabina stessa, come previsto dal DM Ambiente del 29/05/2008 al par. 4; per la stima della DPA, il tecnico progettista potrà ricorrere alla metodologia di calcolo riportata nello stesso decreto al par. 5.2.1, specificando in particolare la corrente nominale di bassa in ingresso al trasformatore e il diametro dei cavi in uscita dal trasformatore. Non è necessario invece eseguire il calcolo della DPA per le linee in MT 30 kV interrate all'interno di cavidotto e situate nell'area BESS per il collegamento delle PCS con la CRS, dal momento che i cavi utilizzati sono tripolari cordati ad elica visibile e dunque esenti da calcolo della DPA, come previsto al par. 3.2 del DM 29/05/2008.

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

Ricordiamo altresì che senza tali informazioni richieste, questa Agenzia non è in grado di esprimere parere in merito all'intervento in oggetto, relativamente alla matrice CEM.

Distinti saluti

La Dirigente
Responsabile del Servizio Territoriale
Dr.ssa Paola RANZUGLIA

Documento firmato digitalmente

PR/fc/ip